L. 250
Anno IV - N. 31 - 3 Agosto 1975
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

GLI ARISTOCRATICI
ATTENTATO ALLA REGINA

PROCESSO A ELENA
UN RACCONTO
DI PIERO CHIARA

Ciondolina
una bambola
da tre soldi

tecnogiocattoli s.p.a.

compilate, ritagliate, incollate su cartolina postale e spedite a CICCIOBELLO SEBINO - 25033 COLOGNE BRESCIANO riceverete in regalo una piccola sorpresa TG Sebino

NOME .....
COGNOME .....
INDIRIZZO .....
ETÀ .....
(scrivere in stampatello)

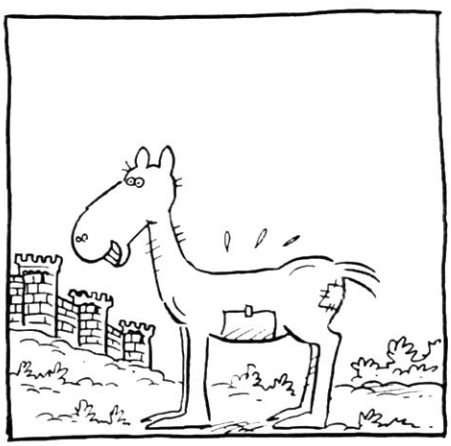
C R

SEBINO

LA BAMBOLA ITALIANA NEL MONDO

L'astuto Ulisse

di Carnevali



CORRIERE dei RAGAZZI

DOSSIER SPECIALE

LA PAROLA ALLA GIURIA

Processo a Elena

A cura di MINO MILANI
Disegni di MANARA

Siamo qui per giudicare una donna nel cui nome s'affrontarono l'Oriente e l'Occidente, combatterono migliaia di guerrieri, caddero centinaia d'eroi, una città fu presa e distrutta, una intera popolazione cancellata. Una donna celebre per la sua bellezza — simbolo immortale, anzi, di bellezza — ma che fu causa, ed anzi, come dimostrerò, responsabile, d'un genocidio. Cercheremo di ricostruire, imparzialmente e fedelmente, i fatti; ad essi seguirà l'accusa, all'accusa la difesa. Ogni lettore si faccia giudice e giudichi secondo la sua sensibilità, la sua umanità. E il verdetto sia chiaro: colpevole o innocente.

GIUDICHEREMO OGGI

Elena di Troia

imputata d'aver provocato, con il suo comportamento irresponsabile, la guerra tra greci e troiani, e la conseguente distruzione della città di Troia.

LE DOMANDE DEL GIUDICE **LE RISPOSTE DELL'IMPUTATA**

Come vi chiamate? Quando e dove siete nata?

Forse tu ignori il mio nome, caro?

Rispondete alle domande! E non chiamatemi caro!

Oh, come vuoi, caro. Mi chiamo Elena, figlia di Zeus e di Nemesi nel cielo; di Leda e di Tindaro re di Sparta sulla Terra. Sono nata vent'anni fa.

Vent'anni fa?

Ti sembra che io abbia più di vent'anni?

Va bene. Elena, avete una grande responsabilità sulle spalle. Ve ne rendete conto?

Oh sì. Mi fu data dagli dei: da Afrodite, che voi chiamate Venere. Io non la rifiutai. Quale fanciulla rifiuterebbe?

Ma di quale responsabilità credete che io parli?

Della responsabilità della bellezza, no? Credi, giudice, che sia tanto facile essere bella? E' difficilissimo! Bisogna sempre stare in guardia, perché i giovani vogliono rapirti. E poi le altre donne sono gelose e parlano male di te. E poi pretendono che tu sia anche dolce, colta, intelligente e fiera, altrimenti dicono che sei bella e basta. Davvero, giudice, non sono sicura che la bellezza sia la chiave per la felicità. Però non mi sarebbe piaciuto essere brutta.

Che educazione avete ricevuto?

Sono stata educata ad essere regina e principessa, sposa e madre di principi e di re.

E sposaste il principe Menelao, fratello di Agamennone re d'Argo.

Sì, caro... cioè, sì, giudice.

Lo amavate?

Oh, moltissimo!

Ah sì? E come spiegate, allora, quello che avvenne in quei giorni, a Sparta?...

IO SONO PARIDE, FIGLIO DI PRIAMO RE DI TROIA. SONO QUI PER SACRIFICARE AD APOLLO DAFNEO. PORTAMI DAL TUO RE.

VIENI, PARIDE. MENELAO, IL MIO RE, STA PER PARTIRE PER CRETA. MA POTRA' EGUALMENTE DARTI IL BENVENUTO.

RE MENELAO STAVA REALMENTE PER PARTIRE...

PARIDE, FIGLIO DI PRIAMO, FRATELLO DI ETTORE.! CERTO... HO UDITO PARLARE DI TE. BENVENUTO A SPARTA.!

GLI DEI TI SIANO PROPIZI, MENELAO.! VENGO IN PACE.

SONO DOLENTE DI DOVER PARTIRE. MA ELENA, LA REGINA MIA MOGLIE, TI CONDURRA' AL TEMPIO DI APOLLO.

COSI' APOLLO TI RINGRAZI, MENELAO.

PARIDE.! QUELLO E' DUNQUE PARIDE.!

L'UOMO CHE DOVETTE GIUDICARE QUALE ERA LA PIU' BELLA, TRA VENERE, GIUNONE E MINERVA!...

CORRIAMO AD AVVERTIRE LA REGINA.!

PASSO' QUALCHE GIORNO. MENELAO ERA PARTITO. PARIDE AVEVA VISITATO SPARTA, SACRIFICATO AD APOLLO...

E ALLORA, PARIDE? CHE SI FA QUI.?

NULLA. DEVO SOLO RENDERE OMAGGIO ALLA REGINA, E POI CE NE ANDREMO.

HO MOLTO DA FARE IN GRECIA. SE QUESTA ELENA SI DECIDESSE A FARSI VEDERE, POTREI SALUTARLA E...

PARIDE, PRINCIPE. LA MIA SIGNORA VIENE A SALUTARTI.

TI SALUTO, PARIDE FIGLIO DI PRIAMO. MI HANNO DETTO CHE TI PREPARI A PARTIRE.

PER GLI DEI!...

ELENA, FIGLIA DI ZEUS... TI HANNO INFORMATO MALE. MI FERMERO' QUI ANCORA QUALCHE GIORNO.'

PARIDE DUNQUE SI FERMO' ANCORA QUALCHE GIORNO. E RIVIDE SPESSO ELENA...

ELENA, C'E' UNA COSA CHE DEVI SAPERE...

... SO PERCHE' IL DESTINO MI HA CONDOTTO QUI.

NON CAPISCO. PERCHE'?

VENERE MI HA PROMESSO DI DARMI IN SPOSA LA PIU' BELLA DONNA DEL MONDO. E TU SEI QUELLA, ELENA. ECCO PERCHE' SONO QUI.

MA IO NON POSSO SEGUIRTI, PARIDE.

OSERESTI DIRE DI NO A VENERE?

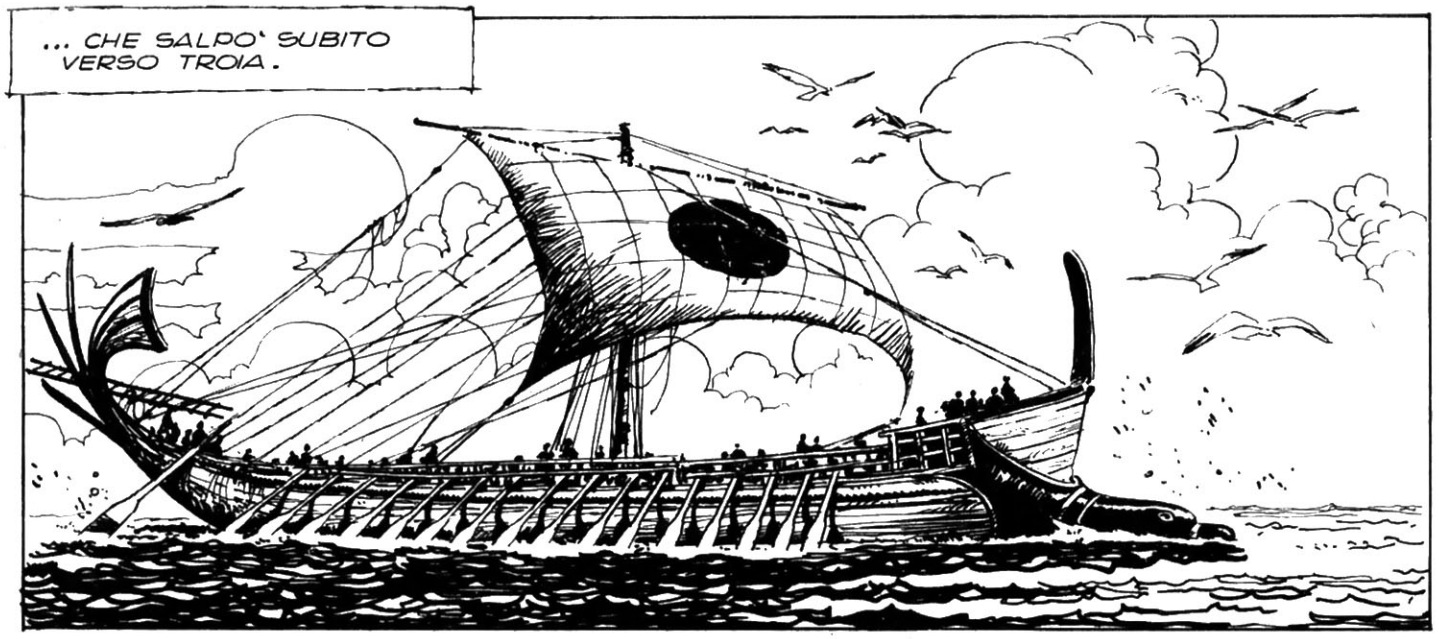
MA...

LA MIA NAVE MI ATTENDE. VIENI. ANDIAMO SUBITO. SUBITO.'

PARIDE!

... DEVI ASCOLTARMI.' DEVI SENTIRE QUELLO CHE DEVO DIRTI...

MA PARIDE NON ASCOLTO': E CONDUSSE ELENA VERSO LA NAVE...



Le cose andarono così. Che avete da dire?

Io? Oh, che fu molto bello e dolce.

Che cosa fu molto bello e dolce?

Fuggire con Paride! Era così carino e forte! E poi, che potrei dire? Tutto era già stato deciso dagli dei.

Ma l'uomo può almeno tentare d'opporsi alla volontà degli dei! Voi nemmeno tentaste!

Te la sentiresti, tu giudice, di andare contro il volere degli dei?

Va bene, cambierò domanda.
Non pensaste alle conseguenze del vostro gesto?

No! Come pensare che tutti i principi greci sarebbero stati tanto sciocchi da fare quello che fecero?

Fu la guerra, allora.

Già! Gli uomini non pensano che alla guerra!

E che cosa pensaste allora?

Io? Oh, ne soffrii molto! Moltissimo!

Ma voi avreste evitato la guerra tornando dal vostro sposo?

Oh, la guerra era già decisa dagli dei.
Io non potevo fare proprio nulla.

Dieci anni di guerra...

Sì, sì! Fu terribilmente lunga!

LUNGA. ED EBBE IL SUO PUNTO CULMINANTE NEL DUELLO TRA L'EROE GRECO, ACHILLE E L'EROE TROIANO, ETTORE.

ETTORE!

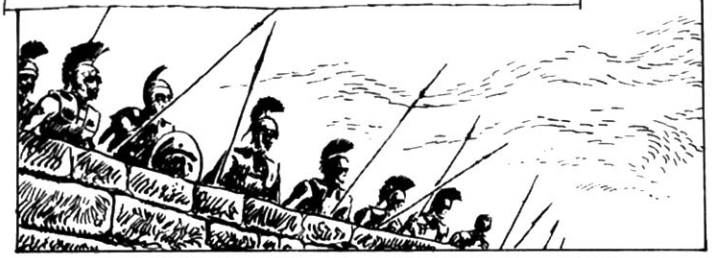
ACHILLE!

E D'UN TRATTO, ETTORE FU PRESO DAL PANICO. LA VISTA DI ACHILLE, CHE AVANZAVA MINACCIOSO, LO RIEMPI' DI TERRORE... FECE QUALCHE PASSO INDIETRO...

... POI SI GETTO' IN FUGA!

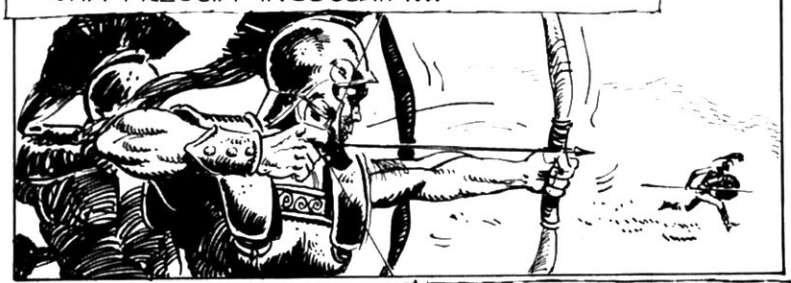
ACHILLE LO INSEGUI'.

DALLE MURA GUARDAVANO MUTI E SGOMENTI I TROIANI...



GUARDAVANO DAL CAMPO I SOLDATI GRECI.

QUALCUNO DI LORO SI FECE AVANTI, CON UNA FRECCIA INCOCCATA...



NO!... NON TIRATE! SONO IO CHE DEVO ABBATTERLO!

NON POTEVA CONTINUARE COSI'. CIO' CHE GLI DEI AVEVANO DECISO SI SAREBBE COMPIUTO. LA BILANCIA DEL DESTINO, TENUTA DA ZEUS, INDICAVA CHE LA VITA DI ETTORE ERA AL SUO FINE...

E FU L'INCANTESIMO. MINERVA, NEMICA DI TROIA, SCESE DAL CIELO A TERRA...

...E PRESE L'ASPETTO DI DEIFOBO, FRATELLO DI ETTORE...

ED ETTORE SI GIRO', PRONTO ALLA BATTAGLIA.
ACHILLE!
NON FUGGO PIU', ACHILLE! BATTIAMOCI. SE T'UCCIDERO', RESTITUIRO' IL TUO CORPO AI GRECI... PROMETTI CHE RESTITUIRAI IL MIO SE SARAI TU AD UCCIDERMI.
NON PARLARE DI PATTI, ETTORE. NON HAI SCAMPO... PAGHERAI PER TUTTI I GRECI CHE HAI UCCISO!
A TE!
MANCATO!... TOCCA A ME, ORA!
I DUE EROI SENZA LANCIA...
DLANG

NO. MINERVA OPERO' UN NUOVO INCANTESIMO. E LA LANCIA RIAPPARVE NELLE MANI DI ACHILLE!
DEIFOBO!... LA TUA LANCIA!
MA DEIFOBO NON C'ERA PIU'!
AH!...ORA SO! ORA CAPISCO!... E' STATA MINERVA, E IO... SONO PERDUTO!
MA NON MORRO' SENZA LOTTA E SENZA GLORIA!
COME AQUILA ALTO VOLO CHE PIOMBA SULLA PIANURA TRAVERSO LE NUVOLE BUIE, COSI' ALL'ASSALTO ETTORE SCATTO', LA SPADA ACUTA AGITANDO...
MA ACHILLE PURE BALZO', E IN CUORE FU PIENO DI FURIA SELVAGGIA PARO' DAVANTI AL PETTO LO SCUDO...
COSI' CADDE ETTORE IL DIFENSORE DI TROIA.

Questo fu dunque ciò che provocaste con il vostro comportamento! Dieci anni di guerra! Morti e stragi!

Tu vuoi farmi piangere!

Non crederei alle vostre lacrime! Voi foste spietata e senza cuore!

No!

Non faceste nulla per fermare la guerra!

Che potevo fare, contro il volere degli dei?

Il volere degli dei, continuate a dire! Quando però, dopo che i greci furono entrati a Troia, Menelao venne a cercarvi per uccidervi, anziché affidarvi al volere degli dei, qualcosa faceste, non è vero?

Oh!

Basta con questi «oh!». Vediamo invece cosa accadde!

COSI' ULISSE E MENELAO IRRUPPERO NELLA CASA DI DEIFOBO.- L'UOMO CHE, DOPO LA MORTE DI PARIDE, AVEVA SPOSATO ELENA...
... UNA BREVE, SANGUINOSA ZUFFA...
DOVE SEI, ELENA?... NON PUOI SFUGGIRMI! DOVE SEI?
NON SFUGGIRAI AL TUO CASTIGO! DOVE SEI? MOSTRATI, E VIENI A MORIRE!
ECCOMI.
GRANDE ZEUS!
ELENA!...

Così, fu. Voi vi presentaste a Menelao più bella, più truccata, più profumata, più elegante che mai!

Oh! Volevi che mi mostrassi tutta brutta e trasandata a lui, che aveva combattuto dieci anni per riprendermi?

Dico solo che è evidente come, mentre Troia bruciava e i troiani venivano massacrati, voi trovaste il tempo e il modo di farvi bella, di profumarvi, di indossare il vostro abito più elegante!

La requisitoria

Elena, io chiedo che la giuria vi dichiari colpevole.
Voi, abbandonando la vostra casa a Sparta, provocaste una delle più lunghe e crudeli guerre della storia. A vostra discolpa avete continuato a parlare del volere degli dei.
Troppo comodo! Io dico: il vostro malvolere!
Perché in verità, voi così bella, metteste a frutto la vostra bellezza solo per egoismo: per trionfare o per salvarvi.
Avreste invece potuto metterla al servizio dell'amore. Senza amore, la bellezza non vale nulla.
Se aveste amato Menelao, non sareste fuggita con Paride; se aveste veramente amato Paride, vi sareste sacrificata per lui, tornando a casa vostra e salvando sia Paride sia Troia dalla distruzione. Se aveste veramente amato Deifobo, vostro terzo marito, avreste chiesto a Menelao pietà per lui. No. Abbagliata dalla vostra ambizione, anzi dalla vostra vanità, lasciaste che due popoli si scontrassero, e che eroi si uccidessero, senza mostrare per loro un sol palpito di vera pietà! Chiedo la vostra condanna perché non foste mai pietosa.

La difesa

Come puoi dire cose così brutte contro di me? Non è vero che io non abbia mai avuto pietà! Piangevo tanto, quando morivano gli eroi, che la sera dovevo mettermi dei petali di rosa sugli occhi, tanto erano gonfi e sciupati! Non è vero che io non abbia mai amato: ho amato come ho potuto, ecco! Vedi? Anche tu pretendi tutto da una fanciulla, solo perché è bella! Oh! Tu mi vuoi veder condannare perché non ti va giù che degli uomini abbiano fatto una guerra per me, per una povera ragazza! Ecco come siete, voi uomini! Se fate una guerra per una ideologia, per un impero, per il commercio, per il petrolio, tutto bene. Se invece, qualcuno fa una guerra per una ragazza, oh, che orrore, oh, che scandalo! E' questo il vostro femminismo? Sai, giudice?, tutte le ragazze diranno: «Elena è innocente» e assolvendo me assolveranno tutte le donne del mondo. E lo diranno anche tutti i ragazzi, come lo dicevano gli eroi che morivano per me, e che io, proprio io, la povera ragazza Elena condannata da tutti, ho reso immortali.

LA PAROLA ALLA GIURIA

Ritagliate e compilate la scheda qui a destra.
Indicate con una crocetta il vostro verdetto: colpevole o innocente.
Incollate su cartolina postale.
Inviate a Corriere dei Ragazzi, «La parola alla Giuria», via Scarsellini 17, Milano.

NOME _____

COGNOME _____ ANNI ____

VIA E N. _____

CITTA' _____ CAP _____

Nella mia qualità di giurato, dichiaro ELENA DI TROIA

COLPEVOLE **INNOCENTE**

QUANTO COSTA?
27 MILIONI AL CHILO

C'è una particolare stagione, nel calcio, nella quale i milioni diventano noccioline e il Paese resta attonito di fronte a trattative assurde. Pare di stare al mercato dei buoi. Due miliardi per Savoldi, uno per Tardelli, 800 milioni per Gori. E meno male che non hanno venduto Riva: sarebbe costato un'autentica follia.

di NINO OPPIO

Bobo Gori, 29 anni, è stato acquistato dalla Juventus. Costo: 800 milioni.

Gigi Riva, il colpo mancato. Il Milan, per averlo, avrebbe speso cifre pazze.

Marco Tardelli, 21 anni. La Juve lo ha pagato 1 miliardo. Troppo per un difensore.

Non c'è più calcio ma si continua a parlare di calcio. E' il momento delle dorate speranze. I giocatori sono al mare, i dirigenti hanno appena terminato di spremere idee e soprattutto soldi per preparare le battaglie della prossima stagione. Con le speranze, anzi più di queste, sono affiorate le polemiche. Grosse polemiche che hanno superato il cerchio dello sport, addirittura siamo arrivati allo scandalo per la cifra di due miliardi pagata dal Napoli al Bologna per il trasferimento del goleador Beppe Savoldi. Un vero record, e un brutto indizio. Il calcio va verso la rovina. Si esagera, veramente. Perché si esagera? La colpa è di tutti, ma in particolare del sistema. I dirigenti di società agiscono in un sistema sbagliato.

Troppi soldi per pochi giocatori buoni, diciamo pure appena buoni, non eccezionali. Questo mercato estivo, questo controsenso che gli stessi calciatori, attraverso la propria associazione, contestano è da abolire. Il Napoli ha seguito l'andazzo, ciò che non va, quello che deve finire è il modo con cui vengono messi all'asta i giocatori. In un dorato albergo, dove molti dirigenti si divertono passando giornate allegre magari senza combinare nulla. Per le vere trattative basterebbero scambi a livello di società, in sede appropriata, senza aggiunta di tanti orpelli.

Comunque, ciò che ha fatto impressione è stata la cifra: due miliardi, di cui quasi uno e mezzo in contanti, gli altri in cambio merce, diciamo pure così, visto come sono trattati i calciatori. E' un prezzo assurdo, uno schiaffo all'economia traballante del Paese. Soprattutto perché a spenderli è stato il Napoli, la squadra di una città povera, tormentata da mille problemi, non ultimo quello della disoccupazione. Ma Ferlaino, il presidente della società partenopea, si difende asserendo che i soldi li hanno portati alle casse i napoletani. Ecco ciò che più meraviglia: una popolazione povera che spende tanto per il calcio, che prenota abbonamenti anche a rate per circa tre miliardi prima ancora che il campionato abbia inizio. E' un modo per scacciare gli altri pensieri, si afferma, un divertimento della domenica che serve a vivere tutta la settimana anche se qualcuno deve ridurre quel che mette in tavola.

Continua il presidente Ferlaino nella difesa sostenendo che quella dei napoletani è una libera scelta, e lui ha saputo bene amministrare quei soldi per accontentare i tifosi. Bene, non si potrebbe ridurre il costo degli abbonamenti e dare qualcosa in meno alla squadra? «No», è la risposta, perché puntiamo a vincere lo scudetto. La gente vuole lo scudetto a Napoli.

Aspettiamo, dunque, la grande ascesa del Napoli che è già giunto secondo alle spalle della Juventus nella passata stagione. E' la lotta tra Nord e Sud. In crisi le milanesi rimane la Juve, appunto, a contrastare il centro-sud.

A Napoli ripetono che si è gridato allo scandalo perché la cifra grossa è stata spesa da una società che non è del Nord. E si fa notare che proprio i bianconeri campioni, dopo aver rinunciato a Savoldi, hanno buttato sulla bilancia del mercato un miliardo per un giovane difensore che si chiama Tardelli, promettente ma non ancora affermato, più 800 milioni per Bobo Gori che è un centrocampista, non un uomo-gol. E ancora che in definitiva l'Inter, con i suoi Libera, Pavone, Marini, Gasparini, ha speso più del Napoli cedendo anche un notevole numero di buoni elementi in cambio. Tutte verità, e sono mancati i pezzi da novanta: Gigi Riva, che già nella passata stagione era stato valutato oltre un miliardo, è rimasto a Cagliari, per amore della società e anche di una bella donna. Inoltre Chinaglia si è trasferito negli USA. Ci fossero stati i due sul mercato sarebbero stati superati anche i due miliardi dello scandalo.

E' tempo che si pensi di moralizzare questo calcio, e credo ci sia un solo mezzo visto che le società non accetterebbero il blocco dei prezzi: aprire le frontiere. Vero che con questa corsa sfrenata dei dirigenti anche coloro che vengono da fuori finirebbero per costare molto, ma si allargherebbe la disponibilità del mercato.

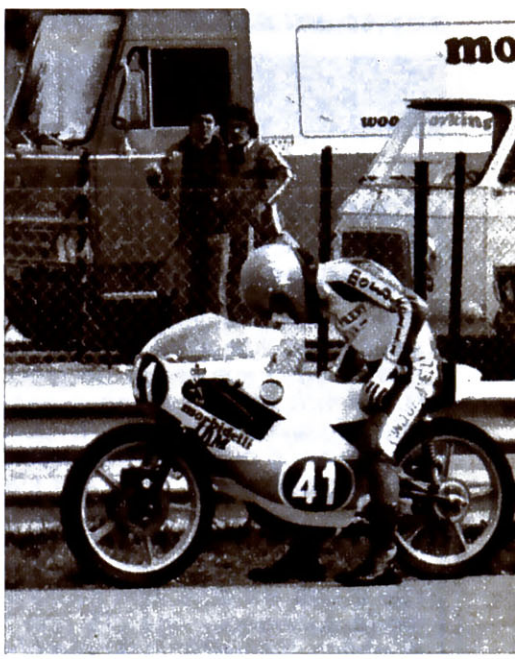
Intanto la gente si domanda: questo Savoldi quanto chiederà al Napoli per sé? Non c'è percentuale fissa. Un tempo, quando i trasferimenti avevano cifre con pochi zeri, il giocatore percepiva il 6 per cento, poi si arrivò al 12. Ora è l'interessato a stabilire la misura dell'ingaggio. Indubbio che Savoldi pretenda molto. L'anno scorso fece i capricci per ottenere dal Bologna una cifra, pare, intorno ai trenta milioni, nettamente superiore alla precedente, proprio perché era stato molto richiesto da altre società. Ora dice: «Cosa c'entro io con i due miliardi del trasferimento? Lo so che sono molti, troppi. Però è il prezzo del calciatore, non quello dell'uomo.». Ma subito aggiunge: «Nello stabilire la cifra d'ingaggio i dirigenti napoletani dovranno pur tenere conto di quanto essi stessi mi hanno valutato». Anche l'uomo, dunque, vuole la sua parte.

L'INTERVISTA DELLA SETTIMANA

PILERI UN CAMPIONE QUASI SCONOSCIUTO

di SILVANO PIACENTINI

La vittoria di Pileri nel campionato mondiale delle 125 segna il successo dei nostri piloti e della nostra produzione meccanica che da tempo ha visto nelle cilindrate minori un settore in continua espansione. Nella foto grande e sotto: Pileri a bordo della sua Morbidelli, bicilindrica, 125 cc con la quale ha vinto quasi tutte le gare del campionato. A lato: è sul podio con la figlia Paola di sei anni. Pileri è uno dei campioni «poveri» del nostro motociclismo: prima delle vittorie di quest'anno ha speso più di quanto ha guadagnato.



Paolo Pileri, 31 anni, neocampione del mondo della classe 125 cc, ha compiuto un'impresa che ha molte analogie con la vittoria iridata dell'Alfa Romeo. Ha riportato in Italia un titolo che ci sfuggiva dal 1951, quando lo vinse il leggendario Ubbiali, al pari delle vetture di Arese che hanno trionfato dopo ventiquattro anni di digiuno. Il suo successo è stato limpido, ineccepibile, mai messo in discussione, autoritario come quello dell'Alfa. Pileri è il numero uno della squadra Morbidelli. La moto campione del mondo è una bicilindrica 125 cc, con distribuzione a disco rotante, che sviluppa una potenza di 44 CV. E' stata progettata dall'ingegner Müller mentre il telaio è opera di Giancarlo Morbidelli.

Dietro a Pileri si è ottimamente comportato il «numero due» della squadra Pier Paolo Bianchi. Il neocampione del mondo, poco abituato ai fastidi della notorietà e alle domande dei giornalisti esordisce con una dichiarazione a dir poco esagerata. «Il mondiale? Se l'ho vinto il merito è tutto della moto. Chiunque altro al mio posto l'avrebbe conquistato.

«Quando ha iniziato la sua carriera di centauro?»

— *Nel 1968 ho partecipato alla mia prima gara, ad Imola.*

«Con quali altre moto ha corso oltre alla Morbidelli?»

— *Con un'Aermacchi Aletta 175 e con una Yamaha 250.*

«E' sposato?»

— *Sì, dall'anno del mio debutto in pista. Ho due figli: Paola di 6 anni e Roberto di 4.*

«Altre attività oltre alle gare?»

— *In società con mio fratello sono titolare di un negozio di elettrodomestici. Comunque la moto occupa l'ottanta per cento del mio tempo.*

«Hobby?»

— *Il tempo libero lo dedico ai figli e alla lettura dei testi di ingegneria elettronica: la mia passione dopo la moto.*

«Ha una moto personale?»

— *Ne ho tre. Due Suzuki, la 500 e la 400, e una Honda 400.*

RISPOSTA QUIZ

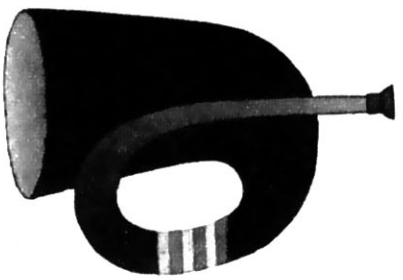
Programmi per il futuro?

a) *Passare alle classi maggiori*

b) *Vincere un altro titolo*

c) *A trentun anni è difficile rispondere. Se avessi solo dieci anni di meno...*

c) La terza risposta



LA POSTA, RAGAZZI!

CONTINUIAMO A PARLARE DEL VERDE PUBBLICO

Volevo dirti che non si può dare sempre la colpa allo Stato perché non fa costruire campi da gioco sufficienti; infatti, vicino a casa mia c'è un campo sportivo: è grande e ci si può andare a giocare a pallone. C'è però una cosa che può sembrar strana: i ragazzini che abitano nel quartiere giocano sempre, o quasi, in strada. Va bene che è una via dove non passano molte automobili, ma ciò non li giustifica, ti pare? Non si potrebbe fargli dare una bella multa in modo che la piantino di essere così incivili? Come si può fare? (Gabriella, Arsero - Vicenza)

L'idea di «fargli dare una bella multa» mi sembra un po' troppo vendicativa. Informati bene, chiedi se davvero questi ragazzini sanno dell'esistenza del campo sportivo nelle vicinanze; e poi, sei proprio sicura che al campo abbiano libero accesso tutti? Insomma: che non sia di qualche società sportiva? Soltanto dopo aver sciolto tutti questi dubbi informa i consigli di classe delle scuole vicine: una propaganda capillare appena riprenderanno le lezioni potrà essere molto utile a far diventare meno «incivili» (ma guarda che l'aggettivo è un po' troppo importante) quei ragazzini che, forse, hanno, anche il torto di non farti giocare con loro...

VIDEO: SI' O NO ALLA NONNA?

Sono un ragazzo di quasi 14 anni, ed amo molto la mia famiglia; quindi non voglio che vi scoppino questioni balorde; purtroppo ne è nata una tra i miei genitori e mia nonna. Lei è vedova, ha 69 anni, ed è molto sola. Quando io e lei andiamo, d'estate, in campagna (i miei rimangono a Genova per lavoro), lei vorrebbe, almeno, guardare la tv che, in campagna, noi non abbiamo. Vedendo mia nonna così triste, ho chiesto ai miei se poteva comprarla mia nonna, a sue spese, ma loro mi hanno risposto di no: non volevano che si «rincretinisse» dietro a uno «stupido aggeggio». Io sarò un tipo di testa dura, ma voglio andare in fondo a questo affare; non si prova mica contentezza a vedersi facce indignate ovunque. Anche mia sorella, che è abbastanza matura per capire queste cose (21 anni) è dalla mia parte. (Giuseppe, Genova)

Anch'io, che ho qualche anno più di tua sorella (ma non molti...) mi schiero con voi. D'accordo: la tv italiana è nota per il suo conformismo e per i suoi spettacoli tipo Canzonissima; ma non sarà sempre così, e, soprattutto, non tutta la tv è «già» così. Ci sono rubriche aperte, intelligenti. Perciò il no dei genitori, più che dettato da un puritanesimo culturale (nella parte che ho dovuto tagliare della tua lunga missiva mi scrivevi che la tua casa era diventata «di puritani»...) pare motivato da puro dispetto. Ma che diamine! Tua nonna, oltre tutto, non chiede che gliela comprino i tuoi genitori. Dunque? Che vanno cercando? Lascia perdere le censure dei tuoi, e induci pure tua nonna ad acquistare l'apparecchio. E' quasi settantenne, perché dovrebbe sottostare alla dittatura di figli, generi o nuore? Se ad ogni modo vuoi aiutare la nonna cerca di farle capire che non esiste soltanto la tv, per passare il tempo ci sono i libri, che sono forse la fonte più genuina ed economica di distrazione. Visto che sei così sollecito con lei, chiedile qual è il suo argomento preferito, e leggile qualche pagina. Farai del bene a tua nonna. E a te stesso. E poi accendile pure il video, e lasciale canticchiare un motivo, o lascia che si appassioni a un giallo...

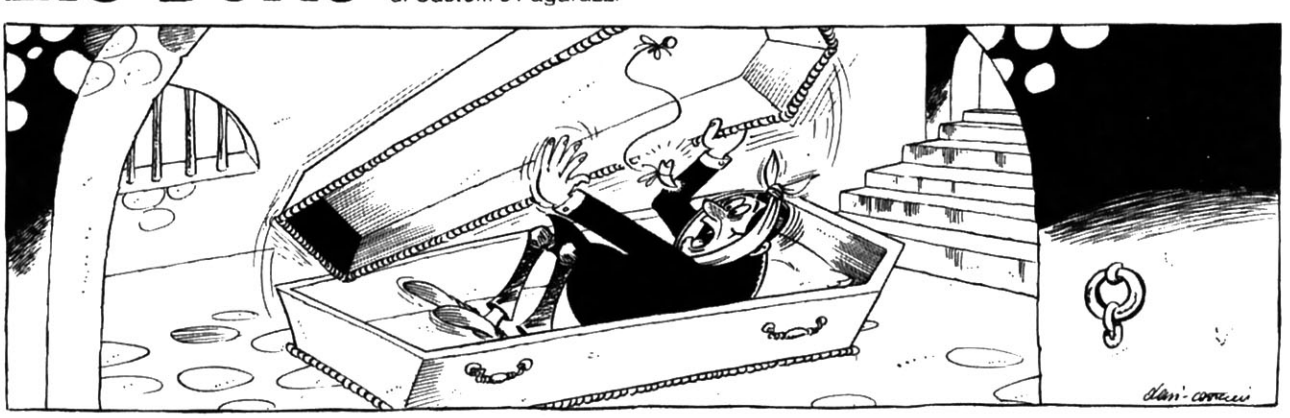
GLI INDIANI USA UNA VERGOGNA DELL'UOMO BIANCO

Perché gli indiani sono scomparsi quasi del tutto? Esistono ancora tribù di indiani in America? (Gianni, Torino)

Gli indiani sono quasi del tutto scomparsi dall'America perché i bianchi hanno condotto contro di loro un vero e proprio genocidio. In un libro uscito verso la fine dell'Ottocento e intitolato «Century of Dishonor» (Un secolo di disonore), una studiosa americana ha elencato, in appendice, tutte le

Zio Boris

di Castelli e Fagarazzi



ZIO BORIS CREATO DA CASTELLI E PERONI

violazioni di trattati, le angherie, gli assassinii, le ruberie, gli abusi operati dai «visi pallidi» nei confronti degli indiani. L'appendice consta di 117 pagine. Soprattutto dopo che venne conclusa la guerra di Secessione lo sterminio dei pellerossa diventò sistematico: furono trucidate intere tribù, donne e bambini compresi. Il più accanito nemico degli indigeni fu il presidente Andrew Jackson che per la sua ferocia venne chiamato dagli indiani «coltello affilato». Attualmente i discendenti dei superstiti che vivono negli Stati Uniti sono poco più di mezzo milione. Ufficialmente, poiché hanno diritto di voto e poiché vanno sotto le armi (ottomila parteciparono alla prima guerra mondiale, venticinquemila alla seconda), gli indiani sono cittadini come tutti gli altri; in realtà essi sono confinati nelle riserve e «non hanno il minimo diritto di conservare le loro tradizioni e la loro cultura perché nelle scuole dove vengono istruiti i loro figli si insegna soltanto, naturalmente, la storia vista dalla parte degli americani». L'assedio di Wounded Knee del febbraio-maggio 1973 e i recenti scontri dimostrano, purtroppo, che il genocidio, lentamente, e con altri mezzi, continua.

LA GELOSIA DELLA SORELLINA

Mia sorella dice che voglio più bene ai nostri cugini che a lei. Molte volte le ho detto che sbaglia, ma non mi crede. Io ho undici anni e mezzo e mia sorella pretenderebbe che giocassi allo stesso modo di quando avevo nove anni come lei. Un'altra cosa: risponde proprio lei, direttore, alle nostre domande? (Tiziana, Roma).

Sì, rispondo proprio io, sempre. Quanto alla tua sorellina penso che sia soltanto un poco gelosa; dovresti, comunque, pensare che è più piccola di te e farla giocare ancora «come quando tu avevi nove anni», e lei ne aveva quasi sette, cioè quando il divario di età non era così sensibile, e tu eri davvero più vicina alla sua fantasia infantile. Ma, ripeto, proprio perché sei la più «grande», tocca a te capire i desideri della sorellina e accontentarla. Sì, cerca di farla ragionare, come già ti sforzi, ma, credimi, crea di nuovo, con lei, il «mondo» di due anni fa.

GRETA GARBO UN MITO CHE NON MUORE

Ho l'hobby di collezionare fotografie, documenti e notizie riguardanti i divi del cinema americano dagli anni Trenta agli anni Cinquanta. I miei compagni mi canzonano perché fra di loro furoreggiano tipi come Robert Redford, Jane Fonda e Charles Bronson. Vorrei che mi parlasse di Greta Garbo, sulla quale non ho trovato quasi nulla. (Laura, Milano)

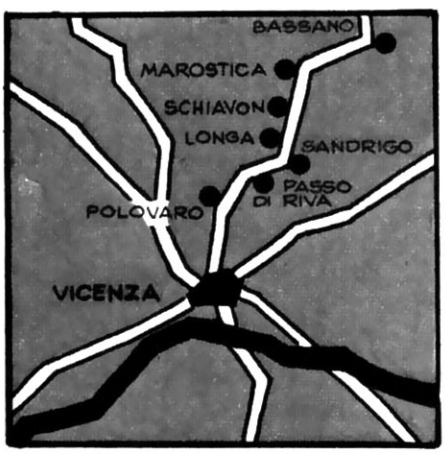
Il tuo è un hobby come un altro. Anzi: è un hobby in linea con la moda del revival, che ora furoreggia, per usare una tua espressione. Dunque, Greta Garbo è la diva per antonomasia del cinema. E' nata settant'anni fa, a Stoccolma, e il suo vero nome è Greta Lovisa Gustafsson. Suo padre faceva l'operaio, sua madre era di origine contadina. La futura «divina» frequentò solo le scuole elementari; a sedici anni era insaponatrice in una bottega di barbiere, poi fece la commessa nei grandi magazzini PUB. Lì fu notata da un celebre produttore che le affidò una particina; accortasi che per recitare non occorreva soltanto essere belle, la giovane Greta si preparò a sostenere gli esami d'ammissione presso la Reale Accademia d'Arte Drammatica di Stoccolma e, promossa, seguì i corsi con diligenza. Decisivo per lei fu l'incontro con il regista Mauritz Stiller, che la diresse in un film memorabile, «La saga di Gösta Berling»; il successo mondiale della pellicola le aprì le porte di Hollywood. Più che la sua bravura (altre attrici furono forse più dotate di lei) la sua straordinaria fotogenia, la sua totale dedizione al cinema, il suo personalissimo fascino contribuirono a fare della Garbo un mito. Un mito alimentato dalla scontrosità del personaggio, dalla sua ritrosia a concedere interviste, dalla appassionata difesa della propria tempestosa vita privata, dal suo ammantarsi di mistero. Tra i suoi film più noti (ma tutti i film della Garbo sono, in qualche misura, memorabili...) si ricordano «La carne e il diavolo», «La Regina Cristina», «Anna Karenina», «Margherita Gauthier», «Ninotcka». Girò il suo ultimo film «Non tradirmi con me», nel 1941, e da quell'anno si ritirò, ricchissima, a vita privata. Nell'estate del 1949 pareva dovesse interpretare, a Roma, una pellicola tratta da un romanzo di Balzac, ma la proposta non ebbe seguito. Ora, sempre più inquieta e solitaria, si divide fra l'America, la Costa Azzurra e Parigi. Per non farsi riconoscere dai suoi fan (che sono tanti, e come dimostra la tua lettera, anche giovanissimi) viaggia insaccata in abiti larghissimi, il volto celato da cappelloni o da fazzoletti, gli occhi nascosti da un gran paio di occhiali da sole. Ha pochi amici fidati. E, dentro, una gran malinconia: per essere sopravvissuta al suo «mito», o per non aver sempre dato al pubblico — da attrice e non da diva — quello che avrebbe voluto?

Olaf il vichingo

di Dick Browne

VIA CON LA BICI

ESCURSIONE A MAROSTICA



Un percorso di 28 km conduce da Vicenza a Marostica ai piedi dell'altopiano di Asiago.

Se si parte dal corso Palladio all'altezza di piazza dei Signori, si percorrono i corsi Porti, San Marco, S. Francesco, S. Bortolo, fino all'uscita della città. Ci si trova così sulla strada che porta a Bassano, sulla destra del Bacchiglione, che viene scavalcato poco oltre Polegge. Successivamente s'incontrano gli abitati di Polovaro e di Passo di Riva, si varca il torrente Astico, si attraversano Sandrigo, Longa e Schiavon, nel tratto di ridente pianura compresa fra l'Astico e il Brenta, tra culture e frutteti.

Marostica costituirà per voi una piacevole sorpresa. La cittadina è chiusa entro una cerchia di mura merlate e turrite che si inerpicano sull'alto del colle Pausolino e vi raggiungono la Rocca, uno dei due castelli costruiti da Cangrande della Scala. Di lassù si gode un'ampia veduta della pianura. Del secondo castello (Castello da basso) rimangono il cortile, la porta esterna meridionale e il torrione, che ora fiancheggia il palazzo del municipio. La parte centrale della piazza sulla quale esso si affaccia ha un insolito aspetto: è a grandi riquadri bianchi e neri che riproducono un'enorme scacchiera. Ogni due anni, infatti, su quella scacchiera si svolge una partita con scacchi viventi: re, regine, alfieri e pedoni in variopinti costumi, e cavalli con cavalieri, e torri che procedono sospinte dagli armigeri cui sono affidate. La partita è giocata da due scacchisti che comandano i movimenti di quegli insoliti scacchi.

Prima di lasciare Marostica suggeriamo una breve sosta nel cortile del castello inferiore. Addossati ad un muro vi troverete quattro alberelli, là posti per ricordare un tragico fatto avvenuto in quel luogo nel giugno 1944: la fucilazione di quattro giovanetti da parte della feroce soldataglia nazista. Quegli alberelli meritano un istante di raccoglimento e un po' di meditazione su quella mostruosa atrocità che sempre è la guerra.

Se ve la sentite di allungare di qualche chilometro il percorso di ritorno, potete passare da Nove, un paese sulla destra del Brenta, dove l'industria della ceramica è fiorente sin dal secolo XVII. Vi si trova un piccolo ma interessante museo della produzione locale di maioliche, porcellane e terraglie. Attraverso una breve strada di collegamento, è di là possibile ritornare sulla via che conduce a Vicenza.

ESCURSIONE A CASERTA

Il castello di Versailles simboleggia la potenza e la ricchezza dei re di Francia Luigi XIV e XV. Carlo III di Borbone, pur non potendo vantare altrettanta potenza e ricchezza, volle avere la sua Versailles, e questa fu la reggia di Caserta, detta la «Versailles di Napoli».

Ecco dunque, per una gita in bicicletta, una meta attraente e un percorso di 28 km su strada pianeggiante, attraverso la fertile pianura campana, fino al margine di essa ai piedi del Monte Tifata.

Dalla piazza della Stazione, si seguono il corso Garibaldi e la Strada Nuova di Campo di Marte; si contorna quindi l'aeroporto di Capodichino prendendo a destra la strada di Casoria. Oltrepassati gli abitati di Cardito e Caivano, superata la rete di canali che taglia la pianura (i Regi Lagni) e scavalcata l'autostrada Roma-Napoli, si arriva a Caserta. Per raggiungere la Reggia, voltate a sinistra nella Piazza Dante: l'imponente edificio vi apparirà subito in tutta la sua grandiosità. Costruito dal Vanvitelli, quel palazzo è uno dei più maestosi d'Italia: ha un fronte di 250 m, 1200 stanze, 1790 finestre, 34 scale di collegamento. L'interno è tagliato da due gallerie a croce, che dividono quattro ampi cortili. Il complesso racchiude una cappella, un teatro fra i più famosi dell'epoca, una biblioteca e gli appartamenti reali, ricchi di dorature, stucchi, marmi, bassorilievi ed affreschi. Vi si trovano anche la stanza di Gioacchino Murat e un presepe settecentesco di 1200 figurine. La visita al parco, che si stende dietro il palazzo, già da sola giustificherebbe la gita a Caserta. Esso è vastissimo, con una profondità di 3 km; è parte in piano, parte in collina, costellato di fontane, peschiere, cascate. Lungo il viale centrale s'incontrano le fontane di delfini, di Eolo, di Cerere, di Venere, una vasca lunga mezzo km, altre due con zampilli o con rapide; in fondo, la grande cascata, con gruppi di Diana e di Atteone, in cui l'acqua precipita da un'altezza di 78 m.

Vi suggeriamo di fare anche una puntata a Caserta Vecchia: un suggestivo e panoramico borgo con varie case medievali, grandiose rovine di un castello ducentesco e cattedrale del 1153.

Giovanni Vassallo

PRUDENZA = SICUREZZA

In Italia sono rarissime, se non inesistenti, le piste riservate ai ciclisti lungo le strade. Chi va in bicicletta è esposto a un certo rischio, inutile nasconderselo. Così come riteniamo inutile farvi prediche o raccomandazioni: certo sapete quali sono i rischi e come farvi fronte. Una cosa: viaggiate in fila indiana. E un'altra cosa ancora:
PRUDENZA = SICUREZZA

GLI ARISTOCRATICI

di CASTELLI e TACCONI

ATTENTATO ALLA REGINA

...DOVREI ANDARE A FARE IL MIO YOGA E USCIRE SENZA NEPPURE SALUTARLO... ECCO COSA DOVREI FARE...
...MA SONO TROPPO CURIOSA DI SAPERE COSA DIAVOLO GLI E' PRESO...
...MIKE! SPERO CHE ORA VORRAI DEDICARMI UN PO' DEL TUO PREZIOSO TEMPO...
...NON ORA, JEAN... ARRIVEDERCI!
SLAM!
...LE STRANEZZE ERANO APPENA COMINCIATE...
...COSI' NON SI PUO' ANDARE AVANTI... SEMBRA DI VIVERE SOTTO UNA CAPPA DI PIOMBO...!
ACH! SONO MISTERIOSI QUESTI INGLESI... FORSE DOVREMMO CHIAMARE UN MEDICO
NON CREDO CHE LO ZIO SIA MALATO... PERO' C'E' QUALCOSA CHE LO TURBA.
...COMUNQUE DOVRA' DECIDERSI A USCIRE DAL SUO MUTISMO...
DOPODOMANI CI SARA' L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA ALA DEL BRITISH MUSEUM ALLA PRESENZA DELLA REGINA... IL CONTE NON MANCHEREBBE PER TUTTO L'ORO DEL MONDO...
RING
...MIKE... COSA...
...MI SPIACE, JEAN... QUESTA NON E' UNA VISITA DI CORTESIA...

...HO UN COMPITO DOLOROSO DA SVOLGERE... MOLTO DOLOROSO...
...ALL RIGHT, CONTE... SO CHE SEI LI' DENTRO, NON HAI SCAMPO... VIENI FUORI CON LE MANI ALZATE...
...MIKE, SEI IMPAZZITO?...
CREE
...IL TUO MIKE E' SANISSIMO, MIA CARA JEAN...
...PURTROPPO, COME DICEVA IL GRANDE BARDO, "ARRIVA PER TUTTI L'ORA DELLA SCONFITTA..."
...O QUALCOSA DEL GENERE...
...PORTATELO VIA...
...E'... E' UN INCUBO... COSA STA SUCCEDENDO?..
...CERCA' DI ESSERE FORTE, JEAN... IL CONTE... TUO ZIO... STAVA PER MACCHIARSI DI UN CRIMINE DI CUI NESSUNO L'AVREBBE RITENUTO CAPACE...
...ABBIAMO LE PROVE INCONFUTABILI CHE SI E' MESSO AL SOLDO DI UN' ORGANIZZAZIONE TERRORISTICA...
DOMANI, AL BRITISH MUSEUM... AVREBBE ATTENTATO ALLA VITA DELLA NOSTRA REGINA!

NELLO STESSO ISTANTE...
BEE..BOP! BEE..BOP!
ECCO IL CELLULARE...
LE NOSTRE INFORMAZIONI ERANO ESATTE...
SKREEEK!
EHI...COSA...
VROOM
...VELOCI... IL GAS SOPORIFERO SI DISPERDE RAPIDAMENTE ALL'APERTO...
FFFFFF
FFFFFFF..
OOOH...
SOF...FO... CO...
...VENITE A DARMI UNA MANO...!
BANG! BANG!
...PRESTO... CARICATELO SUL CAMION...
VVVRROOUM!

...MENTRE SI SVOLGEVANO QUESTI AVVENIMENTI, DI CUI SAREMMO VENUTI AL CORRENTE SOLO PIU' TARDI, TENTAVAMO INVANO DI CONVINCERE **MIKE**...

...MA DEVO ARRENDERMI ALL'**EVIDENZA**... HAI SENTITO TU STESSA, TUO ZIO HA **CONFESSATO**...

...QUESTA E' UNA DIABOLICA MACCHINAZIONE!

ACH! OPPURE IL **CONTE** E' **IMPAZZITO**...

12 H

71A

ISPETTORE ALLEN! PRESTO!... IL CONTE E' STATO LIBERATO DAI SUOI COMPLICI...

DI GIA'?... CIOE', VOGLIO DIRE... **ALLARME GENERALE!** ISTITUITE IMMEDIATAMENTE POSTI DI BLOCCO!

...DEVO ANDARE, AMICI... VI PROMETTO CHE FARO' TUTTO IL POSSIBILE...

HMMM...

HMMM...

HMMM...

ACH! SBAGLIO, O MIKE HA **SORRISO** LEGGERMENTE ALLA NOTIZIA DELLA LIBERAZIONE DEL **CONTE**?...

...NON SBAGLI. E HA DETTO «DI GIA'?» COME SE SI **ASPETTASSE** QUALCOSA DEL GENERE...

INTANTO...

...BY JOVE, LA MIA TESTA... MI SENTO COME SE AVESSI **GUARDATO LA TELEVISIONE** PER UN GIORNO INTERO...

...I MIEI RISPETTI, CONTE. NON AVREI MAI CREDUTO CHE UN GIORNO CI SAREMMO INCONTRATI...

...WELL... CHE IO SIA... JAN ROFFMAN, IL MERCENARIO RAFFINATO!

...IN PERSONA. MI CONCEDETE L'ONORE DI ACCETTARE UNA SIGARETTA?

WELL, IN TUTTA SINCERITA' PREFERIREI UNA BUONA **TAZZA DI TE'**; VISTO CHE SONO QUASI LE CINQUE.

POSSO SAPERE A COSA DEVO TUTTO QUESTO **INTERESSAMENTO?**

...MIO AMABILE OSPITE, CON VOI POSSO CONCEDERMI L'**ONORE** DI GIOCARE **A CARTE SCOPERTE**... DA MESI LA MIA **ORGANIZZAZIONE** PREPARA L'**ATTENTATO ALLA REGINA!**..

...TUTTO ERA STATO **PREDISPOSTO**... LA COLPA SAREBBE RICADUTA SUI **PROGRESSISTI**. L'OPINIONE PUBBLICA LI AVREBBE **CONDANNATI**...

...E UNA CERTA **CORRENTE CONSERVATRICE** AVREBBE **PRESO IL POTERE CON FACILITA'**...

BEG YOUR PARDON, SBAGLIO O DIETRO TUTTO QUESTO C'E' QUALCHE PERSONAGGIO MOLTO IN VISTA...

...COME **LORD ALMINT**, TANTO PER NON FARE NOMI?..

...PENSATE QUELLO CHE VOLETE, MIO GRADITISSIMO AMICO... IL PUNTO E' UN ALTRO: A POCHI GIORNI DALL'ORA **X** COMINCIA A CIRCOLARE LA NOTIZIA CHE ANCHE TU VUOI UCCIDERE LA REGINA, NELLO STESSO **MOMENTO** E NELLA STESSA OCCASIONE IN CUI DOVRO' **AGIRE IO**...

...NON PUO' TRATTARSI DI UNA **COINCIDENZA**... EVIDENTEMENTE ESISTE UN'**ORGANIZZAZIONE** RIVALE DELLA MIA, PRONTA A PRENDERSI LA **FETTA PIU' GROSSA** DEL POTERE A TEMPO DEBITO...

WELL, DEVO AMMETTERE CHE AVETE UNA FERVIDA IMMAGINAZIONE, MIO CARO ROFFMAN.

IL SEGNALE D'EMERGENZA! QUELLO CHE LO ZIO HA NELLA **CRAVATTA!**

ACH... UNA MIA PICCOLA INVENZIONE...

FINALMENTE IL CAPO CI CHIAMA! ANDIAMO!

BEEP BEEP

COSI'...

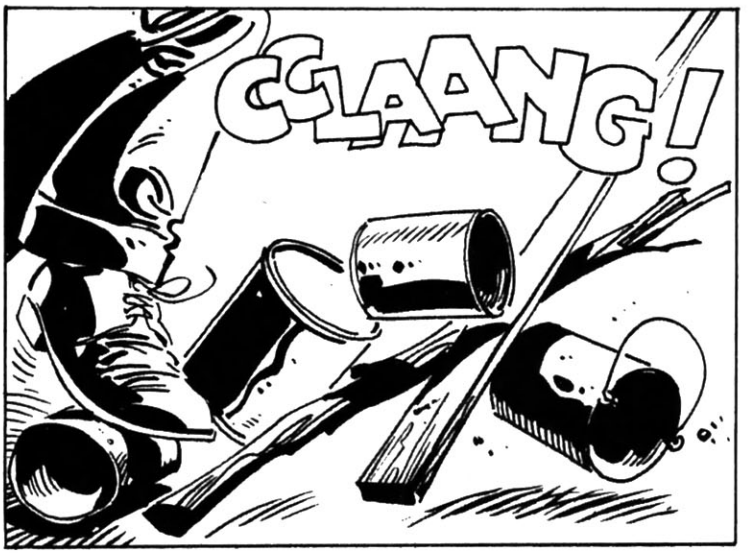
...IL SEGNALE E' MOLTO DEBOLE, VIENE DA LONTANO... DA NORD, DALLE PARTI DI HERTFORD..

..MA... AVREMMO DOVUTO AVVERTIRE MIKE...

HMM... HO L'IMPRESSIONE CHE IN QUESTO CASO LA POLIZIA ABBIA LE **MANI LEGATE!**

VROOOOM

...SO CHE SEI UN TIPO PIUTTOSTO CORIACEO, CONTE, MA AVRO' LO ONORE DI TROVARE IL SISTEMA DI FARTI PARLARE...
...NON CHIEDO ALTRO... DEVO GUADAGNARE TEMPO, SPERANDO CHE IL SEGNALATORE DI FRITZ FUNZIONI...
...IL SEGNALE E' PIU' FORTE... SIAMO SULLA STRADA GIUSTA...
BEEP...
BEEP...
...QUESTA ATTESA E' SNERVANTE... SE SOLO POTESSI FARE QUALCOSA... MA SE NON HO IN MANO PROVE PIU' CHE SICURE RISCHIO DI FAR SUCCEDERE UNO SCANDALO IRREPARABILE...
BEEP BEEP...
...IL SEGNALE E' FORTISSIMO, ORA. DOVREMMO ESSERE QUASI ARRIVATI...
...PERCHE' NON TI DICHIARI VINTO, CONTE? SEI NERVOSO, CONTINUI A TORMENTARE IL TUO PAPILLON E...
UN MOMENTO!
MALEDIZIONE! UN SEGNALATORE!...
BEEP...
BE...!...
ACH! SI E' INTERROTTO! DEVONO AVER LO SCOPERTO!
...ERAVAMO VICINISSIMI... E' IN UNA DI QUELLE TRE CASE... MA QUALE?
...C'E' UNA SOLA COSA DA FARE... PROVARLE TUTTE...


CLAANG!

...HAI SENTITO, ELMER?
DEVONO ESSERE DI NUOVO I LADRI DI POLLI, GWENDALIN... ADESSO LI AGGIUSTO IO!...

BANG! BANG!
CHE FACCIO, MOOSE, TI MENO?

DOBBIAMO ANDARCENE... GLI AMICI DEL CONTE POTREBBERO AVERCI INDIVIDUATO...
...E LUI, CE LO PORTIAMO DIETRO?..
SI:..SARA' UN OSTAGGIO PREZIOSO...

INTANTO...
...CILECCA ANCHE STAVOLTA, QUESTO RUSTICO E' DISABITATO...
...E NIENTE AFFATTO RASSICURANTE. ANDIAMO VIA...
...RIMANE SOLO UNA CASA, DEVE PER FORZA ESSERE QUELLA BUONA...

LA'! SONO LORO!
LA'! SONO LORO!

WELL, COME DIREBBE MOOSE, CON UN'ESPRESSIONE NON DEL TUTTO ORTODOSSA, "CREDO CHE SIA IL MOMENTO DI MENARE"...
OUCH!
TJMP!

LASCIALI A ME, CAPO! HO VOGLIA DI DIVERTIRMI...
SOCK!
SCIACK
...E' UN PIACERE VEDERE MOOSE COSI' FELICE...
...QUESTO E' L'ULTIMO. PECCATO CHE SIANO GIA' FINITI....
TUMP!
OH, ZIO...
...TI PREGO DI SCUSARMI SE RIMANDO LE EFFUSIONI E LE SPIEGAZIONI A UN MOMENTO PIU' TRANQUILLO, MIA CARA JEAN. ORA BISOGNA PENSARE A...
ROFFMAN!
VROARR! SKREEK!
VROARR! SKREEK!

...E' TROPPO VELOCE, BY JOVE... NON RIUSCIREMO MAI A RAGGIUNGERLO...
ACH... MA DURANTE L'ANDATA ABBIAMO MESSO IN FUNZIONE IL PIANO DI INSEGUIMENTO NUMERO 7.. TI SPIACE FERMARTI, MOOSE?..
...C'E' UNA SOLA STRADA CHE CONDUCE QUI... E ROFFMAN DOVRA' PERCORRERLA PER FORZA...
...IN QUESTO MOMENTO I PICCOLI SACCHETTI CHE ABBIAMO LASCIATO SULLA STRADA QUANDO SIAMO VENUTI SI STANNO GONFIANDO...
...FINO A DIVENTARE IN TUTTO E PER TUTTO SIMILI A MASSI...
DANNAZIONE... UNA FRANA!
...NATURALMENTE IL SIGNOR ROFFMAN FRENA...
SCREEEES
...E SBANDA SULL'OLIO CHE I MASSI HANNO DIFFUSO AUTOMATICAMENTE TUTTO INTORNO...
CRASH!
ACH... POSSIAMO ANDARE A RACCOGLIERLO...
...E A SISTEMARE TUTTO PRIMA CHE CAPITI QUALCHE INCIDENTE...
...LI ATTENDEVA UNA SPIACEVOLE SORPRESA...
BY JOVE! E' SPARITO!

...QUESTE MOTORETTE PIEGHEVOLI CHE STANNO IN UN BAGAGLIAIO SONO **FANTASTICHE**... VORREI AVERE L'**ONORE** DI CONOSCERE IL LORO **INVENTORE**...

VRRRRR

BANG!

PAF!

...I MIEI OMAGGI, ROFFMAN... DAVVERO UNA BELLA GIORNATA PER UNA GITA IN CAMPAGNA...

...E, FINALMENTE GIUNSE IL MOMENTO DELLE SPIEGAZIONI...

...SAPEVAMO DEL COMPLOTTO MA NON POTEVAMO FARE NIENTE SENZA PROVE SICURE, DATA L'IMPORTANZA DEL PERSONAGGIO POLITICO IMPLICATO... BISOGNAVA AGIRE CON SISTEMI POCO ORTODOSSI E GLI UNICI CHE POTEVANO AIUTARMI ERAVATE...

VOI...

...WELL, E COME DICEVA IL GRANDE BARDO, "PER CATTURARE IL MASTINO TRAVESTITI DA MASTINO!".

ABBIAMO INSCENATO UN **FALSO COMPLOTTO** PER ENTRARE IN QUELLO VERO...

...ORA LA BANDA DI ROFFMAN E' SOTTOCHIAVE... E PARE CHE **LORD ALMINT** ABBIA DATO LE-EHM-DIMISSIONI E SIA PARTITO PER DESTINAZIONE IGNOTA. PECCATO CHE DI TUTTA QUESTA STORIA NON SI POSSA RACCONTARE NIENTE... NESSUNO SAPRA' MAI CHE AVETE SALVATO IL PAESE DALLA CATASTROFE...

WELL... SIGNIFICA CHE SARA' UN NOSTRO PICCOLO, COMUNE SEGRETO...

...MA E' ORA DI PREPARARSI PER LA CERIMONIA AL BRITISH MUSEUM... SONO CONTENTO DI RIVEDERE **LIZ**... POTREMO PARLARE UN PO' DEI **VECCHI TEMPI**.

...ORA PIU' CHE MAI, **DIO SALVI LA REGINA**...

...E **GLI ARISTOCRATICI!**

FINE

ILLUSTRAZIONE DI SALVATORE SICILIA

PIERO CHIARA

LA MACCHINA VOLANTE

Chi oggi va a Luino, sul Lago Maggiore, capita immancabilmente nella piazza del lago, che è un largo terrapieno con a lato il vecchio porto, delimitato da due torrette e sempre pieno di barche a remi e a vela. Di fronte a quel piccolo porto e al di là d'una piazzetta sorge, messa un po' di sghembo, l'antica casa Zanella, nella quale, in remote stanze sopra i tetti, sono nato molti anni fa. E' una casa del Seicento, cui si accede nobilmente da una doppia scalea di granito rosa che porta a un ristorante «delle Due Scale», allogato nei saloni dove un tempo stavano al camino o al tavolo da pranzo gli Zanella, ricchi milanesi con casa sul lago. Solo verso i dieci anni cominciai a gironzolare per le strade del paese, ad inoltrarmi nei boschi che coprivano i colli appena oltre le case e a percorrere le spiagge del lago. Ma senza staccarmi mai del tutto dalla casa dov'ero nato, che restava il primo e l'ultimo mistero della mia infanzia. Era quindi inevitabile che anche il volo dell'uomo nello spazio, problema che cominciò ben presto a tormentarmi, non potesse trovar soluzione fuori da quella casa, che era la casa della mia vita e del mio destino.

Più volte la mia attenzione era stata attirata da vignette e fotografie con palloni trascinati dal vento o paracadute sospesi nel vuoto, che suggerivano la semplice e sicura meccanica dell'ombrello, il quale trovando la resistenza dell'aria scende come piuma al suolo, posandovi dolcemente il peso che lo equilibra. Fabbricare un paracadute non era certo nelle mie possibilità, ma avevo trovato, dentro un ripostiglio, un grandissimo ombrello da carrettiere, forse destinato molti anni prima ad ombreggiare mezzo cortile. Pensai che mi sarebbe stato facile trasformarlo in un paracadute col quale lanciarmi dal tetto di casa per scendere, come un messaggero celeste, nella piazzetta davanti al porto.

Incominciai con l'appropriarmi dell'ombrello e col portarlo al sicuro in una grande soffitta, dove esaminandolo mi accorsi che le bacchette, benché di balena, quando avessero dovuto sostenere il mio peso nell'aria si sarebbero certamente rivoltate verso l'alto, col risultato di lasciarmi cadere a peso morto in piazza. Provvidi allora a legarne con forti pezzi di spago le punte al manico, dove fissai i capi a una robusta ghiera.

Contavo, se l'esperimento mi fosse riuscito come non potevo dubitare, di ripetere il lancio dal campanile della chiesa parrocchiale, poi di andarmene per i paesi del lago, annunciato da grandi manifesti, a dar spettacolo gettandomi da un campanile dopo l'altro, per poi raccogliere, come gli equilibristi che venivano ogni due o tre anni a Luino, gli oboli degli spettatori.

Non conoscevo, e del resto non conosco neppure ora, il calcolo del rapporto tra l'apertura di un paracadute e il peso dei gravi che è destinato a sostenere, ma ad occhio giudicai che l'ombrellone sarebbe bastato a tenermi in aria come una foglia al vento. Comunque, per eccesso di prudenza e anche per conferire un migliore aspetto alla mia macchina volante, decisi di legare, al momento del lancio, un palloncino gonfiato ad ognuna delle sette capocchiette che sporgevano dal telo incerato dell'ombrello.

Non potevo stabilire, per il mio esperimento, che un mercoledì, giorno di vacanza dalla scuola e anche giorno di mercato, durante il quale mi sarebbe stato possibile acquistare da un ambulante i sette palloncini colorati. Ma vi era un'altra ragione in quella scelta: ogni mercoledì, al centro della doppia scalea di granito della casa Zanella prendeva posto il banco di un venditore di chincaglierie, coperto, come gli altri che si stendevano per tutta la piazza, da un telone biancastro sostenuto da tre o quattro stanghe. Se il mio paracadute avesse tenuto bene come pensavo, avrei potuto, sgambettando e con l'aiuto di un po' di vento, raggiungere il centro della piazza, ma nel caso che la mia discesa fosse avvenuta troppo rapidamente e a perpendicolo, sarei finito sul telone del banco sotto-

continua a pag. 36

segue da pag. 35

stante, dal quale era facile scivolare al suolo senza alcun danno.
Non mi restava che aspettare il mercoledì giusto, che si presentò dopo due o tre settimane di piogge. Era una splendida giornata di maggio, con un vento leggero che spirava dal lago. Verso le undici del mattino comperai i sette palloncini, che il venditore gonfiò a forza di polmoni sotto i miei occhi. Senza farmi notare dai miei, li portai in soffitta, dove aprii l'ombrello, controllai gli spaghi e mi accertai che il manico al quale dovevo appendermi fosse ben saldo. Scesi allora di nuovo in piazza e andai in cerca dei miei compagni di gioco, sparsi qua e là tra le barche o in giro per il mercato a curiosare. Erano una quindicina, figli di barcaioli, facchini, pescatori, camerieri o imbianchini, tutti della mia età, discoli incorreggibili avviati a provar la prigione, a faticare la vita, e molti a morire nelle guerre che ci attendevano al varco. Quando potei raccoglierli insieme li invitai ad assistere al mio esperimento tenendosi sotto il portone del caffè Clerici, che era di fronte alla casa Zanella.
Mi ero ormai impegnato, oltre che con me stesso, col mondo. Tornai in soffitta, uscii sul tetto attraverso un abbaino e dopo aver attaccato i palloncini alla punta delle bacchette, alzai per prova l'ombrello. Faceva un gran bel vedere e avrebbe di certo attirato l'attenzione della folla che si aggirava tra i banchi del mercato, tanto più che dall'orlo del tetto, prima di lanciarmi avrei tenuto un discorso: «Spettabile pubblico! Sto per compiere un pericoloso esperimento: il primo tentativo di volo umano in questa città!».
Mi avviai, e giunto alla grondaia con l'ombrello alzato del quale tenevo il manico con tutte e due le mani, guardai di sotto. Contadini dei paesi vicini, sfaccendati, massaie e bambini si aggiravano allocchiti tra i banchi guardando le merci in vendita o si fermavano davanti agli imbonitori. Sull'angolo vicino all'albergo della Posta il gelataio Favero spacciava i suoi *gelati cadorini,* che cavava con la paletta da un triciclo carrozzato a forma di ferro da stiro e con sopra un baldacchino. Dallo scivolo del porto si staccava lentamente una barca: era il Lanella che andava, come ogni mattina, a fare il suo bisogno duecento metri al largo, sporgendo il corpo dalla poppa, con la schiena verso la riva piemontese.
In mezzo alla piazza un cerchio di gente stava a vedere il Bertinotti, un battitore che veniva ogni mercoledì da Varallo Pombia: sudato e scamiciato, gridando che si voleva rovinare, il Bertinotti andava aggiungendo scampoli, mazze di fazzoletti e asciugamani di spugna ai due tagli di vestito che metteva in vendita per sole cinquanta lire. Sotto il portico del Caffè Clerici i miei compagni aspettavano in silenzio, guardando tutti in gruppo verso il tetto. Ma fu il Bertinotti a dare l'allarme. Dopo aver aggiunto al pacco dodici fazzoletti, alzando gli occhi al cielo per chiedere la testimonianza di Dio alla sua generosità, mi vide sull'orlo del tetto con l'ombrellone in mano e urlò: «Guardate quel ragazzo!».
«Ferma, ferma!» gridava la gente. Le donne si coprivano gli occhi con le mani, i bambini piangevano. Il Favero, che mi aveva riconosciuto, era rimasto con un mezzo gelato nella sinistra e la paletta nella destra, incapace di aprir bocca.
Forse anche il Lanella, che aveva ormai raggiunto il largo e si era accoccolato a poppa con le mani afferrate alla spalliera del sedile, mi stava guardando.
Il gruppo dei miei compagni, improvvisamente risvegliato, mi incitava: «Salta! Salta!». Solo Gervaso, che in quella masnada di ladruncoli era l'unico a volermi bene, implorava: «No, no! *Te se spetàscet!*» Voleva dire che mi sarei spiaccicato come un fico sul selciato della piazza.
Capii che presto qualcuno sarebbe balzato fuori dall'abbaino per afferrarmi. Cominciai allora a declamare: «Spettabile pubblico...», ma la frase mi fu tagliata in bocca da una voce che sentii alle mie spalle: il mio odiato zio Pietro, rosso in faccia e adirato, tra una bestemmia e l'altra stava uscendo dall'abbaino per venire a catturarmi. Tagliai il mio discorso, che del resto era ormai inutile perché non c'era occhio in tutta la piazza che non fosse fissato sopra di me, e calcolando che mi occorreva una forte spinta per non finire sulla balaustra della scalea, spiccai un gran salto e mi trovai nel vuoto.
Non potrei dire quanto rimasi in aria, ma si trattò certo di non molti secondi, durante i quali non vidi nulla, come accade durante i tuffi. Sentii soltanto, al momento in cui mi staccai dal tetto col mio ombrellone infiorato di palloncini, che dalla folla si levava un grido. Non guardai neppure in basso, dove sarei andato a cadere. Sentii soltanto il molle abbraccio del telone steso sopra il banco del rigattiere e subito dopo, quando il telone cedette, l'urto, non violento, sul piano del banco che tuttavia sfondai, mandando all'aria pettini, specchietti, spazzole, scatole di spille e di bottoni. Finii dietro il banco, in vista di un passaggio tra le casse, che infilai subito. Appena mi vidi in piedi sano e salvo, presi la corsa in direzione del porto e svoltai a destra, verso le ultime case del paese. Qualcuno, forse l'ambulante del quale avevo devastato il banco, accennò ad un inseguimento, presto abbandonato in vista del distacco che stavo prendendo. Mi tennero dietro solo i miei compagni, dai quali mi lasciai raggiungere ai limiti del bosco della contessa Crivelli-Serbelloni. Dietro di loro veniva Gervaso, attardato dal peso dell'ombrellone che aveva recuperato.
Ci fu, più tardi, il problema del rientro in casa, che affrontai come un giocatore di pallone, marcando lo zio Pietro e pronto a scattare alle sue mosse, ma rassegnandomi alla fine ad un cazzottone rinforzato da una pedata, che fu il premio, più che previsto, del mio primo ed ultimo tentativo di volo umano. Del quale tuttavia mi rimase un segno, una specie di cicatrice o stigmata scavata nell'inconscio, come direbbero gli psicanalisti, per cui ogni tanto, ancora oggi, sogno di sostenermi a lungo nell'aria e annaspo, dormendo, come uno che vola, arrivando al risveglio senza aver preso terra.

Piero Chiara

LA CONTEA DI COLBRINO

LA FABBRICA DEL DUOMO

di CARNEVALI

I SIGNORI DEL RINASCIMENTO, ESEMPI VIVENTI DI UMANA PERFEZIONE, ALLA MAGNANIMITA' E ALL'AMORE PER LE ARTI UNIVANO UN PROFONDO E GENUINO SENTIMENTO RELIGIOSO...

SANCTO CALLICHIO

FESTA DI SAN CALLICHIO PATRONO DI COLBRINO

BENINTESO, SAN CALLICHIO, CHE, IN CAMBIO DI QUESTE CELEBRAZIONI, MI DEVI FAR **MORIRE** QUELL'ANTIPATICO DEL DUCA DI PIETRALASSA CHE, OLTRETUTTO, NON TI HA DEDICATO NEANCHE UNA **CAPPELLETTA**...

S. CALLICHIO, FACCI LA **GRAZIA!**

AD UN TRATTO...

CRIC CRAC

LA CHIESA! **CROLLA!**

BROM

IL CONTE E' RIMASTO SOTTO LE MACERIE!

GRAZIE, SAN CALLICHIO!

MIRACOLO! MIRACOLO!

FORSE IL CERO CHE ABBIAMO OFFERTO NON ERA ABBASTANZA GRANDE...

PIU' TARDI...

PER CELEBRARE IL **PRODIGIO**, HO DECISO DI ERIGERE A SAN CALLICHIO UNA NUOVA CATTEDRALE...

... CHE SARA' GRANDE COME... COME **IL DUOMO DI MILANO!**

FRA POCHI GIORNI SI FESTEGGERA' IL COMPLEANNO DI LUDOVICO IL MORO: EBBENE, CON IL PRETESTO DI RENDER AL DUCA L'OMAGGIO DI COLBRINO...

... **VOI** ANDRETE A MILANO E VI **IMPADRONIRETE** DEI **PIANI** DI **COSTRUZIONE** DEL **DUOMO!**

BE', ALMENO QUEST'IMPRESA SARA' CERTO, AHIME', L'**ULTIMA!**

MILÀN (E PEU PU)

AL CASTELLO SFORZESCO DI MILANO...

GRAZIE, **SCIUR** TEMISTIO PER IL REGALO... EHM... **ORIGINALE!** SIETE INVITATO ALLA GRAN FESTA MASCHERATA DI QUESTA SERA.

SIATE BREVI IL TEMPO L'E' DANE'

PANETÙN

SIGNOR DUCA, NELL'ATTESA MI PIACEREBBE VISITARE IL **DUOMO**, TANTO... ... EHM PER **PASSARE IL TEMPO...**

EL **DÒM?** MA SICURO; GHE' GIUSTO QUI EL **MAESTER** DE LA **FABBRICA** CHE VI FARA' DA **CICERONE**

E COSI'...

AMMIRATE LA SUPERBA MOLE! ANCORA UN **PAIO** D'ANNI E L'OPERA SARA' FINITA.

DUOMO LAVORI IN CORSO

M.M. LAVORI IN CORSO

COME SAPRETE, IL DUOMO FU INIZIATO CIRCA UN SECOLO FA, NEL 1386.

I MAESTRI FABBRICIERI LOMBARDI COMINCIARONO I LAVORI CON ALACRITA' ED ENTUSIASMO...

UN **PARA** D'ANN E L'E' TUTTO FINITO!

PREMIATA FABBRICA DEL DOM

NELL'ANNO 1400 VENNE AD ESAMINARE I LAVORI UN ESPERTO STRANIERO, IL FRANCESE **GIOVANNI MIGNOT**.

E IL RESPONSO FU:

HAEC ECCLESIA RUET PRO CERTO

SAREBBE A DIRE "EL DOM EL BURLA GIO' "

INTERPRETE

MA I MAESTRI FABBRICIERI PORTARONO ARGOMENTI **INOPPUGNABILI**...

AUXILIUM! A' L'AIDE!

VA' AL TO PAES!

INTERPRETE

SAREBBE A DIRE: "AIUTO"

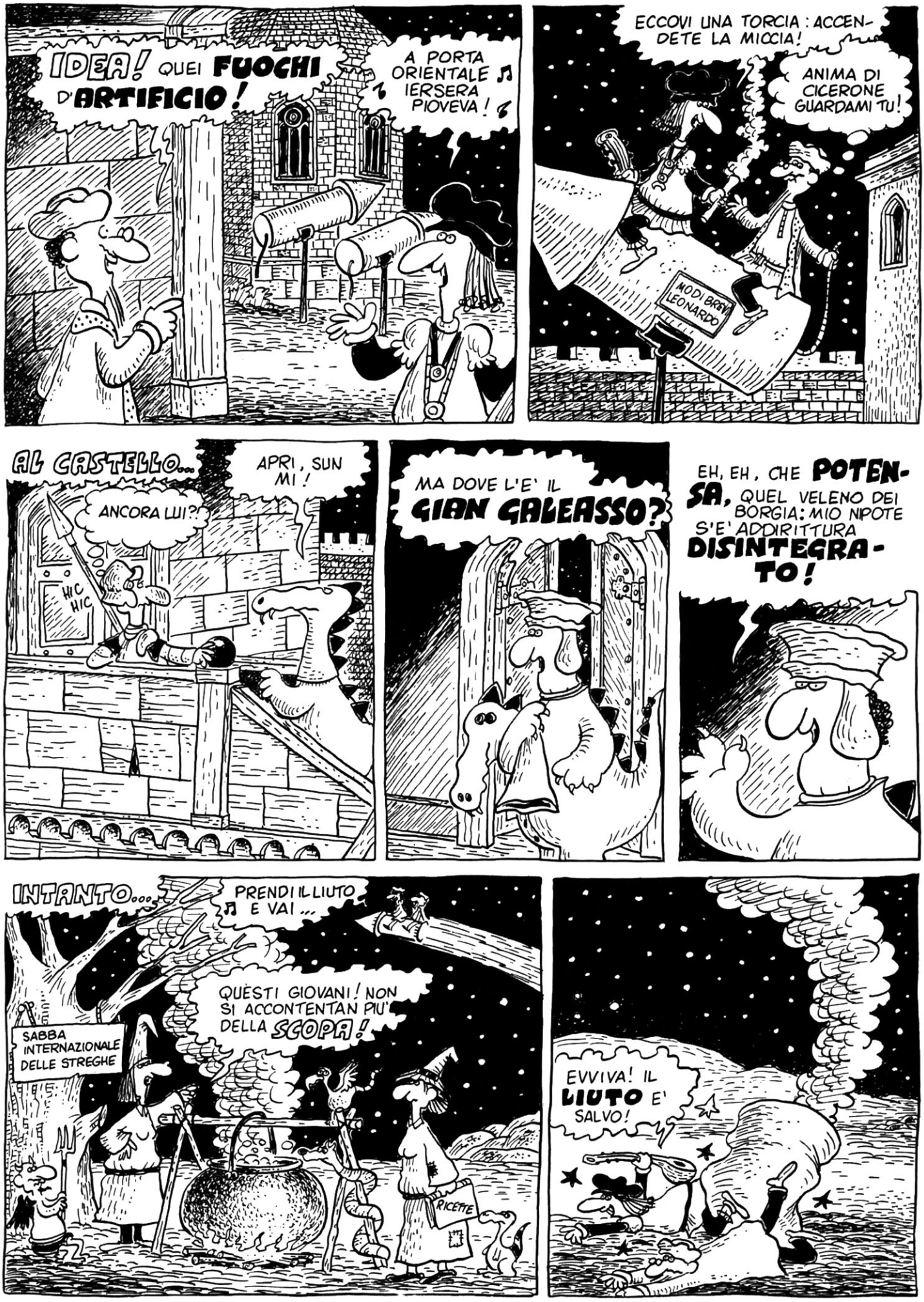
...ED E' CERTO CHE IL DUOMO NON CROLLERA', MA RESISTERA' IN ETER...

CRIC CRAC

SCRIC SCRAC
AIUTO! IL DUOMO CROLLA!
EHM... SONO SOLO LE MIE SCARPE CHE SCRICCHIOLANO UN PO'...
AH... EHM... VI STAVO DICENDO CHE IL DUOMO, NONOSTANTE LA SUA MOLE, E' STABILE, GRAZIE AD...
...UN SEGRETO ESPEDIENTE, INDICATO NEL PROGETTO DEI MAESTRI LOMBARDI.
OSTERIA MOTTA VISCONTI
SEMPER DE CURSA!
AH, SI'? E DOV'E' QUESTO PROGETTO?
LO TIENE IL DUCA IN PERSONA, NELLE SUE STANZE.
QUELLA SERA...
AMOREVOLE
MORO, AMORE MIO
FORZA SFORZA!
LUDOVICO, SEI DOLCE COME UN FICO
VIA DEL IL MORO
DEVO INTRODURMI NEGLI APPARTAMENTI DEL DUCA, MA COME?
AD UN TRATTO...
AAHH!

NON SPAVENTATEVI, L'E' SOLO IL TRAVESTIMENTO DA BISCIONE: ORIGINALE, EH?
RISTORANTE "LE GRAZIE" PRANZI BANCHETTI CENACOLI
IDEA!
CIRCOLO DEI BISCIONI NERAZZURRI
SOCIETA' SPORTIVA DI PALLA A MANO IL BISCIONE
PIU' TARDI...
APRI! HO DESMENTEGATO IL BIGLIETTO PER IL VEGLIONE!
HIC HIC
STANZE DEL DUCA
ECCO FATTO... E' BASTATO ISCRIVERMI AL CIRCOLO DEI BISCIONI... EH, EH...
ED ORA... DOVE SARANNO QUESTI PROGETTI?
Ricordarsi di inviare in Italia Carlo VIII
STATE FORSE CERCANDO QUESTI FOGLI, MESSERE?
LI HO USATI PER SCRIVER SUL RETRO LE PAROLE DELLE MIE CANZONI...
MA... VOI...

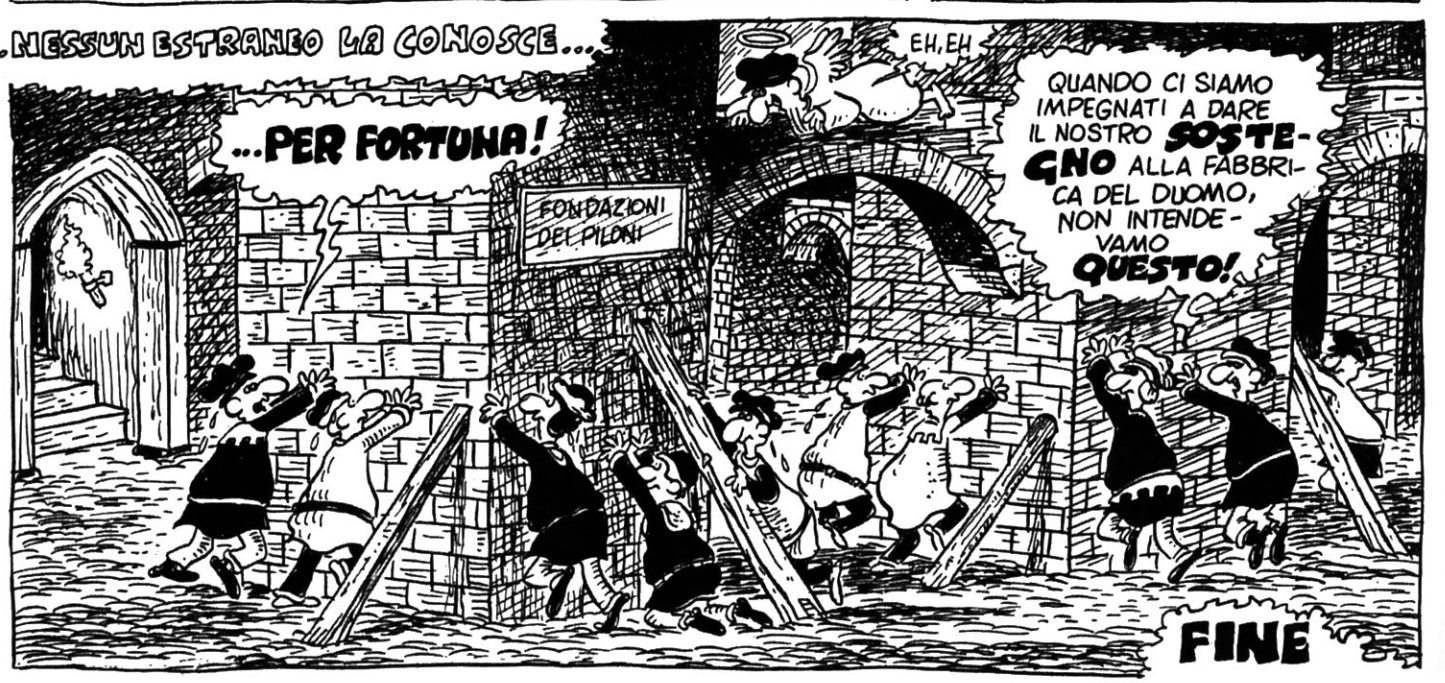
IO SONO GIAN GALEAZZO SFORZA NIPOTE DI LUDOVICO IL MORO E LEGITTIMO SIGNORE DI MILANO
ECCLESIA MAIOR
BRACHIA 96
LO ZIO E' MIO TUTORE: DICE CHE L'ARIA POTREBBE FARMI MALE, PERCIO' NON MI LASCIA MAI USCIRE...
MI VUOLE TANTO BENE: OGGI, PER ESEMPIO, MI HA REGALATO QUESTO VINO RICOSTITUENTE.
BORGIA
CERTO, SE POTESSI USCIRE DI QUI...
PRENDERESTE IN MANO LE REDINI DEL POTERE?
EL SIU
MACCHE'! ME NE ANDREI PER IL MONDO CON IL MIO LIUTO!
DLEN DLEN
VI PROPONGO UN PATTO: IO VI FACCIO USCIRE DI QUI E VOI MI DATE QUEI FOGLI, D'ACCORDO?
"MUOVES L'AMANTE" TESTO DI LEONARDO DA VINCI MUSICHE DI "GIANSFOR"
COSI'...
SIGNUR, SIGNUR, COMINCIO A VEDER DOPPIO!
HIC HIC
NON POTETE ASPETTARE A SUONAR QUEL LIUTO?
DLEN DLEN
"E SE TU SARAI SOLO, TU SARAI TUTTO TUO"
NON MI TURBATE
E ORA, COME FAREMO AD USCIRE DALLA CITTA' SENZA DAR NELL'OCCHIO?
CLANG
DLEN
A PORTA ROMANA IERSERA PIOVEVA...♫
DLEN DLEN


IDEA! QUEI FUOCHI D'ARTIFICIO!
A PORTA ORIENTALE IERSERA PIOVEVA!
ECCOVI UNA TORCIA: ACCENDETE LA MICCIA!
ANIMA DI CICERONE GUARDAMI TU!
MODI BREVI LEONARDO
AL CASTELLO...
APRI, SUN MI!
ANCORA LUI?!
HIC HIC
MA DOVE L'E' IL GIAN GALEASSO?
EH, EH, CHE POTENSA, QUEL VELENO DEI BORGIA: MIO NIPOTE S'E' ADDIRITTURA DISINTEGRATO!
INTANTO...
PRENDI IL LIUTO E VAI...
QUESTI GIOVANI! NON SI ACCONTENTAN PIU' DELLA SCOPA!
SABBA INTERNAZIONALE DELLE STREGHE
RICETTE
EVVIVA! IL LIUTO E' SALVO!

E ORA DATEMI QUEI FOGLI ...
MA, VERAMENTE... LI HO USATI COME... TORCIA...
CORAGGIO, NON PRENDETEVELA, RICORDO BENISSIMO I TESTI DI QUELLE CANZONI!

E COSI'...
TANTO PER NON TORNARE A COLBRINO A MANI VUOTE...
SANCTO ULPINO PROTECTORE DEI PIANTATORI DI CICORIA
PROGETTO

... E COSI' IL SEGRETO DEL DUOMO RESTA TALE: LA GENIALE INTUIZIONE DEI FABBRICIERI...
AI SOTTERRANEI DEL DUOMO
VIETATO L'INGRESSO


...NESSUN ESTRANEO LA CONOSCE...
...PER FORTUNA!
FONDAZIONI DEI PILONI
EH, EH
QUANDO CI SIAMO IMPEGNATI A DARE IL NOSTRO SOSTEGNO ALLA FABBRICA DEL DUOMO, NON INTENDEVAMO QUESTO!
FINE

ARCHEOLOGIA SEGRETA

MANI IL KISSINGER DEL FARAONE

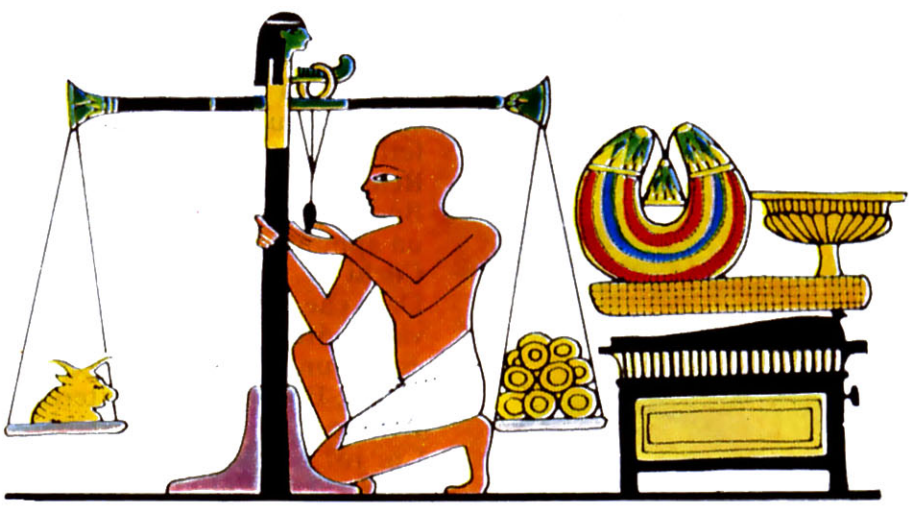
Anche chi segue molto distrattamente la politica estera sa certamente chi è Henry Kissinger: i suoi innumerevoli viaggi in Medio Oriente hanno fatto di lui un personaggio noto almeno quanto un divo del cinema. Eppure il segretario di Stato americano non è il primo diplomatico a viaggiare tanto: anzi, i precedenti risalgono a tempi in cui spostarsi da un Paese all'altro era ben più complicato. Un suo collega di 3400 anni fa dovette fare la spola sette volte fra Egitto e Mitanni (un regno a nord della Siria) prima di riuscire a risolvere una delicata questione tra il faraone Amenofi IV e il re Dushratta.

Questo Kissinger dell'antichità si chiamava Mani ed era considerato il diplomatico più bravo della corte egiziana; la sua abilità era tale che molti sovrani stranieri chiedevano al faraone di inviare presso di loro sempre Mani e non altri ambasciatori perché solo con lui riuscivano ad intendersi (e pensare che non conosceva le lingue ed era costretto a farsi aiutare dall'interprete).

Le occasioni di viaggio per gli ambasciatori erano molte. Potevano essere dettate da motivi di cortesia come nel caso della malattia di un re, della morte, dell'incoronazione, di feste nazionali; o per questioni più concrete come richieste di prestiti, firme di trattati e matrimoni fra membri di famiglie reali. Quest'ultimo caso non era mai disgiunto dagli altri perché la celebrazione di un matrimonio avveniva quasi sempre per suggellare qualcosa di meno romantico.

Conosciamo a questo proposito una vicenda veramente esemplare che dovette mettere a dura prova la pazienza degli ambasciatori egiziani e babilonesi. Il re di Babilonia Kalima-Sin, scontento dei rapporti con l'Egitto, non voleva «regalare» ad Amenofi III una principessa che questi aveva chiesto in sposa; o comunque cercava di trarne un'adeguata contropartita. Mandò allora in Egitto un ambasciatore col pretesto di verificare se una sua sorella, inviata alla corte egiziana anni prima, era tenuta nella giusta considerazione; ma l'uomo tornò in patria dicendo di non averla neppure vista.

Non sappiamo se ciò fosse vero o facesse parte della schermaglia diplomatica, certo è che Kalima-Sin lo scrisse in una lettera che fece pervenire ad Amenofi insieme alla richiesta di un prestito, consistente in alcune decine di chili d'oro, che gli serviva — così mandò a dire — per completare la costruzione di un tempio.



La pesatura dell'oro per un prestito da un antico papiro.

L'atteggiamento di Kalima-Sin non piacque al faraone il quale, irritato, fece attendere l'ambasciatore babilonese per sei anni senza dargli risposta; poi, vedendo che nonostante il trattamento e le continue sollecitazioni la principessa non arrivava, consegnò l'oro richiesto all'ambasciatore che finalmente poté tornare in patria.

Ma la questione era ben lungi dall'essere risolta: l'oro egiziano, analizzato all'arrivo, risultò essere una lega di oro e argento. Kalima-Sin andò su tutte le furie e immediatamente mandò a dire ad Amenofi che se voleva la moglie babilonese doveva spedirgli una principessa egiziana. La risposta del faraone non tardò: «Mai una principessa egiziana di sangue reale è stata data in moglie a uno straniero!».

Kalima-Sin capì di essere andato troppo avanti e temendo di non ottenere altro denaro ridimensionò la richiesta scrivendo che si sarebbe accontentato di una qualsiasi fanciulla dell'harem reale. «Certo — aggiunse, — se mi neghi anche questo è inutile continuare a parlare di amicizia fra noi, perché anch'io rifiuterò di mandarti mia figlia». Questa volta Amenofi acconsentì e inviò a Kalima-Sin una figlia avuta però non dalla moglie ma da una concubina.

Il caso dell'oro «falso» spedito a Babilonia non fu l'unico scandalo in cui fu coinvolta la corte egiziana. Un incidente ancora più grave si verificò quando le casse inviate al re di Mitanni, Dushratta, si rivelarono completamente vuote. Il sovrano scrisse al faraone dicendosi disposto a considerare il fatto uno spiacevole equivoco a patto che il collega si affrettasse a spedire nuove casse. Questa volta, però, specificò, piene d'oro finissimo.

In occasione della firma di trattati, di matrimoni o di prestiti le parti si scambiavano doni di un certo valore che servivano a documentare la reciproca amicizia. Ci fu un caso però in cui i regali servirono per far notare il raffreddamento dei rapporti: un re babilonese fece sapere con una lettera d'accompagnamento che l'esiguità dei doni allegati (venti pietre di lapislazzuli) era la diretta conseguenza del poco interessamento che la corte egiziana aveva mostrato nei suoi confronti mentre era a letto ammalato.

Viviano Dominici

UN DIALOGO FRA DUE BRAVE PERSONE

La gabola delle 600 lire. Carosio fa la telecronaca di una partita di vino. «E lo scontrino?». «Forse l'ho mandato giù, se non ci crede glielo metto per iscritto.» «Meglio cambiare attività.» Dal libro «Due brave persone» edito da Rizzoli (L. 2.500), un dialogo folle e irresistibile fra Cochi e Renato.

UN NEGOZIO DI BRINDISI

(Entra Cochi con una bottiglia e un bicchiere).

Cochi
Dunque... una bottiglia mi costa 600 lire, il bicchiere mi costa 600 lire, quindi un bicchiere e una bottiglia mi costano 600 lire... se io vendo tutta la bottiglia, facendo pagare un bicchiere 600 lire, balza chiaramente all'occhio che guadagno 600 lire. Perfetto.

Renato
Buongiorno. E' stato lei a darmi un appuntamento in piscina?

Cochi
Dato che ho iniziato questa nuova attività, ho pensato che poteva essere un ottimo trampolino di lancio. E lei di cosa si interessa?

Renato
Chi io? Ma io... sa... io... (*guardando la bottiglia*) Io momentaneamente... in questo momento mi interesso di vino.

Cochi
Lo produce lei?

Renato
Sì, ho una fabbrica di viti.

Cochi
Senza fine?

Renato
Sì, è molto grande.

Cochi
Quanti operai ha?

Renato
600.

Cochi
Quante bottiglie può produrre?

Renato
Ma... tenendo conto che in un anno ci sono 600 giorni, circa 600 bottiglie.

Cochi
Una bottiglia al giorno?

Renato
Sì, ma solo ai pasti.

Cochi
Fate molta pubblicità?

Renato
Questi sono i nostri dépliants. E' scritto a mano perché fa più scena.

Cochi
(*leggendo il dépliant*) «Il vino si misura a gradi, a 600 gradi fa molto caldo, e tutti bevono perché sudano. Il vino più difficile è il 6° grado superiore, perché di solito si beve in parete, ed ha la caratteristica di macchiare la tappezzeria. Prima della scoperta dell'ascensore, i gradi si misuravano con la scala Mercalli.» E per la Svizzera come vi regolate?

Renato
Col cioccolato.

Cochi
«Il vino contiene l'alcool, l'alcool contiene lo spirito, quindi l'umorismo risulta denaturato. Gli antichi credevano che Baco fosse il dio della seta, dato che Venere portava le calze di nailon, invece buttava sempre la cenere sulla moquette. Il vino si ottiene correndo a piedi nudi sull'uva, la ditta produttrice più famosa del mondo è Abebe Bikila. Dalle ostriche si ottiene lo champagne. Tra i maggiori consumatori di champagne al primo posto ci sono i francesi, al secondo po-

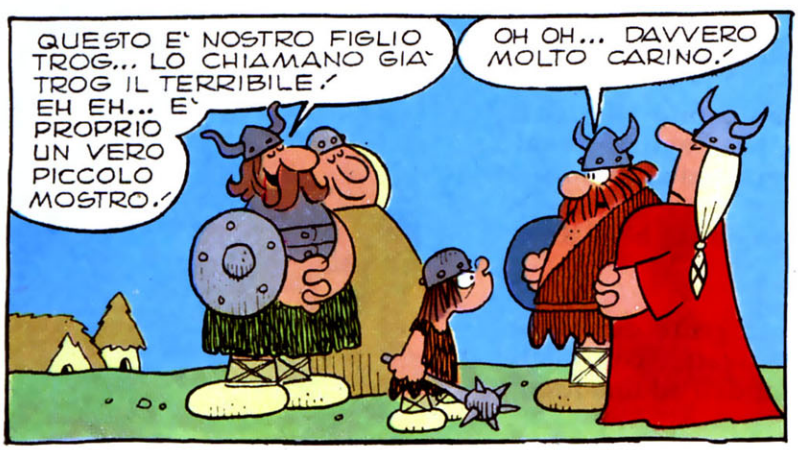
sto c'era il supermiliardario Onassis.
«Il vino contiene gli zuccheri, quindi facendo girare velocemente un bastoncino intorno a una bottiglia di prosecco si ottiene lo zucchero filato. Gli zuccheri si dividono in glucosio e saccarosio.»
Renato
Conosce Carosio?
Cochi
Mi ha fatto la radiocronaca di una partita di vino.
«Con l'avena si produce il whisky, l'avena migliore è l'avena aorta.»
Ci sono poi tanti altri pezzi di ricambio che su questo dépliant preferisco non parlarne.
Renato
I nostri clienti sono così contenti

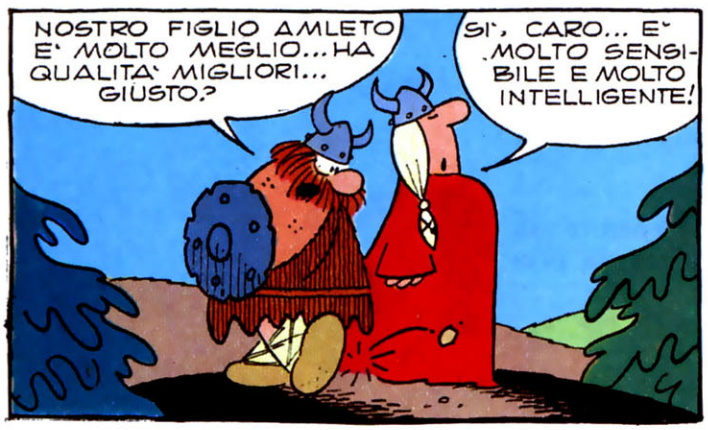
che quando vado a trovarli mi offrono sempre da bere. Scusi lei è un mio cliente?
Cochi
No, io commercio al minuto, sono in società con un orologiaio e così ho messo questo negozio di Brindisi.
Renato
Anche mio zio è di Brindisi.
Cochi
Lei non c'è mai stato?
Renato
Dove?
Cochi
A Trani!
Renato
Sono transitato in treno mentre tornavo da Trani per andare a Trenezia.
Cochi
Dev'essere tremendo!!!
Renato
M'è capitato anche a me. Ho sete, sono tutto sudato, mi dà un bicchiere di vino?
Cochi
Ha fatto lo scontrino?
Renato
Sì.
Cochi
Dov'è?
Renato
L'avevo in mano... poi forse nella discussione l'ho mandato giù, se non ci crede glielo metto per iscritto.
Cochi
Mi spiace, deve rifare lo scontrino.

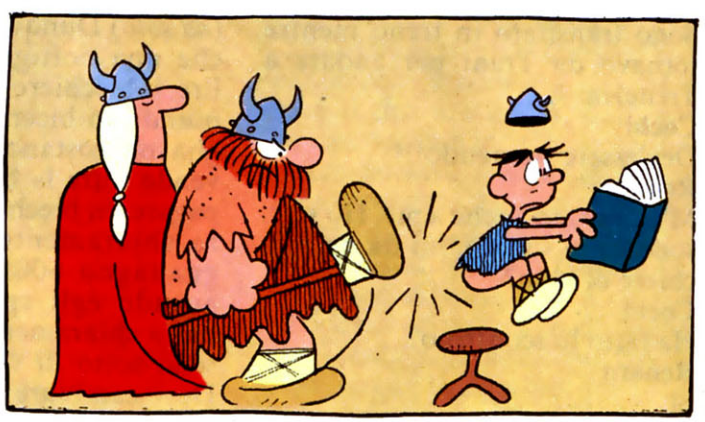
Renato
La credevo più furbo!
Cochi
E invece io ho capito che lei è partito male, ha sbagliato binario, non arriverà mai al brindisi.
Renato
Chi se ne frega, io sto bene dove sono.
Cochi
Sapesse quanta gente dice così, poi si sono trovati... con degli amici e sono andati ad una festa.
Renato
(*urlando*) E allora io non metterò più piede in questo sporco negozio!!!
Cochi
Badi come parla... (*poi sussurrando*) se no mi vengono giù gli inquilini.
Renato
Porco cane, dovevo spedire un pacco, non ha 600 lire da prestarmi?
Cochi
Sì, tenga.
Renato
Grazie, buongiorno.
Cochi
(*da solo*) Dunque, tenendo conto che una bottiglia mi costa 600 lire, il bicchiere mi costa 600 lire, quindi un bicchiere e una bottiglia mi costano 600 lire... se io vendo tutta la bottiglia, facendo pagare un bicchiere 600 lire, balza chiaramente all'occhio che guadagno 600 lire. Perfetto... avendo egli spedito un pacco balza chiaramente all'occhio che sono sotto di 600 lire. Perfetto. Devo cambiare attività.

OLAF IL VICHINGO

di DIK BROWNE







IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

3° LA MUSICA POP

INGHILTERRA

Acura di V. FRANCHINI

La prima volta che entrai al Cavern di Liverpool, tremila ragazzi, ammassati l'uno sull'altro, celebravano il grande rito dei Beatles. Lo facevano una volta ogni notte. Nelle sale del Cavern, che è un immenso scantinato a due piani, suonavano tre gruppi contemporaneamente. Ma per tre minuti ogni sera la musica taceva, tacevano le voci un po' isteriche dei ragazzi, si zittiva perfino l'urlo petulante del «disk-jockey» dopo l'annuncio: «E ora i Beatles!».
Ora al Cavern nessuno più celebra il rito e, tuttavia, i Beatles troneggiano da tutte le pareti. Perché è al Cavern che hanno cominciato quella rivoluzione che ha trasformato l'Inghilterra, mutando la grigia, austera Londra nella «swinging London».
La storia dei Beatles e della musica che hanno creato, la pop music, ora ha quindici anni. Tutti sanno come è nata e come si è sviluppata. Cercheremo di ricordarlo anche qui attraverso alcuni brevi ritratti dei complessi inglesi che più importanza hanno avuto in quegli anni. Non potremo citarli tutti, è ovvio, ma i più rappresentativi sì. Forse prima che dei Beatles avremmo dovuto parlare di altri perché quando loro hanno cominciato a mettere le mani su uno strumento altri gruppi stavano già cercando di fare qualcosa di nuovo. Nella Round House in Wardour Street a Londra, Alexis Korner aveva riunito una banda chiamata Blues Incorporated dove sono passati Watts, Jagger, Brian Jones (poi Rolling Stones), Eric Burdon (Animals), John Mayall (Bluesbreakers) e altri ancora. Ma a Liverpool (come era accaduto in altri tempi e per altre cose) c'era qualcosa di più che a Londra. Liverpool, benché la città non fosse più il ricco porto di una volta, era ancora il punto d'attracco di un sacco di navi. Ci arrivava gente da ogni Paese che portava esperienze e musica. Anche dischi che i ragazzi acquistavano per pochi soldi e che ascoltavano poi insieme per ore.
Nascono anche da questi insoliti incontri le prime esperienze dei Beatles: un po' di canzoni, un po' di jazz, un pizzico di musica popolare, qualche piccola idea frullata all'improvviso nella testa di quei quattro che fingevano di trovarsi per fare i compiti insieme e che, invece, imbracciavano le loro chitarre e schitarravano come dei forsennati.
Cose d'altri tempi, sembrano. Ma sono state cose che hanno dato all'Inghilterra non soltanto un primato musicale, ma di costume. Perché la pop music è diventata anche un simbolo di libertà e, più ancora, di amicizia e di fratellanza.

Nel prossimo numero: la musica degli Anni '60 in America.

BEATLES

Il gruppo è nato nel 1960 ed ha debuttato al Cavern di Liverpool, in un primo momento con una diversa formazione. Quella definitiva era formata da John Lennon (chitarra, 35 anni), George Harrison (chitarra, 32 anni), Paul McCartney (basso, 33 anni) e Ringo Starr (batteria, 33 anni). Il loro primo disco risale al 1962 ed è intitolato «Love Me Do». Il loro primo «disco d'oro» (un milione di copie) è «I Want To Hold Your Hand». All'inizio degli anni Settanta il gruppo è «morto»: «ucciso» dalla popolarità, dal troppo successo.

THE ROLLING STONES

Sono nati a Londra sulla scia del successo dei Beatles. La loro musica, però, è sempre stata più aggressiva e più legata al filone afroamericano. Sono stati i primi in Europa a parlare di droga in una canzone. La formazione è composta da Mick Jagger (armonica, canto e chitarra, 31 anni), Keith Richard (chitarra, 31 anni), Charlie Watts (batteria, 33 anni), Bill Wyman (basso, 34 anni) e Mick Taylor (chitarra, 26 anni) che ha sostituito Brian Jones, annegato nella sua piscina. Ora anche Mick Taylor ha lasciato il gruppo. Primo disco: «Come on». Primo successo: «I Wanna Be Your Man», dei Beatles.

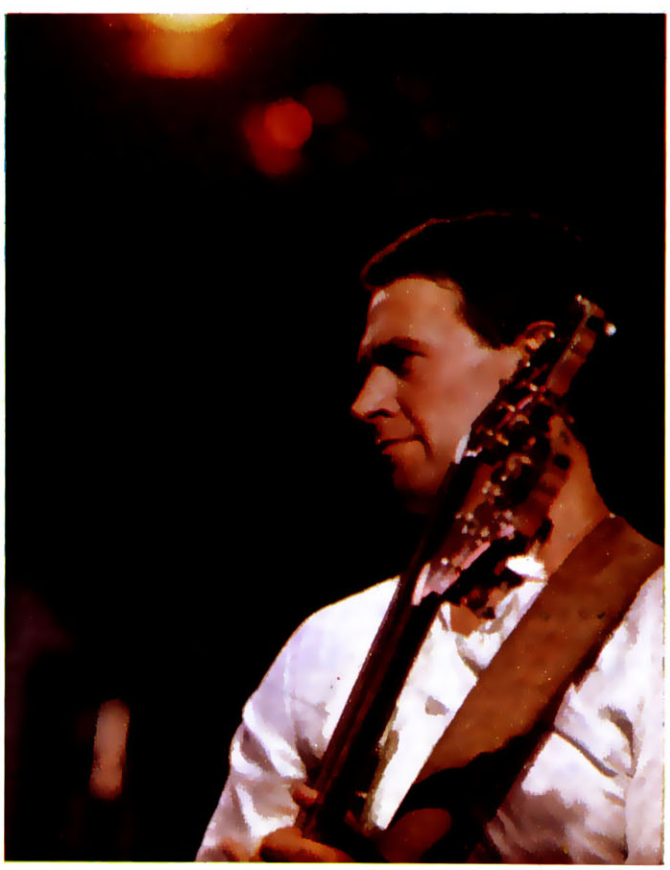
JOHN MAYALL'S BLUESBREAKERS

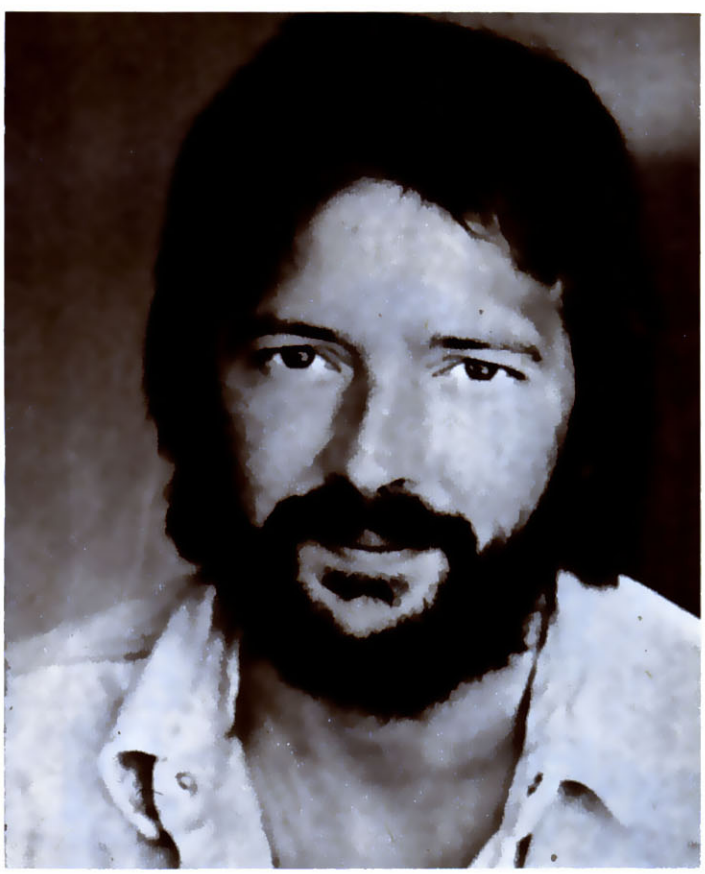
Mayall (canto, chitarra, tastiere e armonica a bocca) è il più noto interprete di blues di tutta l'Inghilterra. Ha avuto al suo fianco quasi tutti i musicisti del pop anglosassone. Da tempo ha sciolto la sua formazione e lavora con musicisti diversi, soprattutto in USA. Ha 42 anni. Primo disco: «John Mayall Plays John Mayall». Primo successo: «The Blues Alone».

WHO - Hanno cominciato in un quartiere della periferia industriale di Londra, dove fra le bande di ragazzi vige la legge del più forte. Inizialmente si chiamavano The Highnumbers. E' un quartetto formato da Peter Townshend (chitarra, piano, batteria, 30 anni), Roger Daltrey (chitarra, arpa, 30 anni), Keith Moon (batteria, 28 anni) e John Entwistle (basso, corno francese, cornetta, tromba, 29 anni). Primo disco: «I Can't Explain». Primo successo: «My Generation». Dalla loro opera rock «Tommy», il regista Ken Russell ha tratto un film.

CREAM

Sono nati nel 1966 al Jazz and Blues Festival di Windsor. E' un trio formato da Eric Clapton (chitarra, 30 anni, nella foto a destra), Ginger Baker (batteria, 36 anni) e Jack Bruce (basso, 32 anni). Sono fra i musicisti più preparati e più popolari di tutta la pop music inglese. Nel 1969 il gruppo si è sciolto. Primo disco e primo successo: «Fresh Cream». L'apice dei Cream fu l'album doppio «Wheels of Fire».

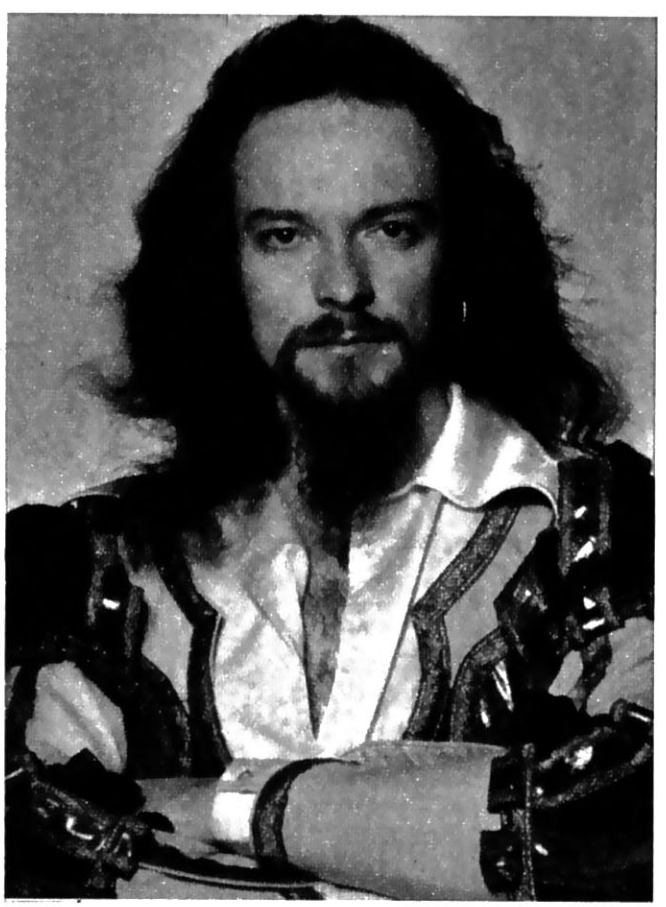


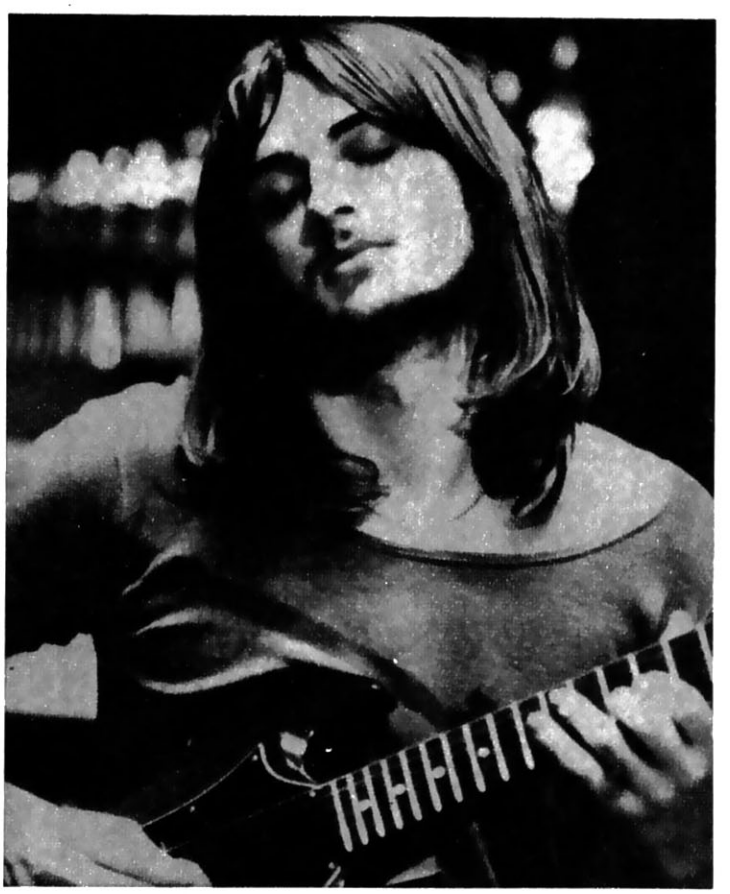


MAHAVISNU ORCHESTRA - E' l'orchestra più popolare del momento. E' guidata dal chitarrista John McLaughin (nella foto), famoso per alcune incisioni con il trombettista di jazz Miles Davis. Il nome del gruppo, del quale fanno parte anche alcuni musicisti non inglesi come il violinista francese Jean-Luc Ponty, si riferisce ad una religione indù della quale McLaughin è seguace.
Primo disco: «My Goal's beyonds».
Primo successo: «The inner mounting flame».

PINK FLOYD
Provengono tutti e quattro da Cambridge, dove erano compagni di scuola. Hanno fondato il quartetto nel 1966 ed hanno avuto subito successo suonando alla Albert Hall di Londra per beneficenza. Sono: Roger Waters (chitarra, 28 anni), Syd Barrett (chitarra, 29 anni), Nack Mason (batteria, 30 anni) e Rick Wright (tastiere, 30 anni). Nella loro musica hanno messo molti effetti elettronici creando sonorità «spaziali» del tutto nuove. Primo disco: «The Piper at the Gates of Down». Primo successo: «Atom Heart, Mother».

JETHRO TULL
Il nome è quello di uno scrittore inglese del Seicento che è stato un pioniere dell'agricoltura. Jan Anderson, nella foto in basso (flauto, armonica a bocca e canto), Martin Barre (chitarra), Glenn Cornick (basso), Clive Bunker (batteria) e John Evgn (tastiere) lo hanno preso come simbolo di un ritorno alla natura. Primo disco: «This Was». Primo successo: «Stand Up».



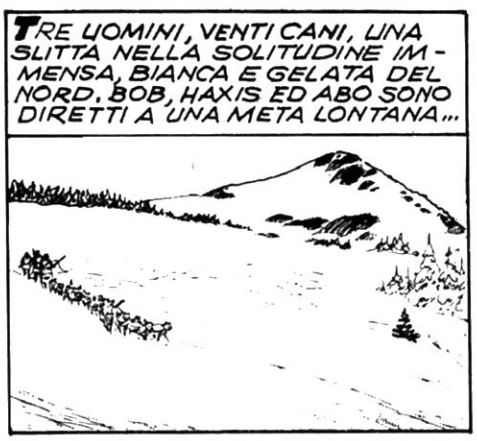


MIKE OLDFIELD
E' il ragazzo prodigio della pop music inglese. Appena ventenne, con una certa esperienza di musica popolare alle spalle e qualche tentativo con un gruppo nel quale militava anche una sorella, Mike si è imposto all'attenzione del mondo componendo e incidendo da solo un grande microsolco con una suite intitolata «Tubular Bells». La suite è stata proposta in forma sinfonica alla Albert Hall di Londra. Primo disco e primo successo: «Tubular Bells».

BOB CROCKETT

UNA RAGAZZA BIONDA

testo di
PIERO SELVA
disegni di
MOLITERNI



GIOCATI COME BAMBINI...
LA NOSTRA SLITTA...
CHI PUO' ESSERE STATO?
NON LO INDOVINI, BOB CROCKETT?
QUELLA RAGAZZA BIONDA, EH?...
E IO, CHE CREDEVO CHE LE RAGAZZE BELLE FOSSERO ANCHE BUONE!...
NON C'E' CHE UNA COSA DA FARE... TORNARE INDIETRO ALLA CAPANNA.
SI', VEDREMO POI IL DA FARSI. IL TEMPO, PER FORTUNA E' MOLTO BELLO.
TRE SI METTONO SULLA VIA DEL RITORNO...
PADRONE...
SMETTILA DI CHIAMARMI PADRONE, ABO.
SI', PADRONE.
AH, BUON DIO... BE', CHE VUOI DIRMI?
CHE FA TROPPO FREDDO, E FORSE...
FORSE... COSA?
UHUUUHU!
E' QUESTO CHE VOLEVI DIRE?
I LUPI!
ABO CONOSCE UN RIFUGIO... E' A DUE ORE DA QUI...
IN MARCIA, ALLORA!
...MA NON POSSIAMO ENTRARE NEL RIFUGIO! E' DEL VECCHIO!

MI SPIACE PER LUI, MA CI ENTREREMO. ANDIAMO!

LA MARCIA RIPRENDE RAPIDA, ACCOMPAGNATA DAI SINISTRI RICHIAMI DEI LUPI, CHE URLANO AL VENTO LA LORO FAME...

WUH-OOOH!..U

TE LO CONFESSO, HAXIS... HO PAURA.

RISPARMIA IL FIATO, BOB CROCKETT...

DOPO UN'ORA DI MARCIA ANGOSCIOSA, CON GLI ULULATI SEMPRE PIU' VICINI, LA CAPANNA E' IN VISTA...

ATTENTI! LORO ARRIVANO!...

ECCOLI! UN BRANCO RINGHIOSO, RESO FOLLE DALLA FAME, DISPERATO AL PUNTO D'OSARE ATTACCARE L'UOMO!...

WA-AARRF! WOW

CONTRO L'ALBERO!

IO COMINCIO!

CRACK

WAAH!

BOB ED HAXIS HANNO APERTO IL FUOCO... E NON SBAGLIANO UN SOLO COLPO...

CRACRACRACK!

MA COME FERMARE L'ORDA SELVAGGIA?...

WOOWH! WOOOW

INDIETRO!...
WAH!
WOOW
I LUPI SI STRINGONO URLANDO ATTORNO AI TRE...
MA D'UN TRATTO...
WOU-HUUUU!...
E' UN ATTIMO: A QUEL RICHIAMO, I LUPI SI ALLONTANANO...
CHE SUCCEDE? COSA LI HA FATTI FUGGIRE?
LORO... LORO HANNO SENTITO UN ODORE PIU' BUONO...
...FORSE UN ALCE... FORSE...
BE', MI SPIACE PER L'ALCE... SU, ALLA CAPANNA!...
MA, IMPROVVISAMENTE, DA OLTRE UNA BALZA...
CRACK!
UNO SPARO!
LA'... DIETRO QUELLA BALZA!... I LUPI!
I TRE SI LANCIANO A CORRERE SUL TERRENO GHIACCIATO...
STANNO ATTACCANDO QUALCUNO!... PRESTO!
...ED ECCO COSA VEDONO GIUNTI SULLA BALZA!
WOOUH! WOUH!..H-U-HUU!...
WOF!
WEEH-EEH!
WOOO!

FUOCO SUI LUPI, BOB CROCKETT!
CRA-CRACK!

ALCUNI LUPI CADONO SOTTO IL FUOCO INESORABILE DI BOB E DI HAXIS. MA UNO BALZA SUL CAVALIERE...
AH!...
WAW-HAWA WOGRR!
WOW
WOWU

IL CAVALIERE CADE A TERRA...
CORAGGIO! ARRIVIAMO...
WOW!

MA IL DESTINO E' AMICO DEL CAVALIERE: I LUPI INFATTI SI GETTANO ALL'INSEGUIMENTO DEL CAVALLO...
WOW-WOOOUH!

L'AVETE SCAMPATA BELLA, AMICO.
WUH!-UH-UU
SIETE FERITO?

NO!

VOI? BE', IL GRANDE NORD E' PICCOLO... SU, ALZATEVI!
NON TOCCATEMI!

COME VOLETE. AD OGNI MODO, IN MARCIA. DOBBIAMO ARRIVARE A QUELLA CAPANNA PRIMA CHE I LUPI, MANGIATO IL VOSTRO CAVALLINO, PENSINO DI TORNARE...

CHE FACEVATE DA QUESTE PARTI?
STAVO ANDANDO A CACCIA, QUANDO QUEI DANNATI LUPI...
UHM... MI SEMBRA UNA BUGIA!

COME OSATE? IO NON DICO MAI BUGIE!

EPPURE... CONOSCETE LA SACRA SCRITTURA? VI DIRO' UNA FRASE: PRIMA CHE IL GALLO CANTI VOI MENTIRETE TREVOLTE...

ALLA MALORA, VOI E LE VOSTRE PAROLE!
BE', SPERO CHE CI SIA DEL BUON WHISKY DENTRO.'
C'E', MA NON PER VOI!'
QUESTA CAPANNA E' DELLA MIA FAMIGLIA. IO POSSO ENTRARVI, VOI NO.' E' PROIBITO.' ORDINE DI MIO NONNO.'
MI SPIACE, MA NON PRENDO ORDINI DA VOSTRO NONNO. APRI, HAXIS.'
SI', BOB CROCKETT.
TU NON APRIRAI NULLA, MUSO ROSSO!'
LA TENGO FERMA IO, HAXIS... EHI, MA SIETE PEGGIO DEI LUPI!
LASCIATE MI!... LASCIATEMI, VIGLIACCO!'
I TRE ENTRANO CON LA RAGAZZA NELLA CAPANNA.
BOH, CE LA SIAMO CAVATA.'
MENTRE BOB ED HAXIS SI RIFOCILLANO, LA RAGAZZA SI RINTANA MUTA IN UN ANGOLO...
SPORCHI VIGLIACCHI STRANIERI! QUELLA ROBA NON E' VOSTRA! NON AVETE IL DIRITTO DI TOCCARLA!
GIA', MA NON E' PER NOSTRA VOLONTA' CHE SIAMO QUI. QUALCUNO SENZA AVERNE IL DIRITTO, HA RUBATO LA NOSTRA SLITTA...
NON AVETE UN'IDEA DI CHI POSSA ESSERE STATO?
CI SONO LADRI PELLEROSSA IN GIRO... SARANNO STATI LORO, CHE DEVO SAPERNE, IO?

ECCO.! QUESTA E' LA VOSTRA SECONDA BUGIA!
FINITELA.! IO NON MENTO MAI.! VI PROMETTO CHE VI FARÒ IMPICCARE, E VEDRETE SE MENTO O NO!

D'ACCORDO. COMUNQUE, AVETE DETTO DUE BUGIE... ORA ASPETTO LA TERZA, ABO, PASSAMI UN PO' DI QUEL LARDO...

ABO STA PER OBBEDIRE, MA...
PADRONE... C'E' QUALCUNO FUORI...

SU, LE ZAMPE!...
CLAM!

ECCOCI QUI, MISS.! ABBIAMO TROVATO LA CARCASSA DEL VOSTRO CAVALLO SPOLPATA DAI LUPI...
... PER UN MOMENTO ABBIAMO TEMUTO CHE...

IDIOTI!... PERCHE' SIETE ARRIVATI COSI' TARDI?
MA...
SWACK!

E ALLORA? AVETE ANCORA VOGLIA DI BERE IL WHISKY DI MIO NONNO?

CHE FACCIAMO? LI PORTIAMO ALLA CASA, O...
PERCHE' NON LI UCCIDIAMO SUBITO? PENSO IO AL BIONDINO!

CORAGGIO.! NON AVETE PROMESSO DI FARCI IMPICCARE?

E LO FARÒ!... IMPICCATELI, TUTTI E TRE, ALL'ALBERO PIU' VICINO!

ORA L'AVRAI FINITA DI FARE LO SPIRITOSO...
UN MOMENTO! ASPETTATE!
LASCIATELI ANDARE.
COSA?
NON MI HAI SENTITO? LASCIATELI! E RIDATE LORO LA SLITTA!
MA, MISS, IL VECCHIO... CIOE' VOSTRO NONNO...
OBBEDITE!
D'ACCORDO.
VA BENE... LO RICONOSCO. HO MENTITO DUE VOLTE, E TRE CON QUESTA, CIOE' RIMANGIANDOMI LA MIA PROMESSA...
PRIMA CHE IL GALLO ABBIA CANTATO...
MA NON TORNATE PIU' SULLA MIA STRADA!
NOI? NON SIETE VOI CHE L'AVETE ATTRAVERSATA? PERCHE' CI FATE LA GUERRA?
VOI... VOI NON AVETE IL DIRITTO DI...
ANDATE ALL'INFERNO!
POCO DOPO...
SAI, HAXIS... LE DONNE SONO MOLTO STRANE!
GIA'... PER FORTUNA...
FINE DELL'EPISODIO

BANDIERE AL VENTO

STELLE E STRISCE SULL'OCEANO INDIANO

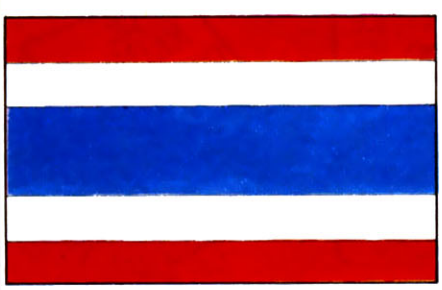
Oggi si chiama Thailandia, ma fino a trenta o quarant'anni fa tutti lo conoscevano come Siam. Parlo della nazione asiatica riuscita finora a passare indenne in mezzo agli scogli della storia. Rimase indipendente quando gli europei si spartirono il continente; non subì l'invasione giapponese; adesso galleggia in mezzo al tumulto dei Paesi vicini.

Alla fine dell'Ottocento, il re del Siam fece sovrapporre all'antica e semplice bandiera rossa un elefante bianco, tradizionale simbolo siamese. Secondo una leggenda, infatti, prima della nascita di Zacca (l'antico fondatore della nazione) sua madre fece uno strano sogno: nella pancia non portava un bambino, ma un elefante bianco. Per fortuna di tutti, poi, nacque regolarmente un bimbo, appunto Zacca, che divenne da grande l'autentico padre della patria siamese. Quando, ormai vecchio, morì, ebbe inizio per Zacca una lunga *metempsicosi*; la sua anima, cioè, passò attraverso ben ottantamila reincarnazioni prima di arrivare a quella decisiva, nel corpo di un elefante bianco. Solo a questo punto l'anima di Zacca raggiunse la purificazione e venne accolta dagli dei. Ecco perché tanta importanza veniva attribuita dai siamesi al simbolo dell'elefante. Nel 1925 salì però al trono del Siam il re Rama VI (che diceva di essere una reincarnazione di Visnù il dio conservatore del mondo, secondo la religione induista). Rama fece dapprima aggiungere alla bandiera due strisce orizzontali bianche, poi eliminò l'elefante e introdusse, fra le strisce bianche, una fascia blu che ricordava il colore delle antiche bandiere navali del Siam. Venne così a formarsi quello che è anche l'attuale vessillo della Thailandia. La Malesia, confinante con la Thailandia, è rimasta a lungo sotto la dominazione inglese. Per la verità, anche durante il periodo coloniale, i sultani malesi godettero di una certa autonomia; il loro colore simbolico, guarda caso, era l'oro. Così, quando nel 1957 si formò la Federazione della Malesia, indipendente dagli inglesi, la sua bandiera accomunò il colore dei sultani con quelli del vessillo britannico (bianco, rosso, blu): si trattava di undici strisce orizzontali rosse e bianche (undici erano gli Stati della Federazione) con un cantone blu nel quale apparivano una stella e una mezzaluna d'oro; quest'ultime ricordavano l'appartenenza della maggioranza dei malesi alla religione musulmana. Sei anni dopo la Federazione si allargò a comprendere altri tre Stati, due situati sull'isola di Borneo, l'altro costituito da Singapore: cambiò anche il nome in *Malaysia* e aggiunse tre strisce alla bandiera, mantenendole anche dopo il pacifico distacco di Singapore. Questa città portuale, infatti, divenne indipendente nel 1965 con una bandiera molto simile a quella della vicina Indonesia: due strisce orizzontali, rossa e bianca (rosso per la fraternità e l'uguaglianza fra gli uomini, bianco per la virtù e la purezza) con mezzaluna e cinque stelle. La mezzaluna crescente ci ricorda i musulmani (ce ne sono tanti a Singapore), ma in questo caso rappresenta l'ascesa del Paese verso gli ideali rappresentati dalle cinque stelle: democrazia, pace, progresso, giustizia ed uguaglianza. Ce n'è per tutti, a patto che l'ascesa riesca.

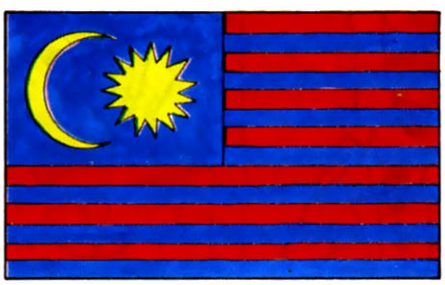
Ed eccoci all'Indonesia, formata dalle grandi isole di Sumatra, Giava, Borneo e da una miriade di altre isole e isolette (di cui la sola Irian è più vasta dell'Italia). L'Indonesia fu una colonia olandese fino al 1945. Con l'indipendenza ebbe una bandiera a due strisce, rossa e bianca, colori che ritroviamo in molte tradizioni locali: a Buru (arcipelago delle Molucche) si piantano da secoli, durante le feste, vessilli bianco-rossi lungo i bordi delle risaie, mentre solitarie bandiere dagli stessi colori vengono conficcate nel terreno per indicare i luoghi di preghiera. Rosso e bianco, che sono pure i colori di certi intingoli offerti in coppe a Giava durante cerimonie paragonabili al nostro battesimo, vennero usati più volte per le bandiere dei sovrani di quell'isola, prima dell'occupazione olandese, avvenuta nel Settecento.

E' curioso sapere che nel Seicento l'accoppiamento dei due colori veniva chiamato *Gula Kelapa: gula* è il nome dello zucchero rosso delle palme di Giava; *kelapa*, invece, indica la noce di cocco, che ha la polpa bianca. Con lo stesso nome di *Gula Kelapa* il popolo indicava allora anche la coppia formata dal principe di Makassar e dalla principessa di Mandar, due sovrani delle isole Celebes il cui amore è divenuto leggenda.

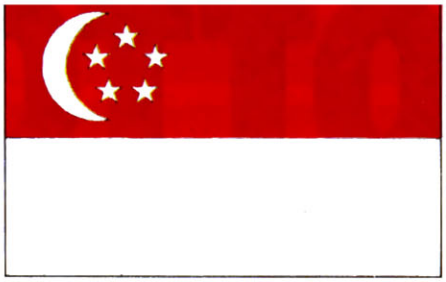
Giuliano Zirulia



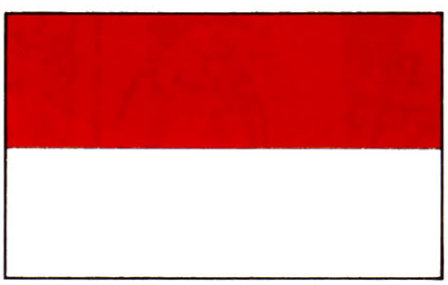
Il vessillo della Thailandia



I colori della Malaysia



La bandiera di Singapore



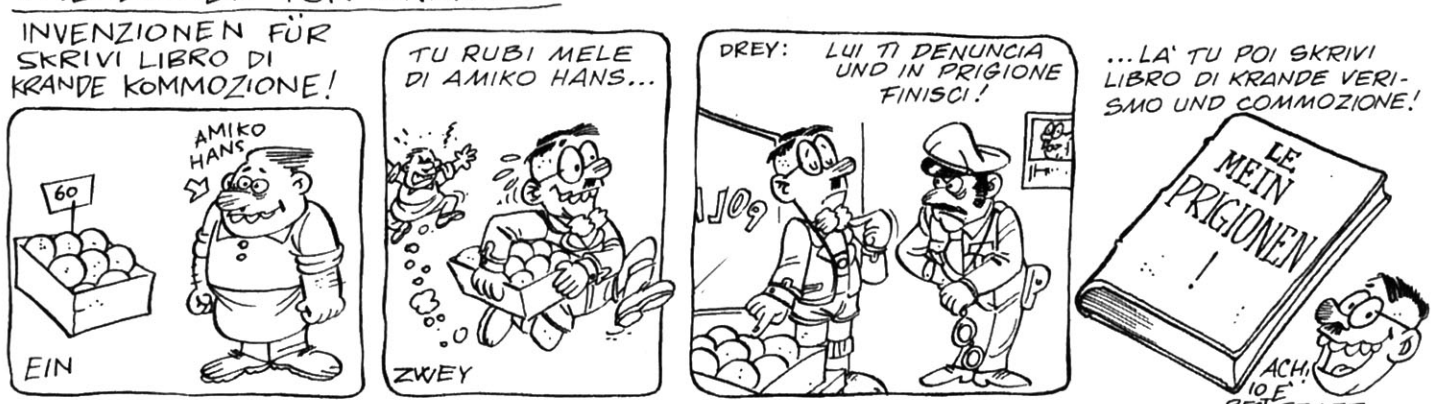
Rosso e bianco per l'Indonesia

OTTO KRUNTZ

di CASTELLI e FAGARAZZI

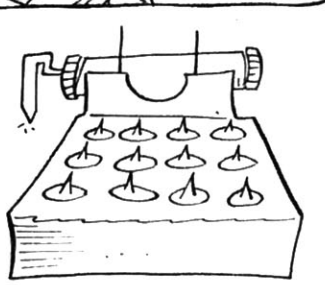
ACH!... PRIMA DI A VOI PRESENTARE LE MIE NUOVE GRANDI INVENZIONI, VOGLIO NARRARE LA STORIA DI MIO ANTENATO **ALBERT EINSTKRUNTZ,** KRANDE MATEMATICO...

INVENZIONEN FÜR SKRITTORI



MAKKINA DA SKRIFERE FÜR ANTIKI EGIZI

MAKKINA DA SKRIFERE FÜR ANALFABETI

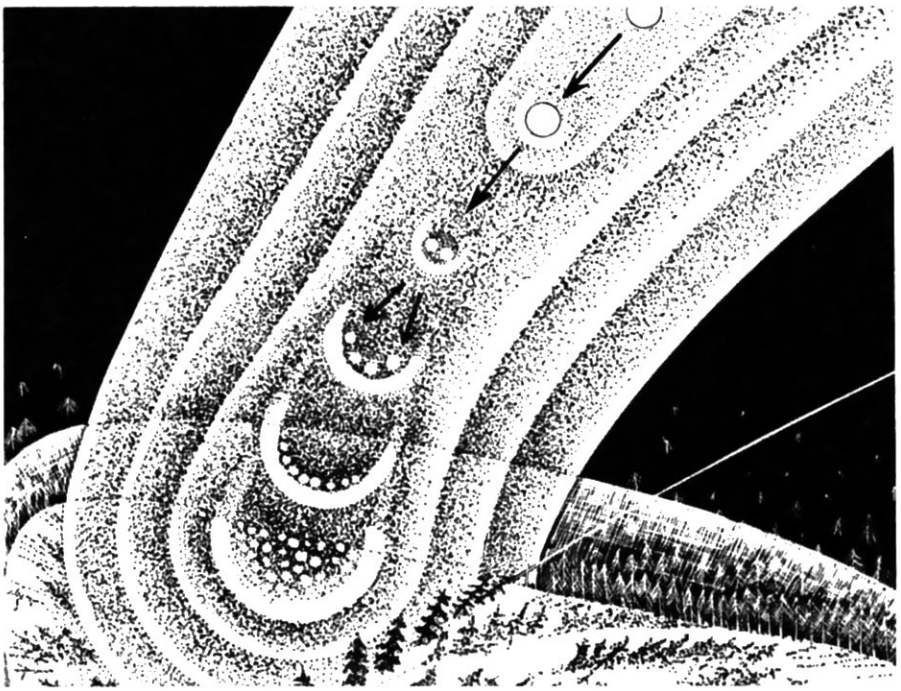


MAKKINA DA SKRIFERE FÜR FAKIRI

MAKKINA DA SKRIFERE FÜR KI NEIN HA IDEE

dent.

MAPPAMONDO



SVELATO IL MISTERO DELLA TUNGUSKA

L'esplosione terrificante avvenne il 30 giugno 1908 in Siberia, lungo il fiume Tunguska. Per un raggio di 30 km, tutti gli alberi vennero distrutti. Gli effetti furono quelli di una bomba mille volte più potente dell'atomica di Hiroshima. Si pensò subito alla caduta di un enorme meteorite sebbene sul luogo del disastro non fossero stati trovati né crateri né schegge. Ora il mistero è stato svelato. Ricercatori sovietici hanno trovato sul posto microscopiche biglie vetrose. Il disastro fu provocato quindi da una cometa.

LA BANCA DELLE PIANTE

Come capita a molti animali, sono numerose anche le specie vegetali che scompaiono. Proprio per non perdere questo patrimonio incalcolabile, stanno nascendo dovunque banche delle piante. La più importante è quella di Fort Collins (USA). Qui, in barattoli, al freddo, sono conservati i semi di 80.000 specie.

PICCIONE-SPIA

Ecco un piccione fotografo di molti anni fa. Adesso, in gran segreto, gli israeliani stanno abituando i piccioni a riconoscere le basi militari e a fotografarle con apparecchi elettronici. Li useranno sicuramente per carpire segreti militari agli arabi.

A cura di BARTOLO PIEGGI

CHI GRIDA DI PIU' VINCE

Si è svolto a New Philadelphia (USA) il campionato nazionale di chi grida di più. Ha vinto John Shaw (a destra). Il suo urlo ha raggiunto i 120 decibel, pari a quelli prodotti dal fragore di una grossa moto che corre a pieno regime.

PROIBITI GLI STREGONI - Il 95% delle squadre di calcio del Kenia aveva uno stregone che si diceva in grado di far sparire il pallone o di bloccare un giocatore. Gli stregoni sono stati proibiti dalle autorità.

PROIBITI I CANI - Con una decisione senza precedenti nel mondo, la Corte Suprema d'Islanda ha vietato agli abitanti della capitale Reykjavik di tenere i cani in città. Il motivo è questo: sporcano e sono pericolosi.

TENNIS: I TORNEI

Questo elenco di manifestazioni aggiorna quello pubblicato nel numero scorso. Ai tornei potete partecipare anche se non avete la tessera.
Cesenatico: 22 luglio
Macugnaga: 25 luglio
Courmayeur: fine luglio
Zelbio: 3 agosto
Ortona: 8 agosto
Madesimo: 12 agosto
Cattolica: 14 agosto
Capri: fine agosto
Castelli Romani: 9 settem.
I finalisti di questi tornei, con quelli di Ceriale, Forni di Sopra e Lignano, saranno invitati in settembre, a Milano, al torneo finale patrocinato dalla «Geconf sport Italia».

VI SIETE ISCRITTI AL CLUB?

CLUB DEI RAGAZZI

Si sussurra che durante il recente rendez-vous spaziale sovietici e americani si siano confidati a vicenda di essersi iscritti al Club.
Non è vero, lo sapete benissimo, ma qui tutti soffriamo dell'inguaribile malattia degli entusiasti: la megalomania. Del resto, con la montagna di iscrizioni che ci è pervenuta, non possiamo non essere entusiasti dell'iniziativa.
Vuoi far parte anche tu del Club dei Ragazzi? Non lasciarti sfuggire la scheda!

Per iscriversi al Club occorre: disporre di 2 mila lire, con queste acquistare presso un tabaccaio francobolli nuovi per pari importo, mettere i francobolli in una busta con la scheda pubblicata qui in basso e spedire tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete tessera e altri omaggi.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

LOCALITA' _____ CAP _____

DATA DI NASCITA _____

SEGNA CON UNA CROCETTA LA RISPOSTA CHE SCEGLI

QUALE SCUOLA FREQUENTI?
1 ☐ Elementare
2 ☐ Media
3 ☐ Altre scuole

QUALI LETTURE PREFERISCI?
1 ☐ Fumetti
2 ☐ Romanzi
3 ☐ Libri di divulgazione

QUALE SPORT PRATICHI?
1 ☐ Nuoto
2 ☐ Sci
3 ☐ Altri sport

DI CHE COSA TI OCCUPI NEL TEMPO LIBERO?
1 ☐ Ascolto dischi
2 ☐ Bricolage
3 ☐ Altri hobby

Quali sono i nostri personaggi a fumetti che preferisci?
_____
_____
_____

ATTENZIONE: SE NON AVETE ancora ricevuto tessera e materiale del Club non preoccupatevi: le iscrizioni sono moltissime e ci occorre un certo tempo per soddisfarvi tutti.

PUBBLICATO GRATUITAMENTE PER IL SUO INTERESSE SOCIALE

Non lasciamo rifiuti abbandonati. Contro le malattie infettive almeno questo si può fare. E subito.

Il problema delle malattie infettive non si risolve facilmente, lo sappiamo. Ma, almeno, facciamo tutto quello che ci è possibile. E subito. I rifiuti abbandonati non sono una questione estetica ma un problema di salute.

Sappiamo che le epidemie hanno un andamento stagionale con apice in estate. Sappiamo che i più colpiti sono i bambini. E che il contagio più diffuso è quello indiretto, attraverso l'inquinamento dell'ambiente.

Soprattutto d'estate il caldo fa fermentare i rifiuti, che sono il vivaio naturale dei microbi delle malattie infettive. Rifiuti che molti gettano per terra. Rifiuti che spesso il Comune scarica dove più gli fa comodo.

Non deve più ripetersi quella sporca estate del '73. Dobbiamo eliminare il colera, l'epatite virale, le lunghe file davanti agli ospedali, le sofferenze, le paure. Ma si può prevenire tutto questo? Certo! Da una parte il cittadino deve avere più cura nel gettare i rifiuti. Usare i sacchetti e i cestini delle immondizie, senza sparpagliare dappertutto, dove capita.

E poi le autorità. Da una recente indagine risulta che, in tutta Italia, più della metà dei Comuni scarica i rifiuti nei pressi di centri abitati: le cosiddette "discariche non controllate". Per non parlare poi del gravissimo problema delle fognature.

Il cittadino ha il dovere di aiutare le autorità, le autorità hanno il dovere, ancora più tassativo, di proteggere la salute dei cittadini.

PUBBLICITÀ PROGRESSO

Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale di Pubblicità, realizzate e pubblicate gratuitamente

I rifiuti abbandonati sono una fabbrica di malattie. Soprattutto d'estate.

A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di MONTANARI

RAGAZZ

MOLTO INGEGNO E NON SI BUTTA VIA NIENTE

Barattoli del cacao, vecchie scatole di biscotti, o di caramelle, perché buttarle? Proprio ora che quelle di latta di cinquant'anni fa stanno andando a ruba... Guarda un po' come puoi riutilizzarle.

I contenitori di plastica della frutta fino a ieri, come i sacchetti di plastica del supermercato, si buttavano. La crisi del petrolio ha fatto diventare preziosi anche questi oggetti: perché eliminarli, quando possono diventare vasi per i fiori o portattrezzi? Presto sarà ora di interrare i bulbi. Ecco, se avrete tenuto i cestini di plastica della frutta non costerà niente coltivarli.

Il campeggio ti piace ma sei sicura di essere «tagliata» per una vacanza così?

Andare in vacanza in campeggio, sotto la tenda, è un'esperienza molto simpatica, che tante di voi vorrebbero fare. Andare in vacanza in tenda, però, rinunciando a molte comodità cui ormai siamo abituate, non fa per certe ragazzine un po'... schizzinose. Beh, rispondete a queste domande e vedete un po' se è il caso di mettersi lo zaino in spalla e partire o piuttosto preferire la solita pensione Belsoggiorno.

Sei un'ottima campeggiatrice se hai risposto no a tutte le domande. Puoi tentare, con metà sì e metà no; meglio rinunciare al campeggio se i sì sono in maggioranza.

Per un nonnulla ti salta la mosca al naso e vai difficilmente d'accordo?
Sì *No*

Hai difficoltà a portare uno zaino e non sai rinunciare al superfluo?
Sì *No*

Sei molto schizzinosa in fatto di cucina e le scatolette non ti vanno?
Sì *No*

Hai paura del buio e non sai rinunciare alla luce elettrica?
Sì *No*

Se ti si rovinano le mani o se pelando una cipolla piangi, ti spiace?
Sì *No*

Ti preoccupi per una ferita da niente e non sopporti gli inconvenienti?
Sì *No*

DONNE CON LA TESTA FRA LE NUVOLE

Molte di voi sognano ancora di fare la hostess, e di indossare l'elegante divisa dell'Alitalia: caschetto rigido, tailleur sciolto, tracolla e mocassini. In realtà la professione di hostess è dura e faticosa. Richiede pazienza, nervi a posto, cortesia, buona volontà. E poi occorrono la bella presenza, la conoscenza delle lingue, eccetera eccetera. Però se proprio pensate che sia la professione giusta per voi, ricordate che potete rivolgervi all'Alitalia, ufficio selezione per il personale, Roma. A proposito, fra le donne che stanno fra le nuvole non ci sono solo le hostess. E ne presento tre che si sono guadagnate un posto da uomini davvero inconsueto!

Bonnie Tiburzi, americana di chiara origine italiana, è la prima donna che abbia raggiunto negli Stati Uniti la qualifica di comandante in una compagnia aerea civile; per esercitare questa professione si sta sì con la testa fra le nuvole, ma occorre... avere i piedi saldamente piantati a terra.

E questa è Gigliola Scorta, la donna che disputerà i campionati mondiali di acrobazia aerea. Insomma se non soffrite di vertigini adesso sapete chi imitare.

La signorina Jaqueline Dubut è la prima donna francese pilota su una linea aerea. Jaqueline è in servizio sugli aerei delle linee interne di Francia.

LA NOIA DI ESSERE BELLA

Ho 12 anni e sono, non per vantarmi, una ragazza bellissima sia di viso sia di corpo: snella, alta, gambe slanciate ecc. Tutti i ragazzi, in particolare quelli della scuola che frequento, mi «stanno dietro», mi invitano alle feste... Anche in classe sono la più bella e sono sempre guardata. Lei mi dirà che sono fortunata ad essere bella e sono d'accordo, ma a volte non so come comportarmi.
(Lettera firmata, Milano)

In questo numero processiamo Elena, la «bella» per eccellenza. Può essere colpevole la bellezza? Può essere un fastidio anziché una gratificazione? E' un problema davvero molto grande e non posso certo avere la presunzione di risolverlo così brevemente con una lettera di Ragazzina tu. Posso però tentare di mettere in guardia te da un certo atteggiamento: la bellezza è un dono, ad alcuni capita e ad altri no. E' un gioco di cromosomi, non si ottiene per meriti particolari; perciò, come per ogni dono, occorre saperne fare un uso corretto. Voglio essere sincera con te: nella tua lettera noto due atteggiamenti: uno di fastidio, forse, per le attenzioni da cui sei circondata, l'altro di compiacimento, com'è abbastanza naturale. E' proprio lì che sta il pericolo: una volta le «fanciulle» (si chiamavano così le ragazzine) venivano educate alla riservatezza; oggi potete esplodere alla vita coi vostri pregi e coi vostri difetti. Per questo vi si chiede qualcosa di più, e cioè molto senso critico invece della falsa timidezza, molta sincerità di rapporti fra coetanei invece del finto galateo. Quindi chi è bella, come tu dici di essere, ha il dovere di essere modesta (e la parola non ti sembri fuori moda), ha il dovere di non voler emergere ad ogni costo, né di compiacersi troppo se viene ricercata. E deve avere il coraggio di rinunciare qualche volta ad un invito se capisce che questo può favorire qualche amica meno fortunata di lei con i cromosomi della bellezza. Per il resto, poi, sii felice d'essere bella: è un dono della vita che va goduto fino in fondo, e non avere a noia, oggi, questo dono, che, purtroppo spesso con gli anni se ne va.

AVVENTURA E MISTERO NELLE VOSTRE VACANZE

OSCAR RAGAZZI

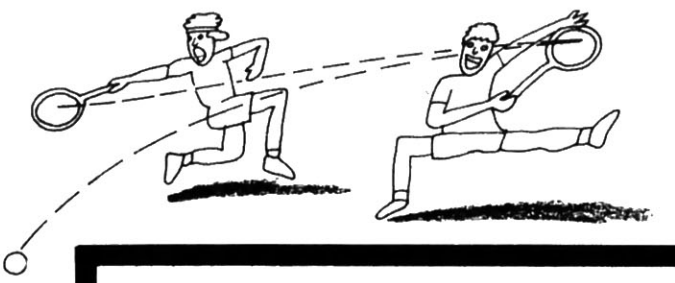
Price: Verso l'ombra delle montagne nere.
Oliva: Una villeggiatura di Siro Alessandro.
Leinster: Il pianeta del tesoro.
Price: Sulla baleniera del capitano Grindle.
ciascun volume lire 900

GIALLO DEI RAGAZZI

Giusi è scomparsa. Lire 600
Lo squalo dell'Isolabella. Lire 600
La tigre del Bengala. Lire 600

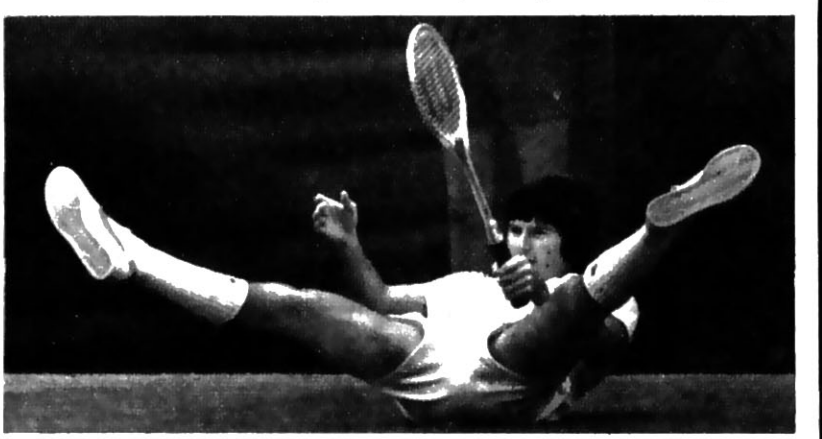
Queste tre avventure sono raccolte anche nel cofanetto **LE INCHIESTE DI ROSSANA** (lire 1.800), la nuova simpaticissima eroina "tutta italiana" del GIALLO DEI RAGAZZI

MONDADORI



GUIDA AL TENNIS GIOVANE 2°

La settimana scorsa vi abbiamo presentato le racchette. Stavolta parliamo dei pesi e delle impugnature, di come accordarle e quali scarpe e palline scegliere.



Al momento dell'acquisto state attenti al peso e alla impugnatura. Il peso, espresso in once (31 g circa), varia da 13 a 14, ossia da light a light-medium a heavy. Le impugnature sono espresse dai numeri 3, 4, 5, 6, 7 che indicano il numero degli ottavi nella misura inglese. Una regola badate, una volta impugnata la racchetta, che la punta del pollice sia in linea con le punte delle altre dita.

DOVE IMPARARE

Il CONI organizza in sei centri estivi Pievepelago, Serramattoni, Sestola e Palagano in provincia di Modena, Brallo di Pregola (PV) e Lizzano in Belvedere (BO) corsi per ragazzi dai 9 ai 14 anni. Per informazioni più dettagliate potete rivolgervi alla Federtennis, presso la società sportiva L. Orsini, via Messedaglia 6, Roma, tel. 06/3276367. O al CONI, viale Tiziano 70. Tel. 06/3873.

Le palline di tipo ufficiale, usate nei tornei sono pressurizzate e di più facile consunzione. Quelle normali, usate da tutti, sono a pressione atmosferica, meno veloci, ma di più lunga durata. Il prezzo è sempre di circa 1.000 lire l'una.

Scarpa in pelle della Lotto, un modello molto diffuso. Prezzo: 12.000 lire circa.

«Tennis crack» della Adidas, in tela. Interno cotone assorbente. Prezzo: da 9.800 a 10.500 lire.

Adidas Adria, in tela. Dal 30 al 35 (4.900 lire); dal 36 al 39 (5.500); dal 40 in poi (5.900).

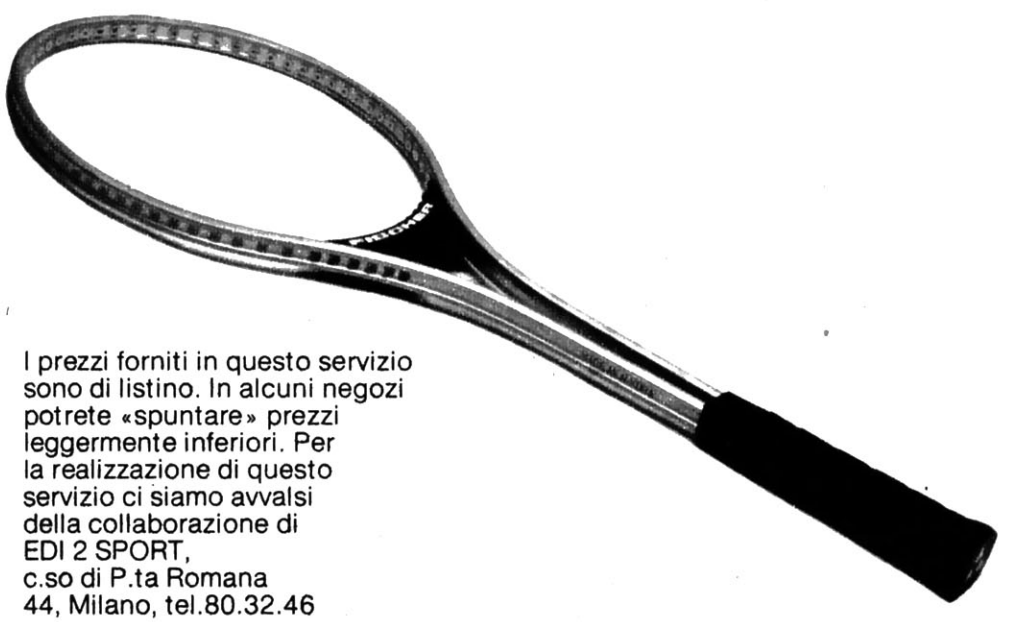
Scarpa Lotto, scamosciata, milleusi, con suola omologata tennis. Prezzo: 11.000 lire.

«Haillet-Smith» della Adidas, dai nomi di due famosi campioni. In pelle. Costa 17.700 lire.

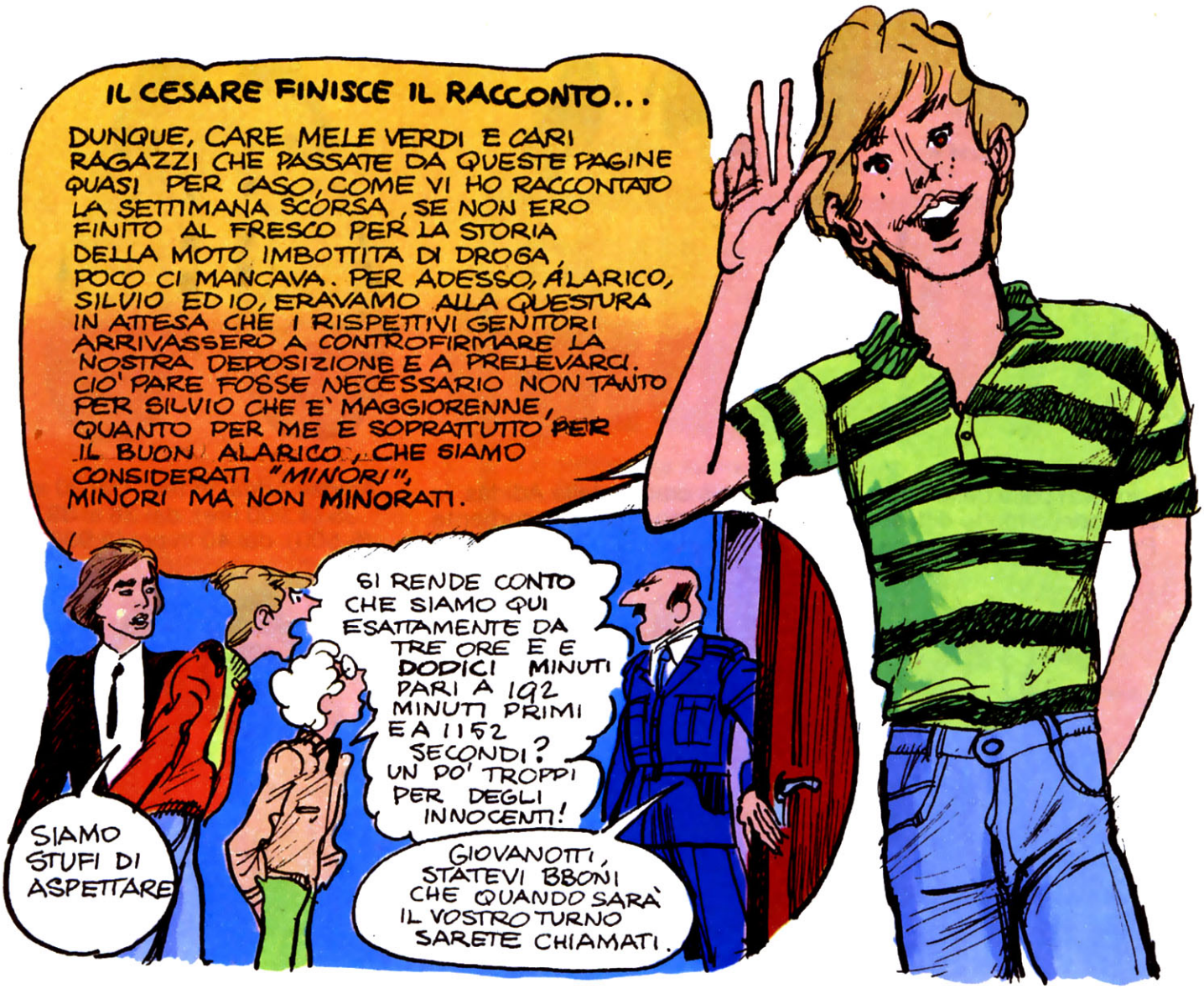
Scarpa Power, in pelle, adatta a «chi ha problemi di piedi». Prezzo: 15.000 lire.

LA SCELTA DELLA CORDATURA

Tenendo in considerazione il tipo di racchetta e le vostre caratteristiche fisiche, potete scegliere fra una cordatura in budello naturale (cat-gut) o una in corda sintetica. Il primo ha il vantaggio di mantenersi elastico, in compenso invecchia ed è più caro. La cordatura in nylon è adatta per le racchette metalliche e il suo prezzo non raggiunge le 10.000 lire. Una regola essenziale : non usate mai la racchetta cordata in budello naturale sui campi ancora umidi di pioggia. Attenti anche alla tesatura, cioè il «tiro» con il quale le corde vengono montate sul telaio. Solitamente varia da 17 a 23 chili.



I prezzi forniti in questo servizio sono di listino. In alcuni negozi potrete «spuntare» prezzi leggermente inferiori. Per la realizzazione di questo servizio ci siamo avvalsi della collaborazione di EDI 2 SPORT, c.so di P.ta Romana 44, Milano, tel.80.32.46

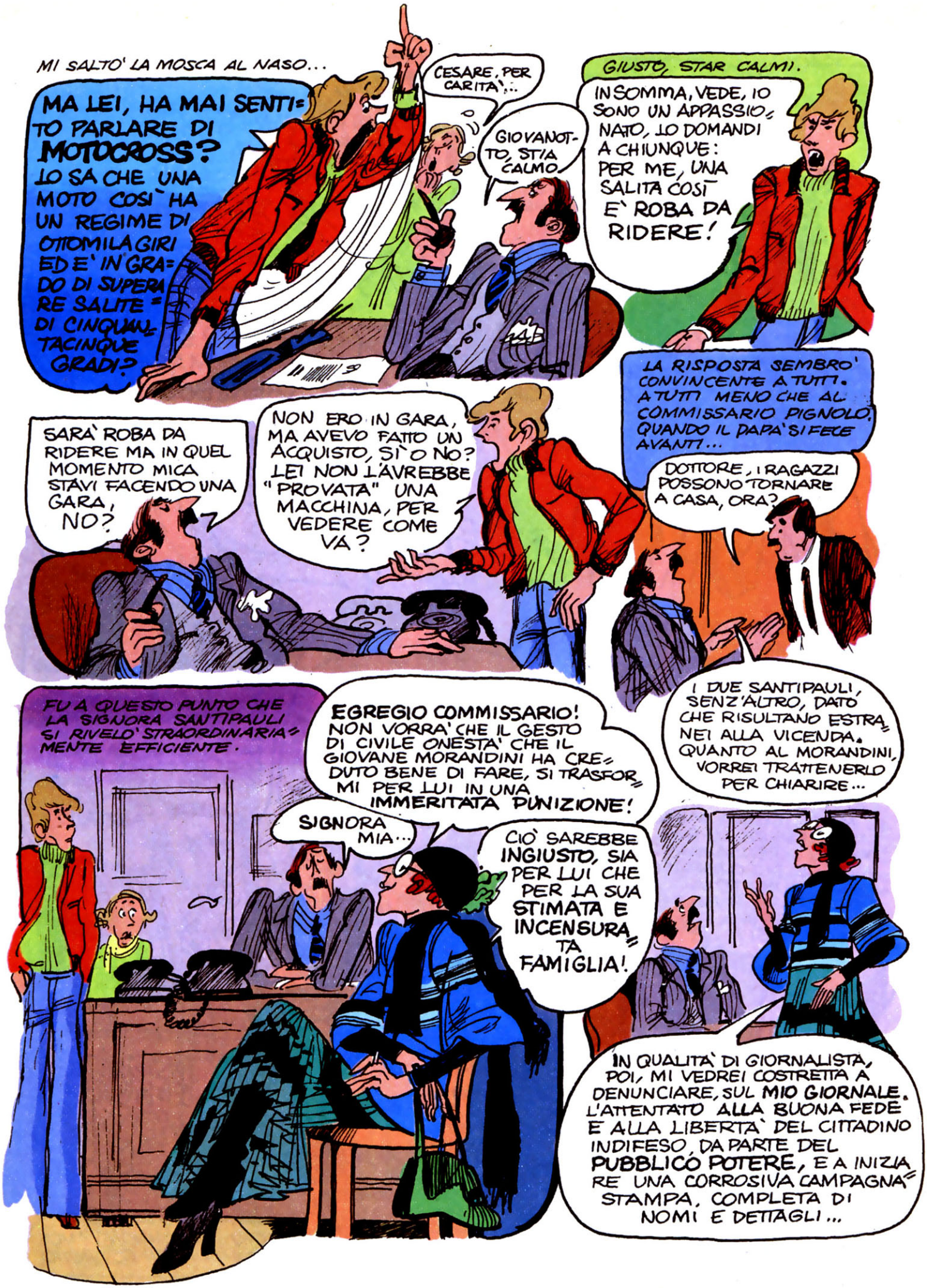


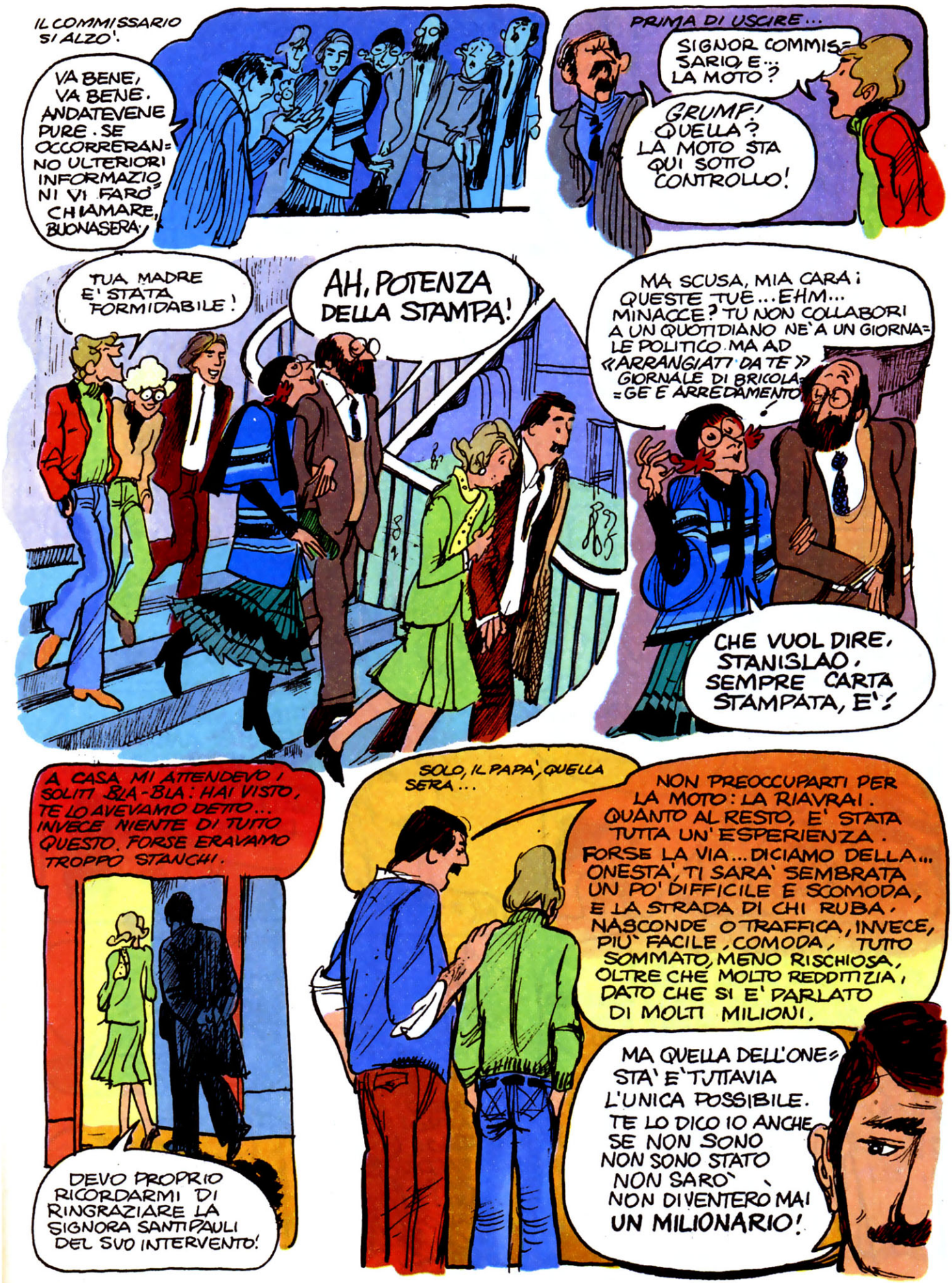
Valentina

di G. NIDASIO

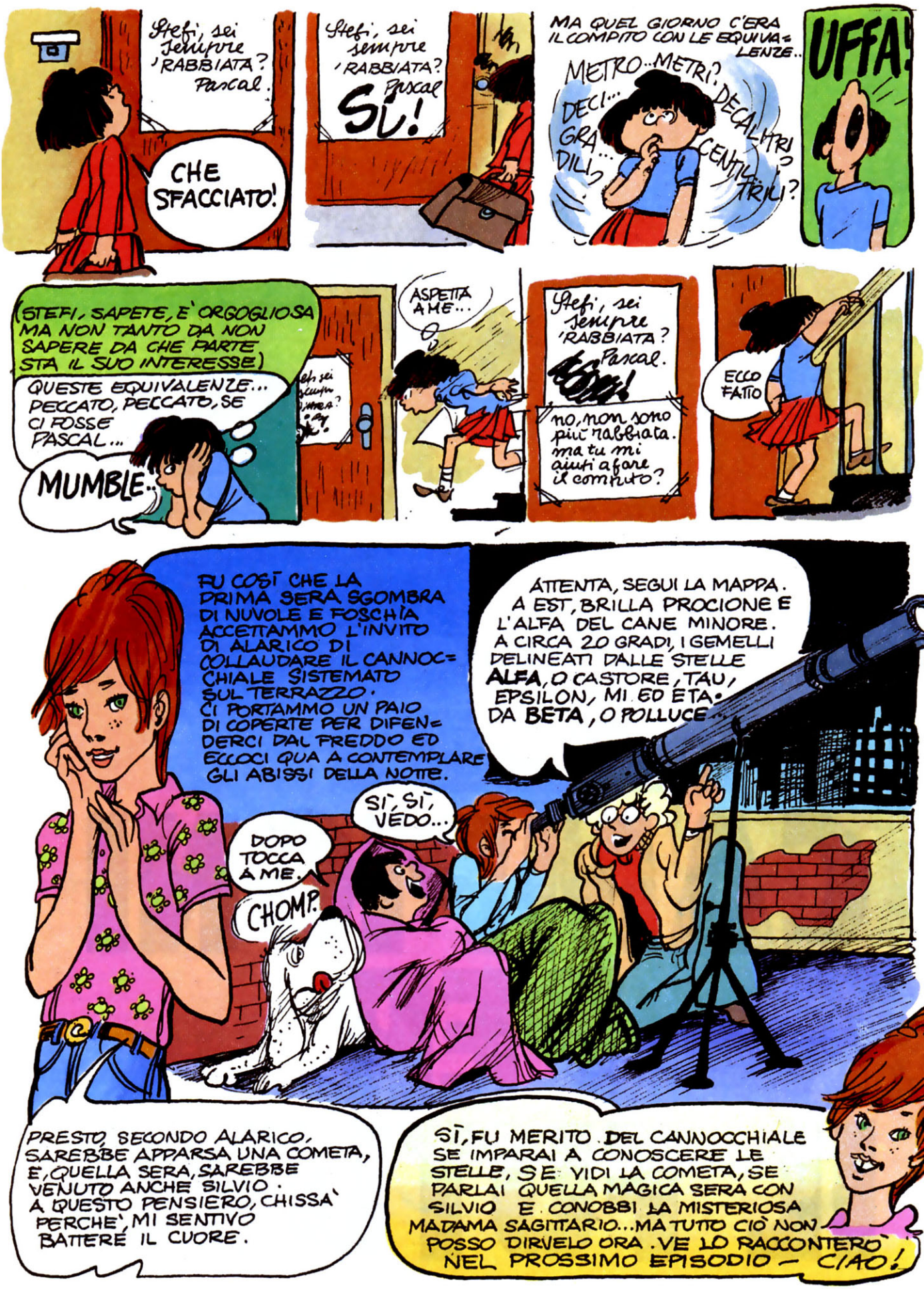
MELA VERDE

MA... MARIA, CI DEV'ESSERE UN EQUIVOCO! IL CESARE NON PUO' AVER FATTO NIENTE DI MALE! DEL RESTO, SE SONO QUI ANCHE LORO...
QUANDO LA MAMMA MI VIDE...
CESARINO!
SNIFF..
MA... MAMMA! PERCHE' PIANGI? GUARDA CHE NON HO FATTO NIENTE!
MARIA...
LO SO, LO SO! NON CI MANCHEREBBE ALTRO! VORREI VEDERE...
??
GULP!
NELL'UFFICIO DEL COMMISSARIO CI RITROVAMMO TUTTI, E LA FACCENDA FU SPIEGATA IN OGNI DETTAGLIO.
... CI ERA STATO SEGNALATO IL PASSAGGIO IN ITALIA DI UNO STRANIERO CON LA MOTO CARICA DI DROGA. DUE AGENTI DELLA SQUADRA LO STAVANO TALLONANDO, SENONCHE', NEI PRESSI DEL CAVALCAVIA DI BRUGATE, IL MOTOCICLISTA RIUSCI' A FAR PERDERE LE SUE TRACCE. PENSAMMO CHE AVESSE DEI COMPLICI E FOSSE RIUSCITO A REALIZZARE PARECCHI MILIONI PRIMA D'INVOLARSI.
SFIDO, IO! COME LE HO GIA' DETTO, DOPO L'ACQUISTO DELLA MOTO, INVECE DI USCIRE DAI CANCELLI DEL DEPOSITO, MI ERO INERPICATO SULLA SCARPATA!
ECCO, QUESTO E' IL PUNTO PIU' OSCURO DEL RACCONTO. PERCHE' SEI USCITO DA UNA PARTE COSI' SCOMODA SE ERI INNOCENTE? E COME HAI FATTO A FAR SALIRE LA MOTO COSI' PESANTE DA UN PENDIO TANTO RIPIDO? CHI TI HA AIUTATO?
MA... NESSUNO, COMMISSARIO!
ERO COSI' STUPITO CHE QUASI NON RIUSCIVO A RISPONDERE! COME SPIEGARE CHE, UN TIPO COME ME, VA MATTO PER IL CROSS E PREFERISCE DI GRAN LUNGA UNA STRADA SCOSCESA E DIFFICILE A QUALSIASI STRADA LISCIA E ASFALTATA?
GIA', PERCHE'?
I GENITORI INCOMINCIAVANO A GUARDARMI CON SOSPETTO.


MI SALTO' LA MOSCA AL NASO...
MA LEI, HA MAI SENTITO PARLARE DI MOTOCROSS? LO SA CHE UNA MOTO COSI' HA UN REGIME DI OTTOMILA GIRI ED E' IN GRADO DI SUPERARE SALITE DI CINQUANTACINQUE GRADI?
CESARE, PER CARITA'...
GIOVANOTTO, STIA CALMO
GIUSTO, STAR CALMI.
INSOMMA, VEDE, IO SONO UN APPASSIONATO, LO DOMANDI A CHIUNQUE: PER ME, UNA SALITA COSI' E' ROBA DA RIDERE!
LA RISPOSTA SEMBRO' CONVINCENTE A TUTTI. A TUTTI MENO CHE AL COMMISSARIO PIGNOLO, QUANDO IL PAPA' SI FECE AVANTI...
DOTTORE, I RAGAZZI POSSONO TORNARE A CASA, ORA?
SARA' ROBA DA RIDERE MA IN QUEL MOMENTO MICA STAVI FACENDO UNA GARA, NO?
NON ERO IN GARA, MA AVEVO FATTO UN ACQUISTO, SI' O NO? LEI NON L'AVREBBE "PROVATA" UNA MACCHINA, PER VEDERE COME VA?
I DUE SANTIPAULI, SENZ'ALTRO, DATO CHE RISULTANO ESTRANEI ALLA VICENDA. QUANTO AL MORANDINI, VORREI TRATTENERLO PER CHIARIRE...
FU A QUESTO PUNTO CHE LA SIGNORA SANTIPAULI SI RIVELO' STRAORDINARIAMENTE EFFICIENTE.
EGREGIO COMMISSARIO! NON VORRA' CHE IL GESTO DI CIVILE ONESTA' CHE IL GIOVANE MORANDINI HA CREDUTO BENE DI FARE, SI TRASFORMI PER LUI IN UNA IMMERITATA PUNIZIONE!
SIGNORA MIA...
CIO' SAREBBE INGIUSTO, SIA PER LUI CHE PER LA SUA STIMATA E INCENSURATA FAMIGLIA!
IN QUALITA' DI GIORNALISTA, POI, MI VEDREI COSTRETTA A DENUNCIARE, SUL MIO GIORNALE, L'ATTENTATO ALLA BUONA FEDE E ALLA LIBERTA' DEL CITTADINO INDIFESO, DA PARTE DEL PUBBLICO POTERE, E A INIZIARE UNA CORROSIVA CAMPAGNA STAMPA, COMPLETA DI NOMI E DETTAGLI...


IL COMMISSARIO SI ALZO'.
VA BENE, VA BENE. ANDATEVENE PURE. SE OCCORRERANNO ULTERIORI INFORMAZIONI VI FARO' CHIAMARE, BUONASERA!
PRIMA DI USCIRE...
SIGNOR COMMISSARIO, E... LA MOTO?
GRUMF! QUELLA? LA MOTO STA QUI SOTTO CONTROLLO!
TUA MADRE E' STATA FORMIDABILE!
AH, POTENZA DELLA STAMPA!
MA SCUSA, MIA CARA! QUESTE TUE... EHM... MINACCE? TU NON COLLABORI A UN QUOTIDIANO NE' A UN GIORNALE POLITICO MA AD «ARRANGIATI DA TE» GIORNALE DI BRICOLAGE E ARREDAMENTO!
CHE VUOL DIRE, STANISLAO, SEMPRE CARTA STAMPATA, E'!
A CASA MI ATTENDEVO I SOLITI BLA-BLA: HAI VISTO, TE LO AVEVAMO DETTO... INVECE NIENTE DI TUTTO QUESTO. FORSE ERAVAMO TROPPO STANCHI.
DEVO PROPRIO RICORDARMI DI RINGRAZIARE LA SIGNORA SANTIPAULI DEL SUO INTERVENTO!
SOLO, IL PAPA', QUELLA SERA...
NON PREOCCUPARTI PER LA MOTO: LA RIAVRAI. QUANTO AL RESTO, E' STATA TUTTA UN'ESPERIENZA. FORSE LA VIA... DICIAMO DELLA... ONESTA', TI SARA' SEMBRATA UN PO' DIFFICILE E SCOMODA, E LA STRADA DI CHI RUBA, NASCONDE O TRAFFICA, INVECE, PIU' FACILE, COMODA, TUTTO SOMMATO, MENO RISCHIOSA, OLTRE CHE MOLTO REDDITIZIA, DATO CHE SI E' PARLATO DI MOLTI MILIONI.
MA QUELLA DELL'ONESTA' E' TUTTAVIA L'UNICA POSSIBILE. TE LO DICO IO ANCHE SE NON SONO NON SONO STATO NON SARO' NON DIVENTERO' MAI UN MILIONARIO!

LA MOTO, DOPO DUE MESI MI È STATA RESTITUITA, COMPLETAMENTE ASSOLTA DI OGNI COLPA, FINALMENTE! (E, NATURALMENTE, VUOTA DI DROGA).
EHI, MIURA, HAI FINITO DI RACCONTARE E DI RUBARMI LO SPAZIO?
SCRAM
SBRIGATI!
ASPETTA, VOLEVO DIRE ANCORA UNA COSA ALLE SIMPATICHE RAGAZZE...
IL SERBATOIO L'HO LASCIATO COM'È. È ROBA DA 007, E VI FIGURATE LA FACCIA DEGLI ? AMICI...
CESARE?
VADO, VADO!
ADDIO, ADORABILI FANCIULLE IN FIO...
ESCI DALLE PAGINE, TI DICO!
FINALMENTE SE N'È ANDATO! ORA VOGLIO DIRVI...
VALE, PARLERAI DI ME?
UFFA, SÌ: PER FORZA! DEVO RACCONTARE LA FACCENDA DELLE STELLE E DI MADAMA SAGITTARIO.
SÌ, MA PRIMA DOBBIAMO DIRE CHE IO E ALARICO ABBIAMO FATTO LA PACE!
LA COSA ANDÒ COSÌ: COME LA STORIA CON PASCAL FU FINITA, IO COMINCIAI AD ANDARE MALE IN ARITMETICA...
LITRI... CENTILITRI...
OO,
HO PRESO QUATTRO! BARRABAO! OH, SE PASCAL NON FOSSE QUEL TARPANO DI ALARICO!
IO, VEDETE, SALGO LE SCALE A PIEDI, PERCHÉ SONO TROPPO PICCOLA PER PRENDERE L'ASCENSORE E COSÌ DEVO PASSARE DAVANTI ALL'USCIO DEI SANTIPAULI.


Stefi, sei sempre 'RABBIATA? Pascal.
CHE SFACCIATO!
Stefi, sei sempre 'RABBIATA? Pascal
SI!
MA QUEL GIORNO C'ERA IL COMPITO CON LE EQUIVALENZE..
METRO..METRI? DECI... DECALITRI? GRA... CENTILITRI? DILI?
UFFA!
(STEFI, SAPETE, È ORGOGLIOSA MA NON TANTO DA NON SAPERE DA CHE PARTE STA IL SUO INTERESSE)
QUESTE EQUIVALENZE... PECCATO, PECCATO, SE CI FOSSE PASCAL...
MUMBLE..
ASPETTA A ME...
Stefi, sei sempre 'RABBIATA? Pascal.
no, non sono più rabbiata. ma tu mi aiuti a fare il compito?
ECCO FATTO
FU COSÌ CHE LA PRIMA SERA SGOMBRA DI NUVOLE E FOSCHIA ACCETTAMMO L'INVITO DI ALARICO DI COLLAUDARE IL CANNOCCHIALE SISTEMATO SUL TERRAZZO. CI PORTAMMO UN PAIO DI COPERTE PER DIFENDERCI DAL FREDDO ED ECCOCI QUA A CONTEMPLARE GLI ABISSI DELLA NOTTE.
ATTENTA, SEGUI LA MAPPA. A EST, BRILLA PROCIONE E L'ALFA DEL CANE MINORE. A CIRCA 20 GRADI, I GEMELLI DELINEATI DALLE STELLE ALFA, O CASTORE, TAU, EPSILON, MI ED ETA. DA BETA, O POLLUCE..
SÌ, SÌ, VEDO...
DOPO TOCCA A ME.
CHOMP
PRESTO, SECONDO ALARICO, SAREBBE APPARSA UNA COMETA, E, QUELLA SERA, SAREBBE VENUTO ANCHE SILVIO. A QUESTO PENSIERO, CHISSÀ PERCHÉ, MI SENTIVO BATTERE IL CUORE.
SÌ, FU MERITO DEL CANNOCCHIALE SE IMPARAI A CONOSCERE LE STELLE, SE VIDI LA COMETA, SE PARLAI QUELLA MAGICA SERA CON SILVIO E CONOBBI LA MISTERIOSA MADAMA SAGITTARIO... MA TUTTO CIÒ NON POSSO DIRVELO ORA. VE LO RACCONTERÒ NEL PROSSIMO EPISODIO — CIAO!

Due immagini, qui sopra e a fianco, della cerimonia di apertura dei VII Giochi della Gioventù cui hanno partecipato più di 2.000 atleti provenienti da 18 regioni e un gruppo di figli di emigrati di Friburgo.

CAMPIONI PER IL FUTURO

dal nostro inviato ANTONIO ANDREINI

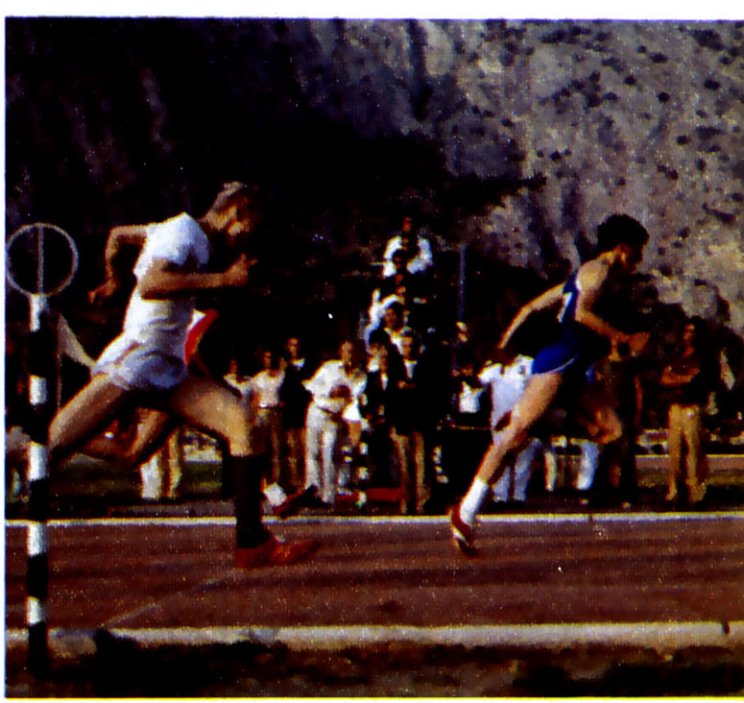
Oltre duemila miniatleti di quasi tutte le regioni d'Italia hanno partecipato a Palermo alle gare conclusive dei VII Giochi della Gioventù.

«Il viaggio in treno è stato una frana! Non riuscivamo a dormire e ne abbiamo approfittato per sognare ad occhi aperti: ognuno ha le sue speranze sia per i Giochi sia per eventuali conoscenze. Per me questa manifestazione rappresenta una bellissima esperienza. Vivo per la prima volta senza i miei genitori, indipendente, conoscerò gente nuova e per me tutto questo significa molto.» E' quanto ci ha detto al suo arrivo a Palermo Leo Chiriaco, 14 anni, di Potenza, che ha centrato in pieno gli aspetti più significativi dell'ultima edizione dei Giochi della Gioventù. I Giochi per la prima volta si sono svolti al di fuori della sede tradizionale di Roma e tutti i ragazzi, indistintamente, hanno vissuto la fase finale come una bella avventura, sia sul piano sportivo sia su quello umano, rispondendo in pieno alle aspettative dei promotori della rassegna: il CONI e il ministero della Pubblica Istruzione. A Palermo però non sono venuti tutti quelli che, per aver vinto nelle gare regionali di qualificazione, s'erano guadagnati il diritto a disputare le prove finali. Molti genitori, iperprotettivi e ansiosi, hanno

continua a pag. 81

Ecco una scena che si è ripetuta spesso sui campi di gioco. Gli atleti, dopo aver gareggiato con lealtà e determinazione, festeggiano il successo conseguito sugli avversari che hanno accettato sportivamente la sconfitta.

Roberto Martini, 14 anni, vincitore della gara di salto con m 1,79. I tecnici gli hanno pronosticato un sicuro avvenire agonistico.



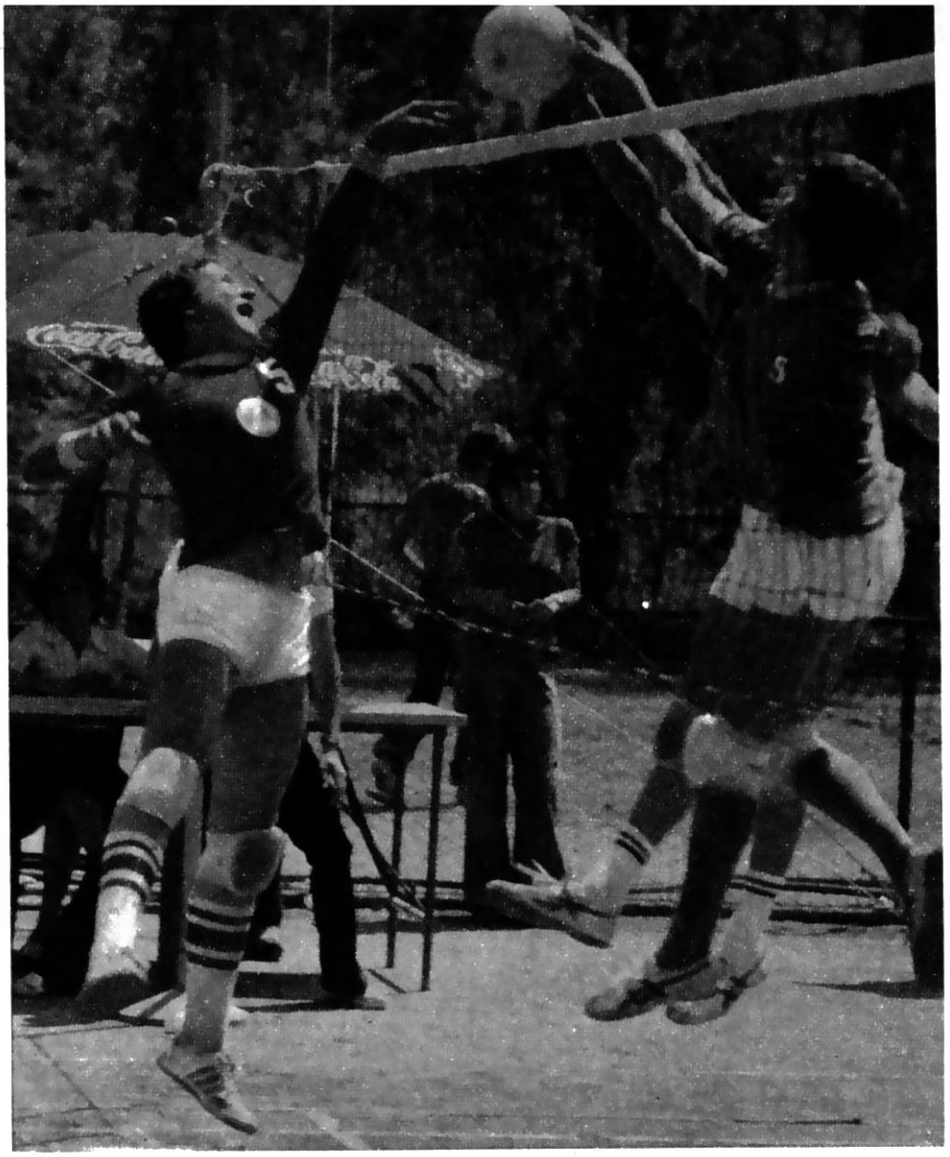
Il velocista Daniele Bianco, 14 anni, ha vinto la corsa degli 80 metri piani in un ottimo tempo, 9''2, staccando nettamente gli avversari. L'hockey su prato (qui a fianco potete vedere un giocatore in azione) è stato seguito con notevole interesse dal pubblico palermitano.

CAMPIONI PER IL FUTURO

segue da pag. 79

infatti costretto i propri figli a rimanere a casa. E' il caso, ad esempio, di Rosanna Avola, elemento di punta della «Ardans» di Comiso, squadra che ha rappresentato la Sicilia nella pallavolo femminile. Non le hanno permesso di venire e l'«Ardens», naturalmente, ha perso. Altri genitori, invece, hanno accompagnato essi stessi i loro figli: qualcuno ha caricato oltre misura lo spirito agonistico degli atleti, disturbando la partecipazione dei ragazzi alle gare. Antonio Montante, miniciclista di San Cataldo, si è dovuto ritirare per una caduta causata dal padre che, scorto il figlio in testa al gruppo, non è riuscito a trattenersi e gli ha mollato una manata per incoraggiarlo. Risultato: Antonio ha perso l'equilibrio, è caduto e ha tagliato il traguardo per primo, ma in autoambulanza. Adagiato sulla barella ha pianto tanto, certamente più per il disappunto che per il male.

Ma i Giochi della Gioventù sono stati un momento felice e stimolante per quasi tutti i numerosissimi partecipanti. Sin dalla cerimonia d'apertura, allo Stadio delle Palme, l'entusiasmo dei 2.013 atleti e dei 417 accompagnatori ha caratterizzato la serena partecipazione a questa rassegna nazionale. Nelle varie discipline si sono avute prestazioni di buon livello tecnico-atletico e non sono mancati gli exploit di qualche minicampione come il velocista Daniele Bianco, 9"2 sugli 80 m, e il saltatore Roberto Martini, m 1,79. Con l'aiuto della scuola, il CONI darà loro la possibilità di affinare ed esaltare le proprie capacità agonistiche e tecniche. Per vincere non basta la predisposizione naturale: le doti innate vanno coltivate con costanza e volontà. E' pur sempre vero che campioni si diventa!



La «schiacciata», nella foto sopra, il momento più emozionante di una partita di pallavolo. Patrizia Murgo, 13 anni, è la nuova campionessa del tennis. E' una ragazzina tutto pepe che, grazie alla sua grinta, ha sconfitto una coetanea più dotata nel fisico.

un mondo d'allegria.

Stappa una Fanta
e sorridi con noi!
Fanta è
un mondo d'allegria,
è....aranciata
d'arancia
(sentito
che profumo?).
Stappa una Fanta...
e sorridi con noi!

"FANTA" E' UN MARCHIO REGISTRATO DELLA THE COCA-COLA COMPANY

L'AVVENTURA DI TOM BOY

FREE VALLEY

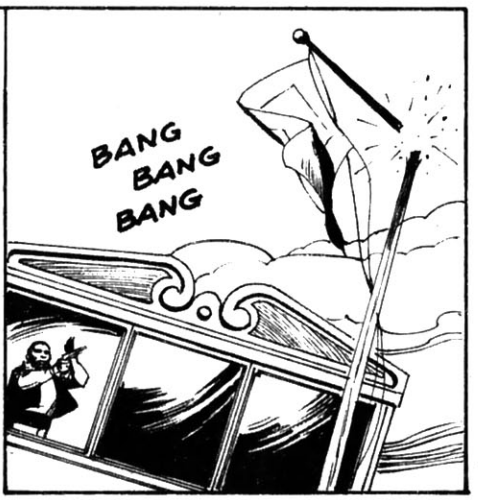
TOM BOY, IL GIUSTIZIERE NEGRO, SI E' IMPOSSESSATO DI UN FERRY-BOAT CARICO DI ARMI E MUNIZIONI E NAVIGA SUL MISSISSIPI VERSO L'ARKANSAS. INTORNO AL FIUME DALLE MILLE LEGGENDE, LA GUERRA CIVILE DIVAMPA.

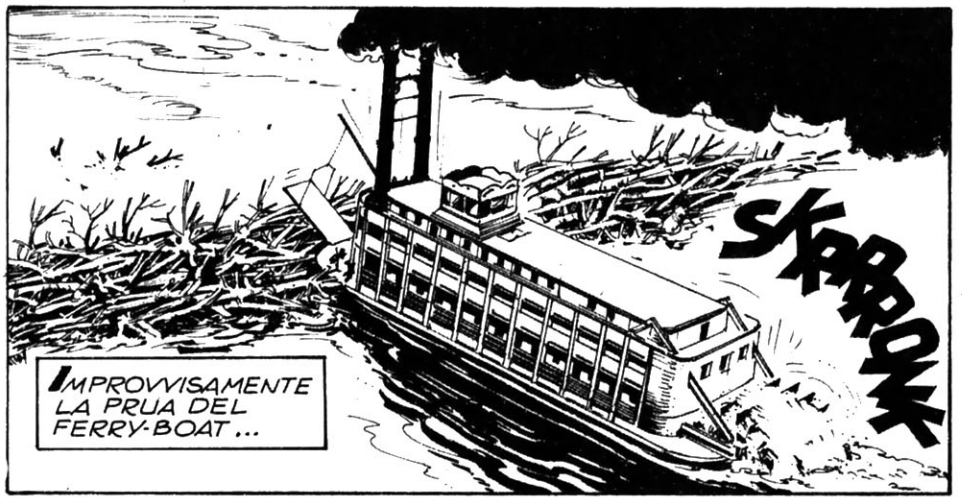
Testo di PISU - Disegni di NADIR QUINTO

LO STESSO DESTINO CHE MI LEGÒ A QUESTO CEPPO VOLLE CHE **IO** RIUSCISSI A SPEZZARE LE CATENE DELL'INGIUSTIZIA E DELLA CRUDELTÀ.

HO RIGUADAGNATO LA LIBERTÀ, GIURATO DI ADOPERARLA PER LA CAUSA DEL MIO POPOLO! HO CONOSCIUTO UNA DOLCE RAGAZZA INDIANA E UN VECCHIO BIANCO, CHE MI HA AIUTATO E INSEGNATO MOLTO!...

...A LUI DEBBO QUELLO CHE ADESSO SO FARE... ANCHE CON QUESTA!


BANG
BANG
BANG


SKRROK
IMPROVVISAMENTE LA PRUA DEL FERRY-BOAT...

CHE COSA SUCCEDE, LOMBO?
UNA DIGA... E CI SIAMO FINITI CONTRO! DEV'ESSERE OPERA DEI CONFEDERATI!

IL CARICO DEL BATTELLO NON DEVE TORNARE AI SUDISTI!
DA SOLI NON CE LA FAREMO... MA QUI VICINO ABBIAMO DEGLI AMICI!

PARLI DI **FREE VALLEY**, HUGO?
GIÀ. LA COMUNITÀ NEGRA DELL'**ARKANSAS** CHE COMBATTE A FIANCO DEI NORDISTI!

BISOGNA TROVARE IL MODO DI AVVERTIRLI DELLA NOSTRA PRESENZA SENZA CHE I SUDISTI SE NE ACCORGANO.
HO UN'IDEA...

NELLO STESSO MOMENTO A MEMPHIS...
ESCI, DOUGLAS! ESCI O TI MANDIAMO ARROSTO CON TUTTA LA TUA SPORCA BARACCA!
A MORTE IL TRADITORE CHE STA CON I NEGRI!
SEMBRANO DECISI A FARMI FUORI!
E LO FARANNO, SIGNORE... DEVI SCAPPARE!
E' L'ULTIMO AVVERTIMENTO, DOUGLAS!
ESCI O BRUCERAI VIVO!
IL TUO FOGLIO DEVE FORNIRE NOTIZIE CHE FACCIANO COMODO A NOI SUDISTI. CHIARO?
AHH... CAROGNE...
KRASH
SIGNOR DOUGLAS!
ANDIAMOCENE, PRESTO...
QUESTO GIORNALE ERA... TUTTA LA MIA VITA!
SI SCATENA LA FURIA DEGLI... INTOLLERANTI!
WUOOOMP
SIGNOR DOUGLAS... C'E' UN SOLO POSTO DOVE TU SARAI BEN ACCETTO: FREE VALLEY!
ADDIO A TUTTO QUANTO... MALEDETTI LORO!

FREE VALLEY, UNA SINGOLARE COMUNITA' DI NEGRI LIMITATA A OVEST DAL MISSISSIPPI, E AD EST DAL GREEN RIVER UN SUO AFFLUENTE...

TAM TAM TAM TAM TAM TAM

FRATELLO SAM... SENTI?

SI'... QUALCUNO PARLA CON LINGUAGGIO DELLA FORESTA... E' INCREDIBILE... QUI!

TAM TAM TATATUM TAM TAM TATUM

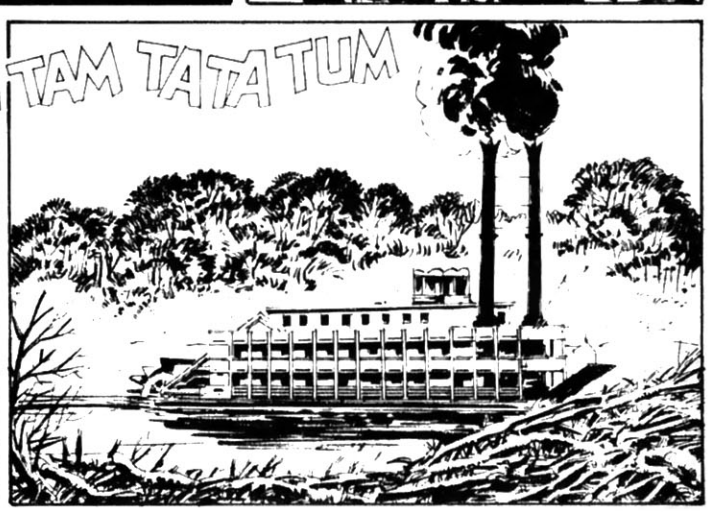
BARCA GRANDE RUOTA...
FERMA SU GRANDE FIUME...
NEGRI CHIEDONO AIUTO
LORO FRATELLI NEGRI...
FREE VALLEY...

OGNUNO MONTI SUL SUO CAVALLO... PRESTO!

MA SULLA RIVA OPPOSTA DEL FIUME UN DRAPPELLO DI SUDISTI...

TAM TAM TAM TAM TATATUM

CHE DIAVOLO? SIAMO IN AFRICA?! COS'E' QUESTO BACCANO?



SIAMO INCAGLIATI... CHIEDIAMO AIUTO...
MALEDIZIONE! E' IL FERRY-BOAT CHE DOVEVA PORTARE CASSE DI ARMI AL COMANDO DI LITTLE ROCK...
CI SONO DEI NEGRI A BORDO! E STANNO SUONANDO QUEL LORO ACCIDENTE DI TAM-TAM!
CHE ORDINI CI SONO, CAPITANO?
UHM... NON POSSIAMO USARE IL CANNONCINO... RISCHIEREMMO DI FAR SALTARE IL CARICO...
INTANTO SULLA SPONDA OPPOSTA...
IL MESSAGGIO VIENE DA QUEL FERRY!
ECCO I FRATELLI DI FREE VALLEY... IL LORO CAPO E' SAM RIVER... LO RICONOSCO!
BENE! CI AIUTERANNO A SBARCARE LE MUNIZIONI!
ORA CAPISCO! HANNO CHIAMATO I LORO AMICI DELLA COMUNITA' NEGRA!
SERGENTE! RAGGIUNGETE IL FERRY ATTRAVERSO LA DIGA DI TRONCHI DOVE SI E' INCAGLIATO E SPAZZATE VIA QUEI NEGRI!
SISSIGNORE... AGLI ORDINI!
LOMBO! RIFERISCI AGLI UOMINI DI FREE VALLEY DI SBRIGARSI!
TOMBOY!

I SUD... AAAH!
BANG BANG
I CONFEDERATI! CONOSCERANNO LA MIA MASCHERA DA BATTAGLIA!
UHM... QUELLA DIGA E' VERAMENTE PROVVIDENZIALE! SARA' UN GIOCO DA RAGAZZI!
AVANTI E FUOCO A VOLONTA'!
BANG
BANG BANG
MA UNA SCARICA DI FUCILERIA INTERROMPE QUALSIASI VELLEITA'
BANG BANG
BANG BANG
AAAAGH...
UHAAA...
E' LA PRIMA VOLTA CHE USO UN WINCHESTER, TOMBOY! (*)
UHM... UN BUON FUCILE... E SPARA A RIPETIZIONE!
MA POSSO SPARARE ANCH'IO CON LO STESSO RITMO!
BANG BANG BANG
(*) IL FUCILE WINCHESTER ERA IN GRADO DI SPARARE DODICI COLPI OGNI VENTI SECONDI. FU IMMESSO SUL MERCATO DELLE ARMI NEL 1862, MA SOLO VERSO LA FINE DELLA GUERRA DI SECESSIONE VENNE ADOTTATO DALL'ESERCITO DEGLI STATI UNITI.

AAAH...

LI ABBIAMO FERMATI!

NON ILLUDERTI TROPPO! TORNERANNO!

IL TEMPO GUADAGNATO CONSENTE PERO' AI NEGRI COMUNARDI DI RAGGIUNGERE IL FERRY-BOAT...

MI CHIAMO SAM RIVER! LA TUA FAMA E' GIUNTA FINO QUI... POSSO VEDERTI IN FACCIA, FRATELLO?

NON CHIEDERMELO! MI SONO RIPROMESSO DI NASCONDERE IL MIO VOLTO IN BATTAGLIA! LO VEDRAI QUANDO NON CI SARANNO NEMICI ATTORNO!

UHM... NON INSISTO. MA SAPPI COMUNQUE CHE IL MIO BRACCIO E IL MIO **SANGUE** SONO AL TUO SERVIZIO.

SANGUE! SPERO CHE NE VENGA VERSATO POCO... DA QUALSIASI PARTE!

TUTTO IL CARICO, TRANNE UNA CASSA, VIENE PORTATO A TERRA ENTRO LA NOTTE.

MANCA SOLO QUESTA, TOMBOY! E' POLVERE DA SPARO!

LASCIAMOLA QUI!

ALL'ALBA IL CAPITANO SUDISTA CONCEPISCE FINALMENTE UN PIANO!

ORA SO COSA FARE PER RIPIGLIARE LE ARMI! **CAPORALE**!

AGLI ORDINI!

SECCHI COMANDI DETTATI DAL LIVORE PER LO SCOTTO SUBITO...

MA, CAPITANO...

QUESTI SONO GLI ORDINI. **ESEGUITELI**!

PIU' TARDI...
ECCOLI... E STAVOLTA HANNO SCELTO UN'ALTRA VIA...
DOVE DIAVOLO SI SONO CACCIATI I NEGRI?
IMPROVVISAMENTE, COME UNA VISIONE INFERNALE...
CERCATE QUALCUNO? PER ESEMPIO... LA MORTE?
?!
?
?
L'AVRETE! ATTRAVERSO QUESTA POLVERE... NERA COME LA PELLE DELLA MIA GENTE!
FZZZZ
AH! AH! AH!
WHUAMMP
MALEDIZIONE!
È... POLVERE PIRICA!

UN BALZO OLTRE IL PARAPETTO...
...MENTRE UNA FIAMMELLA CORRE VELOCE SUL PONTE DEL FERRY BOAT!
CAPORALE!
BWRRRUAAAAMMMMMMM
RAGGIUNGIAMO GLI ALTRI, ADESSO CHE NON C'E' PIU' NIENTE DA SALVARE!
TOMBOY! SEI VIVO!
ANDIAMO... VOGLIO VEDERE QUESTA FREE VALLEY!
NON E' GRAN COSA, IN CONFRONTO ALLE CITTA' DEI BIANCHI... MA LI' SIAMO TUTTI UGUALI, CON GLI STESSI DIRITTI!
E TI PARE POCO?

QUELLA SERA...

FAR AWAY... MY DARLING... FAR AWAY FROM HOME...

COSA CI FA UN BIANCO QUI, SIGNOR DOUGLAS?

E' UN GIORNALISTA, TOMBOY. IL SUO GIORNALE DAVA MOLTO FASTIDIO AI SUDISTI, E GLIELO HANNO BRUCIATO. IL SIGNOR DOUGLAS HA AIUTATO FREE VALLEY A NASCERE, E HA FATTO CONOSCERE A TUTTI LA STORIA DELLA QUERCIA DEI GIGANTI!

CHE STORIA?

VENT'ANNI FA, QUANDO QUI IL TERRITORIO ERA ANCORA OCCUPATO DA UN IMMENSA PIANTAGIONE DI COTONE...

"...DODICI UOMINI DELLA NOSTRA RAZZA VENNERO IMPICCATI AI SUOI RAMI..."

"...I LORO SPIRITI TORNARONO NELLE VERDI FORESTE DEGLI AVI MA I LORO FIGLI GIURARONO DI VENDICARE QUELLE VITE INNOCENTI E DI ACCENDERE QUI, NEL LUOGO DOVE SI ERANO SPENTI, LA FAVILLA DELLA LIBERTA'..."

FREE VALLEY E' NATA COSI'... MA PURTROPPO, CON QUESTA MALEDETTA GUERRA, I SUOI GIORNI SONO CONTATI!

GIA'... SIAMO TRA DUE FUOCHI... E NON RESISTEREMO A LUNGO.

DOUGLAS... VORREI PARLARVI DEL VOSTRO GIORNALE!

?!

QUALCHE ORA PRIMA DELL'ALBA...

APPROVATE LA MIA IDEA?

TEORICAMENTE E' VALIDA ...

RAGGIUNTA LA PERIFERIA DI MEMPHIS...
ANDATE AVANTI VOI CHE CONOSCETE BENE LA STRADA.
QUEL TOMBOY... NON HA SOLO DEL FEGATO MA ANCHE DELLE IDEE...
POCO DOPO...
ECCO LA STAMPATRICE... MA COME FAREMO A TRASPORTARLA?
C-COSÌ!
BUON DIO! CHE MUSCOLI AVETE!
LA CARICHEREMO SUL CARRELLO DELLA CARTA!
BENE... DOUGLAS, PRENDETE VOI I PIOMBI E IL RULLO...
MI SEMBRA UN SOGNO... IL MIO GIORNALE TORNERÀ A USCIRE!
A FREE VALLEY...
LA MIA MASCOTTE... SEI SEMPRE MAGNIFICA ANCHE SE UN PO' AFFUMICATA, BABY!
MI ASSUMETE COME... REDATTORE, DOUGLAS? SI DICE COSÌ, NO?
VOI SAPETE SCRIVERE?!?

TEXAS, LUNGO IL RED RIVER, QUALCHE TEMPO DOPO...
SPARATE SU QUEL BASTARDO!
BANG
BANG
AAAH!
ORA DISTRIBUIRAI IL TUO FOGLIO UNIONISTA AL DIAVOLO!
AH! AH! AH!
IL VECCHIO MATHEUS E LA DOLCE THAYDEE, POCO LONTANO...
NON E' TOMBOY, GRAZIE AL CIELO!
THAYDEE... GUARDA!
UN ARTICOLO FIRMATO DA TOMBOY!
NEW FREE VALLEY POST
TOMBOY

MOLTI RAGAZZI RISCHIANO LA VITA PUR DI DISTRIBUIRE IL NOSTRO FOGLIO, TOMBOY!
TUTTI SIAMO PRONTI AL SACRIFICIO!
"..QUANDO LE LEGGI NON BASTANO PER SCONFIGGERE IL MARCIO CHE ALLIGNA NELL'ANIMO UMANO, ALLORA E'GIUSTO PRENDERE IN MANO LE ARMI E BUTTARSI NELLA MISCHIA".. POTREBBE ESSERE FIRMATO GIORGIO WASHINGTON!
THAYDEE! MATHEUS!... VECCHIO MATHEUS!
RAGAZZO MIO!
E' UN BEL POSTO QUI... UN PARADISO TERRESTRE PER NEGRI...
...O UN INFERNO PER I BIANCHI CONFEDERATI, AH! AH! AH!
IL GIORNO DOPO, UN ALTRO RAGAZZO NEGRO PARTE CON UN PACCO DI GIORNALI FRESCHI DI STAMPA...
MI RACCOMANDO, CHRIS!
OGGI TOCCA A ME, SIGNOR DOUGLAS! NON MANDEREI UN ALTRO AL MIO POSTO!
DOPO UN CERTO TRATTO...
CONFEDERATI! DEVO ASSOLUTAMENTE SAPERNE DI PIU' PER LA SALVEZZA DI FREE VALLEY!
SE MI PESCANO E' FINITA. QUELLA BOTTE FA AL CASO MIO!

E' TUTTO CHIARO, TENENTE?
SISSIGNOR GENERALE! I GENIERI FARANNO SALTARE L'AFFLUENTE DEL MISSISSIPPI A SEI MIGLIA DA QUA...
L'ALBA DI DOMANI VEDRA' FREE VALLEY RIDOTTA A... UN GRAN BEL LAGO!
VEDREMO I CORPI DI QUEI NEGRI BASTARDI GALLEGGIARE CON LE PANCE GONFIE!
ECCO IL LORO PIANO... E' TERRIBILE!
?!
ALL'ARMI! ALL'ARMI!
BANG BANG
AAAH...
SCRIVENDO POCHE PAROLE COL SUO STESSO SANGUE...
CORRI... NELSON... CORRI A... FREE VALLEY...
AH!

FINE DELL'EPISODIO

N. **31** DEL 3 AGOSTO 1975 CORRIERE dei

RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag. 3 — LA PAROLA ALLA GIURIA
Processo a Elena di Troia

pag. 23 — GLI ARISTOCRATICI
Attentato alla regina

pag. 37 — LA CONTEA DI COLBRINO
La fabbrica del Duomo

pag. 48 — OLAF IL VICHINGO

pag. 53 — BOB CROCKETT
Una ragazza bionda

pag. 62 — OTTO KRUNTZ

pag. 72 — VALENTINA MELA VERDE

pag. 83 — TOM BOY
Free Valley

SERVIZI E RUBRICHE

pag. 16 — SCUSI, QUANTO COSTA?

pag. 18 — L'INTERVISTA DELLA SETTIMANA
Pileri, un campione quasi sconosciuto

pag. 20 — LA POSTA, RAGAZZI!

pag. 22 — VIA CON LA BICI

pag. 34 — GLI SCRITTORI ITALIANI
Piero Chiara - La macchina volante

pag. 45 — ARCHEOLOGIA SEGRETA

pag. 46 — COCHI E RENATO
Dialogo fra due brave persone

pag. 49 — IL CHI E' DEL CdR - 3
Musica pop - Inghilterra

pag. 61 — BANDIERE AL VENTO

pag. 63 — MAPPAMONDO

pag. 64 — IL CLUB DEI RAGAZZI

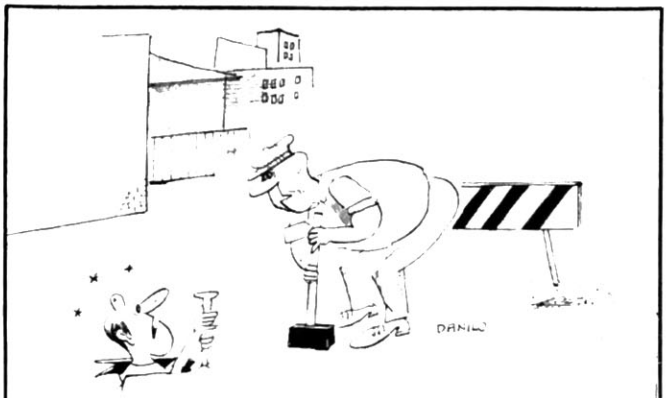
pag. 66 — RAGAZZINA TU

pag. 70 — GUIDA AL TENNIS GIOVANE - 2°

pag. 78 — I CAMPIONI DEL FUTURO

pag. 99 — IL LETTORE IN FIERA
CREDETE NELLE STELLE?

pag. 100 — IL CHI E' DEL CdR
Dustin Hoffman



— Convinciti, Alfredo... Sei tutto muscoli e niente cervello!

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA - con a scelta uno dei seguenti doni L. 13.000
« AL PAESE DELLA CUCCAGNA »
« IL GIOCO DEL WEST »
- senza dono L. 10.700

ESTERO - senza dono L. 13.900

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, telefono 411.806, 412.782 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, telefono 266.612, - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Roma 304, tel. 519.188 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621 - 37100 Verona: piazza Brà 14, tel. 590.844, 590.469.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 24 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,42 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: SU. - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs.

Sped. in abb. postale - Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971*

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

RESPONSABILE LETTERARIO: MINO MILANI

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

CAPO SERVIZIO GRAFICO: FEDERICO MAGGIONI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI - MARIO UGGERI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

IL LETTORE IN FIERA

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Vendo annate complete CdR 1968, '69, '70; dal n. 1 al 15 e dal 45 al 52 1971; dall'1 al 18 e i nn. 25, 33-34, 52-1972; n. 1-2 del 1973; n. 8 del 1974; n. 12 del 1966. **Vladimiro Zavani, via Tuscolana 216, 00181 Roma.**

Vendo a concittadini alcuni CdR del 1974, Tex giganti, «L'isola misteriosa» di G. Verne e poster dei mondiali di calcio 1974. **Ezio Falcomer, via F. Baracca 10, 10091 Alpignano.**

Vendo Tex dal n. 1 al n. 172. **Ignazio Romeo, via S. Maria di Gesù 33/B, 90124 Palermo.**

Cedo gialli per ragazzi «Hardy Boys» nn. 11, 13, 19, 37, 40, 43, 46, 49, 52, 55, 61, 64, 68, 76, 79; l'Oscar ragazzi «Inchiesta sotterranea»; il libro «3 avventure degli Hardy Boys». **Matteo Polofriz, c.so Cavour 2, 28100 Novara.**

Cerco i nn. 9, 10, 12, 13, 17, 25 degli Oscar per ragazzi. **Claudio Favara, via Erice 1, 96016 Lentini.**

Ho 12 anni e vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze di 12/14 anni in italiano e inglese. **Alberto Fiozzo, via Martiri 243, 30024 Musile di Piave.**

Desidererei corrispondere in italiano con ragazze e ragazzi di 15 anni di tutto il mondo. **Loredana Benerecetti, via S. Lucia 25, 48018 Faenza.**

Ho 15 anni e vorrei corrispondere con coetanei in inglese o italiano. **Monica Sottocorna, via Piave 9, 24044 Dalmine.**

Ho 17 anni e vorrei corrispondere con coetanei in inglese, italiano o francese. **Licia Sottocorna, via Piave 9, 24044 Dalmine.**

Ho 12 anni e vorrei corrispondere con ragazzi o ragazze in italiano o francese. **Daniela Muzzioli, via Monte Nero 7, 28100 Novara.**

Vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze di 11/12 anni in italiano e inglese. **Monica Martinat, via Millefonti 39/4, 10126 Torino.**

Ho 14 anni e vorrei corrispondere in italiano e inglese con ragazze di 14/15 anni di tutto il mondo. **Alessandra Cecconi, via G. Candeo 8, 00154 Roma.**

Desidererei ricevere cartoline da tutto il mondo. **Enrica Caffarra, via Scoglio di Quarto 6, 43100 Parma.**

Vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze europei di 12/14 anni in inglese. **Busi Werther, via Gramsci 79, 4006 Pieve di Cento.**

Lo spazio è limitato. Se a un mese dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.

Vorrei corrispondere in italiano con ragazzi e ragazze di tutto il mondo. **Deborah Giorgi, via Lombardia 54, 74100 Taranto.**

Desidererei ricevere cartoline da tutto il mondo. **Luigi Coppola, via Nuova Poggioreale 21/d, 80143 Napoli.**

Ho 17 anni e vorrei corrispondere con ragazze e ragazzi di 14/16 anni in francese o italiano. **Alessandro Ferrari, via Villaggio Trieste 28, 22063 Cantù. (CO).**

Cerco corrispondenti stranieri, scopo scambio di cartoline. **Michele Bencivenga, via M. D'Africa 43, 80059 Torre del Greco.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Un timido tentativo si trasforma in netta vittoria.

TORO *21/IV-20/V*
Vincerai una scommessa, ma senza trarne soddisfazione.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Sentirsi molto furbi, va a detrimento dell'intelligenza.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Ora che hai vinto, puoi aiutare chi ha saputo perdere.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Schiarite e temporali nella tua vita sentimentale.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
L'inizio di una nuova storia sentimentale è splendido.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Contrasti in famiglia, ma non sai certo rassegnarti.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Un pizzico di rancore, anche se in fondo hai perdonato.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Certe distrazioni sono permesse, evita gli scivoloni.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
L'egoismo pare sia necessario, ma senza fare danni.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Organizzati meglio, se vuoi vivere con tranquillità.

PESCI *20/II-20/III*
Il tuo istinto suggerirà quale sia il punto debole.

A cura di LIA CANTONI

IL CHI E' DEL CdR

DUSTIN HOFFMAN

NATO: a Los Angeles nel 1937. STATO CIVILE: sposato da dodici anni con Anne Byrne, ha due figlie. PROFESSIONE: attore cinematografico. HOBBY: suona il pianoforte, legge moltissimo di tutto, gioca a tennis. FILMOGRAFIA: «Il laureato», «John & Mary», «Piccolo grande uomo», «Alfredo, Alfredo», «Papillon», «Lenny».